EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL VENERDI'

TORINO
Anno X - Num. 49
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI'
MARTEDI'
27 - 28 Febbraio 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 48-088, 50-800, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Ann. Esteri e legali L. 300 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 900 la linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 la linea - Finanz. econ.; vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 30% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia: anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'AEREO DEL PRESIDENTE ARRIVA A WASHINGTON ALLE 18 DI STASERA

Gronchi in volo sull'Atlantico verso l'America

Alla partenza da Ciampino erano convenuti l'on. Segni, i presidenti delle Camere, il presidente della Corte Costituzionale, i ministri e sottosegretari - Al momento di salire sul grande quadrimotore, Giovanni Gronchi ha dichiarato: «Tutte le vie della collaborazione sono ormai aperte di fronte a noi, e il rinnovato contatto con gli uomini responsabili degli Stati Uniti e del Canada offrirà nuove possibilità di lavoro comune. I prossimi incontri serviranno anche ad assicurare la coesione necessaria per una sempre più efficace salvaguardia della pace»

Roma, lunedì mattina.

Il Presidente Gronchi sta volando sull'Atlantico. Arriva stasera a Washington, quando in Italia sono le diciotto e in America mezzogiorno. E' partito ieri sera da Roma che erano passati cinque minuti alle nove. Gronchi appariva fresco e riposato, con il suo bel colorito mattino, gli occhi vivaci, il gesto sempre cordiale e soddisfatto. E' salito per ultimo sull'aereo che lo porta in America; poi, quando il quadrimotore si è mosso, si è fatto al finestrino, dove già era donna Carla, e alzando tutte e due le braccia, con il gesto che gli è caratteristico, ha ancora una volta salutato la folla di personalità

L'ultimo al quale Gronchi ha stretto la mano è stato Segni, proprio sotto la scaletta. Il Presidente del Consiglio gli ha detto: «Ti auguro buon viaggio e miglior ritorno», mentre Fan. Leone, che gli era stato più di tutti da presso lo ha così salutato semplicemente: «Auguri, tanti auguri Presidente». Merzagora e De Nicola, che si erano perduti un poco fra la folla di autorità, e Saragat e Fanfani e tutti gli altri hanno potuto soltanto stringergli la mano pochi istanti prima della partenza. La sorella Emilia è riuscita invece ad abbracciarlo dicendogli sottovoce: «Riguardati, Giovanni».

Il Presidente era rimasto fino [illegible] al Quirinale dove aveva ricevuto i suoi diretti collaboratori occupandosi degli affari di Stato. Poi si era recato nella sua abitazione privata, in via Carlo Fea, intrattenendosi con i figli e i familiari per poco più di un'ora. All'aeroporto era giunto alle 10,40 insieme alla consorte. Poco prima era arrivato anche il ministro degli Esteri on. Martino con la moglie.

A ricevere il Capo dello Stato al suo arrivo a Ciampino vi erano «i quattro presidenti» (come ufficialmente quelli del cerimoniale di Palazzo Chigi chiamano i presidenti delle due Camere, della Corte costituzionale e del Consiglio dei ministri), il vice presidente del Consiglio on. Saragat, tutti i ministri e sottosegretari presenti a Roma, e un folto gruppo di personalità che a malapena il questore Musco e i funzionari di Palazzo Chigi riuscivano a disciplinare.

La banchina di Ciampino offriva due orchidee a donna Carla che mostrava di gradirle molto. L'incontro fra la signora Gronchi e la signora Alberta Martino era quanto mai cordiale e affettuoso. Le due dame, dopo essere ricevuto l'omaggio delle autorità, si sono [illegible] subito verso l'aereo, dove già il seguito del Presidente aveva preso posto. Donna Carla aveva una pelliccia di visone biondo, donna Alberina Martino un tre quarti di lontra nera.

Giovanni Gronchi si intratteneva ancora per qualche minuto nella saletta presidenziale, quindi si portava al centro del grande corridoio dove erano stati sistemati i microfoni della radio e gli apparecchi della televisione, per leggere la seguente dichiarazione:

«Sono stato ben lieto di accogliere l'invito che così simpaticamente mi è stato rivolto dal Presidente degli Stati Uniti e dal Governatore Generale del Canada a visitare i loro Paesi. Tanto gli Stati Uniti che il Canada costituiscono un grandioso esempio di quanto può essere realizzato per il progresso e il benessere dell'umanità, in regime di libertà e di democrazia. Con questi Paesi l'Italia è legata da rapporti di cordiale amicizia e da vincoli di alleanza stretti per la salvaguardia di quei principii di libertà e di democrazia che sono il fondamento della civiltà moderna.

«La visita felicemente coincide con la conclusione del processo di reinserimento nella comunità internazionale del nostro Paese, il quale, negli ultimi tempi, ha visto con soddisfazione cadere le ultime discriminazioni di cui ingiustamente era oggetto. Tutte le vie della collaborazione sono ormai aperte di fronte a noi ed il rinnovato contatto con gli uomini responsabili delle grandi democrazie occidentali offrirà nuove possibilità di lavoro comune.

«Sono queste [illegible] gli incontri ai quali questa visita [illegible] di occasione, anche se non specificatamente diretti a pratici immediati risultati, contribuiranno a rendere più intime e feconde le relazioni con gli Stati Uniti e con il Canada e serviranno a rendere più consapevole, e quindi più stretta, la collaborazione tra le democrazie occidentali: quella collaborazione che, non solo aumenta le possibilità di difesa, ma che, estesa a tutti i campi, assicura la coesione necessaria per una sempre più efficace salvaguardia della pace».

La sua voce era ferma, anche se un po' velata dalla commozione; nel pronunciare le parole di saluto e di amicizia ha avuto quell'accento accorato che la sua voce un poco metallica spesso tradisce. Quando ha finito di parlare ha alzato le braccia in segno di saluto, ripetendo il gesto più volte. Vestiva un cappotto grigio fermo, e su un «completo» principe di Galles, il disegno che il Presidente preferisce non senza qualche civetteria. La sua cravatta era ornata con piccoli punti blu.

Un poco dietro di lui era il ministro Martino con un cappotto blu scuro, il volto inesplicabilmente severo.

Il seguito del Capo dello Stato, che in un primo tempo era stato calcolato composto di ventiquattro persone, era stato ridotto fin da ieri l'altro a una quindicina. Ne fanno parte il consigliere militare generale Rossi, il consigliere diplomatico ambasciatore Lucioli, il questore Di Stefano, il segretario Paolo Cova, che già funge in questa occasione da segretario, e il medico personale dott. Colasanti.

L'aereo sul quale il Presidente della Repubblica sta sorvolando l'Atlantico è uno dei quadrimotori della L.A.I. che normalmente fanno servizio sulla rotta Europa-Nord America: un Douglas Super DC-6B, fra i più moderni attualmente in servizio su tutte le rotte mondiali.

La cena, secondo il programma, è stata servita a bordo mezz'ora dopo il decollo. Si componeva di un antipasto all'italiana, medaglioni di aragosta con maionese, ristretto in tazza, vitello e pollo arrosto e poi formaggio, frutta e il resto. Ma si sa che Gronchi, specialmente in viaggio, ama consumare pasti frugali e perciò molte delle ottime cose che gli «stewards» hanno preparato sono state servite soltanto ai componenti del seguito.

E' già stato rilevato nei giorni scorsi che il Presidente non ama viaggiare in aereo; ma i tecnici hanno fatto tutto il possibile per evitare che il Presidente si affaticasi durante il lavoro. Il quadrimotore, che è l'«I-LOIr» della L.A.I., è stato imbarcato una tonnellata di posta con lo speciale francobollo da lire 125 di color rosso-siltorino, annullato con il timbro «volo speciale del 26 febbraio 1956»; una piccola «rarità» che presto sarà quotata in filatelia.

Particolarmente curati sono stati i collegamenti. La rotta del velivolo è seguita sull'Atlantico da navi-appoggio, attraverso le quali sono mantenuti i contatti radiotelefonici con Roma. Donna Carla che aveva promesso ai suoi figliuoli, Mario e Cecilia, di dar loro la buona notte, poco prima delle quattordici ha [illegible] la prossima. Ha parlato pure papà Gronchi che ha detto a Cecilia: «Mi raccomando quella traduzione dal latino».

Pellecchia

Il Presidente Gronchi saluta dalla scaletta dell'aereo la folla dei parlamentari e dei funzionari che l'hanno accompagnato a Ciampino. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Ore di angoscia sul direttissimo 450 presso Ortona

Investita dall'enorme frana la locomotiva «volò» in mare

Un pauroso salto di sette metri al di sopra degli scogli - Il macchinista e il fuochista feriti: a quest'ultimo un medico ha amputato sul posto un piede - Scene di panico sul treno, bloccato nella notte sotto la pioggia dirotta - La linea tuttora interrotta - Un metro d'acqua a Pescara - Continua la marcia della valanga di Vasto

Dal nostro corrispondente

Pescara, lunedì mattina.

Si apprendono più ampi particolari sull'impressionante disgrazia avvenuta sabato notte sulla linea ferroviaria Foggia-Pescara, nei pressi di Ortona a Mare, dove il direttissimo Lecce-Milano è stato investito e bloccato da una enorme frana. I feriti della sciagura sono tre: il macchinista Osvaldo Defanis, di 45 anni, l'aiuto-macchinista Leonardo Breda, di 31 anni, entrambi del deposito-locomotive di Pescara, e l'avv. Giuseppe Di Gildi, da La Spezia, più diversi altri viaggiatori contusi. L'aiuto-macchinista ha dovuto subire l'amputazione del piede sinistro in circostanze drammatiche.

Il treno direttissimo 450 Lecce-Milano, lasciava la stazione di Ortona alle ore 23 e 27, doveva transitare per Tollo sei minuti dopo. La stazione di Tollo aspettava il direttissimo, mentre quella di Ortona attendeva il benestare. Non avendo ricevuto alcun segnale una ventina di minuti dopo partiva da Ortona un carrello a pedale. Si apprendeva così che il treno, appena oltrepassata la galleria Riolo e mentre stava per imboccare quella del Torrucolo, nel tratto scoperto che scorre parallelo al mare, era stato investito, sotto la pioggia dirotta, da una frana, che si abbatteva sulla locomotiva. Questa, per la violenza del colpo ricevuto si staccava dal tender e precipitava in mare, andando a fermarsi nell'acqua in posizione normale a sette metri dalla riva, dopo un volo di sopra degli scogli.

Il tender invece, rovesciatosi, si fermava sugli scogli mentre la prima vettura viaggiatori usciva per due terzi dalle rotaie. Altre carrozze rimanevano inchiodate dalla frana fino all'altezza degli sportelli sotto la minaccia di altri smottamenti del terreno. Il treno arrestò nella notte metteva la allarme tutti i viaggiatori che si affacciavano spaventati ai finestrini; intanto il personale del treno, accortosi di quanto era accaduto, si prodigava immediatamente per soccorrere gli uomini della locomotiva, coadiuvato da qualche viaggiatore.

Il macchinista Michele Castellano, da Termoli, si è tuffato subito in mare e, nuotando verso la locomotiva, ha sorretto il fuochista che, ferito al piede sinistro, aveva perso i sensi. Anche il sottocapo Romeo Pegitti da Acciano (L'Aquila), senza esitare un attimo data una mano al Castellano, al quale si univa lodato il capotreno Luigi Brandimarte, del deposito di Pescara. Essi, incuranti della pioggia che cadeva con violenza e delle onde del mare, riuscivano a portare sulla terra ferma tanto il macchinista che l'aiuto.

Intanto sul convoglio si svolgevano scene drammatiche. Appreso del disastro, in un baleno, lamentio fra l'altro lo scoppio della caldaia della locomotiva, tutti i 350 viaggiatori si precipitavano urlando verso le ultime carrozze del treno.

Il fuochista Leonardo Brenda, dopo aver subito un'operazione sommaria in uno scompartimento di prima classe da parte di un medico presente tra i viaggiatori, che con l'ausilio d'una forbicetta per manicure recideva gli ultimi tendini del piede sinistro, completandone così l'asportazione, veniva portato all'ospedale. Il giovane doveva sposarsi nel mese entrante.

Mentre si sistemavano i feriti all'ospedale di Ortona, si provvedeva a liberare i viaggiatori rimasti bloccati sul treno fra la montagna che franava e il mare che mugghiava. Sul posto si portavano numerosi autoveicoli della polizia che trasportavano i viaggiatori alla stazione di Pescara. Le vetture rimaste indenni venivano sganciate e rimorchiate alla stazione di Ortona mentre si iniziavano i lavori di sgombero della linea.

Dalle 23,30 di sabato, quando il telefono diede il primo allarme, fino a ieri mattina è stato un susseguirsi di angosciose telefonate: da Bari, da Ancona, da Roma, da Pescara, da altri centri, congiunti dei viaggiatori chiedevano notizie sulla sciagura.

Per tutta la notte sotto la pioggia, sono continuati i lavori per liberare la linea. Fra le vetture imprigionate dalla frana erano anche la carrozza-letto e la carrozza postale la quale ultima è stata abbiottata rudemente: il cancellario postale è andato a catafascio. Finalmente alle ore 11,50 di ieri mattina la linea veniva liberata e nel pomeriggio i treni potevano nuovamente transitare.

Ma alle ore 20 giungeva la notizia che il traffico era ancora stato sospeso. La frana di Tollo, infatti, ha ripreso il suo movimento verso la linea ferroviaria e per misure di sicurezza sono stati sospesi tutti i servizi ferroviari da

Il macchinista quarantenne Osvaldo Defanis. (Telefoto)

La locomotiva e il tender finiti in mare dopo il deragliamento (Telefoto)

L'aiuto macchinista Leonardo Brenta, 37 anni. (Telef.)

Percossa dal nubifragio la provincia di Cosenza

Bufera di neve nel Fanese

Il maltempo è ripreso particolarmente nel centro-meridionale. Su tutta la provincia di Cosenza si è abbattuto un nubifragio che ha causato frane e notevoli danni alle colture. Nelle zone montane da ieri mattina ha ripreso a nevicare.

Una violenta bufera di neve imperversa da ieri mattina sulla costiera di Fano. La bora soffia a cinquanta chilometri orari e numerosi pescherecci è uscito dal porto-canale. In breve il manto nevoso ha raggiunto i 15 centimetri di altezza.

Su Avezzano e nella Marsica cade una pioggia dirotta accompagnata dal vento.

Da Bari si apprende che il fiume Ofanto, a causa della pioggia torrenziale, è straripato allagando la statale n. 16 e interrompendo il traffico fra la provincia di Bari e Foggia. Numerose le frane che hanno interrotto varie linee ferroviarie in Puglia.

Anche in certe località del Settentrione è ripreso il maltempo. Nel Polesine, mentre soffia una gelida bora con raffiche di 60-90 chilometri orari, da circa sette ore nevica. Il Po e l'Adige [illegible] la foce sono sempre ghiacciati. A Trieste la bora ha raggiunto i 70 km. orari con raffiche a 130.

Piove cenere rossa alle falde del Vesuvio

Napoli, lunedì mattina.

Un sottile strato di polvere rossa, caduta assieme alla pioggia, ha ricoperto le case e le strade di Ottaviano, alle falde del Vesuvio. Il prof. Imbò, direttore dell'Osservatorio Vesuviano, interrogato in merito, ha escluso la possibilità di una imminente fase attiva del vulcano. Si ritiene trattarsi di polvere trasportata dal vento e caduta assieme alla pioggia sul paese vesuviano.

Avvenimento politico di importanza inconsueta

Roma, lunedì mattina.

Chi ieri sera ha avuto l'occasione di assistere alla partenza, dall'aeroporto di Ciampino, del Presidente Gronchi, che col suo seguito si reca negli Stati Uniti d'America, ha certo avuto, in qualche modo, la sensazione visiva o, per dir meglio, fisica, di un avvenimento politico di importanza inconsueta. Per uno del mestiere giornalistico, è stato come vedere il prodursi di un fatto di cronaca eccezionale: e cioè il nascere di una notizia destinata ad avere eco di prolungate ripercussioni.

La preparazione, indubbiamente, era già stata buona di per se stessa. Tante polemiche destate in queste ultime settimane erano state il segno che l'avvenimento non poteva venire relegato nel novero dei molti fatti protocollari, che non hanno altra rilevanza all'infuori di quella che loro è assicurata dalle consuetudini cerimoniali. Non per nulla, e cioè non per cose che abbiano un interesse solo formale, si mobilita tutta la stampa americana, dalle agenzie alle riviste settimanali, ai quotidiani più autorevoli, ai *columnists*, scrittori di editoriali per le «catene» giornalistiche più accreditate e diffuse. Se è vero che in America del Nord la visita del Capo di uno Stato straniero è un fatto che rientra nel novero degli eventi ordinari, è anche vero che non son le occasioni in cui ogli si crede di dover dedicare agli incontri nella Casa Bianca un'informazione che superi le poche righe di circostanza.

In questo senso, appunto, ci sembra di poter considerare il significato delle pubblicazioni avvenute, dalla pretesa intervista del *Christian Science Monitor* al recentissimo dispaccio del suo corrispondente romano dell'*International News Service*. Tra quella e questo, abbiamo avuto tutta una serie di interventi più o meno appropriati, più o meno opportuni, più o meno esatti, che forse non mette neppure il conto di elencare diligentemente, ma che comprendono diffusi settimanali come *Look*, *Newsweek* e *Time*, ed autorevoli quotidiani come la *Washington Post* e il *New York Times*. Raramente, torniamo a dire riprendendo un concetto già esposto, si sarà vista in America un tale moto, così largo, di interesse per un avvenimento che si potrebbe considerare (fra tante visite di uomini di Stato di ogni parte del mondo) di normale vicenda: «Forse — diceva l'altro giorno un esperto diplomatico della rappresentanza U.S.A. in Italia — nemmeno il più accorto *Public Relations Man* americano sarebbe riuscito a destare, pur facendo ricorso ad ogni mezzo, tanta aspettativa».

Gli esperti addetti alle cosiddette relazioni pubbliche sono, in America, gli specialisti di un certo tipo di pubblicità che non esclude, fra i suoi generi, quello politico; e noi pertanto li chiameremmo, grazie ad alcune affinità esistenti fra le due istituzioni, o grandi elettori, o grandi agenti elettorali, o, nei casi minori, galoppini elettorali. Gronchi ne ha avuti, nel trascorso periodo della preparazione del suo viaggio: ma è debito notare che sono stati tutti volontari e tutti americani e — a dire il vero — non tutti amici; ciò sta a dimostrare di per sè quanto fosse il valore e quanto il peso dell'argomento in questione: il suo viaggio, cioè. Davano peso e davano valore, innanzitutto, la personalità dell'uomo, tanto discussa proprio perchè tanto interessante nel senso vero, nel nobile senso della parola; ed in secondo luogo, e per un'intima connessione con questo primo dato, l'importanza della funzione che l'Italia è venuta acquistando nel corso della più recente evoluzione della politica internazionale.

Proprio in questa occasione ci si è accorti (e ne devono prendere atto gli italiani inguaribilmente pessimisti) che il nostro Paese ha definitivamente cessato di essere quella quantità negligente, quella trascurabile entità che troppi nostri cittadini si sentono condannati a rappresentare, quasi che loro fosse causa di morbosa soddisfazione il continuare a credere che un Paese come l'Italia davvero non conti nulla nell'equilibrio del mondo, ed una perciò sia costretta a tenere il silenzio, buono per farsi perdonare di esistere e di avere propri problemi, che altri Paesi più potenti, più grandi e fortunati, solo per loro benevolenza e benificienza, possono di tanto in tanto consentire a prendere in considerazione.

Da questo pessimismo, che produce la politica la triste conseguenza di un servilismo sciocco, Gronchi è del tutto immune, per nostra buona sorte. Senza jattanza, che sarebbe stolta, ma pure senza vili sentimenti di rinuncia, egli ha coscienza del valore e del peso che, rappresentando la Nazione italiana, la sua persona rappresenta ed esprime. Sono questi i criteri ai quali informerà la sua missione in America, e in questo senso ieri sera sono stati ispirati, all'aeroporto di Ciampino, i fiduciosi auguri che gli sono stati rivolti al momento in cui si apprestava a lasciare il territorio nazionale.

Vittorio Gorresio

Il "benvenuto,, di Dulles e Nixon

Washington, lunedì mattina.

Oggi a mezzogiorno, secondo l'orario prestabilito, il presidente della Repubblica italiana, Giovanni Gronchi, arriva all'aeroporto nazionale di Washington.

Come è noto, l'orario di arrivo di Gronchi a Washington è stato prestabilito in modo da coincidere con l'uscita dagli uffici delle migliaia di impiegati della capitale che avranno modo così di assistere al trionfale corteo di macchine che accompagnerà il Presidente dalla Repubblica italiana dall'aeroporto nazionale alla Casa Bianca.

Il programma di visita del presidente Gronchi è molto intenso. Dopo l'atterraggio alle ore 13 (corrispondenti alle 18 italiane) ricevuto all'aeroporto dal segretario di Stato Dulles e dal vice presidente americano Nixon, Gronchi entrerà immediatamente nel giro delle manifestazioni ufficiali che prevedono conferenze stampa, ricevimenti, pranzi e discorsi. Mercoledì, il Presidente della Repubblica italiana prenderà la parola al Congresso davanti alle due Camere riunite. Si ritiene che, in questa occasione, Gronchi riconfermerà la fedeltà dell'Italia al Patto Atlantico e la sua determinazione a rimanere nel campo democratico.

Gronchi partirà quindi per il Canada dove rimarrà in visita per due giorni, quindi tornerà negli Stati Uniti e si recherà a Detroit, San Francisco e New York. Il 14 marzo, ripartirà infine per l'Italia.

I^ ESPOSIZIONE SUBALPINA DEL MOTO-CICLO E AFFINI
TORINO - Palazzo delle Esposizioni al Valentino
CICLO - MOTOCICLO - MOTONAUTICA
ACCESSORI - ARTICOLI SPORTIVI
DAL 17 AL 25 MARZO
Sorteggio di 1 motocicletta - 1 motoscooter 1 motoleggera fra i visitatori in possesso del normale biglietto d'ingresso: una macchina ogni giorno
COMITATO ORGANIZZATORE:
Corso Massimo d'Azeglio 15, telefoni 60-978 - 61-026

CRONACA CITTADINA

Professore, oggi mi interroga?

Lascia o raddoppia entra nella scuola

La rubrica della tv applicata per conoscere la preparazione dell'allievo - Vantaggi ed inconvenienti

«*Lascia o raddoppia*» entrerà nella scuola come sistema per interrogare l'allievo? Pare di sì, perchè in alcuni istituti già si sperimenta l'applicazione della fortunata rubrica della tv; in altri istituti a alto studio. Nelle classi dove sono state fatte le prime prove, i risultati si possono dire buoni ed incoraggianti. Se è così, ben venga «*Lascia o raddoppia*» anche nelle aule scolastiche.

L'allievo rimane libero di chiedere quando vuol essere interrogato. «*Professore, oggi sarei pronto a rispondere di storia*». L'insegnante fa un minimo di domande per dargli modo di raggiungere la sufficienza del 6. A questo punto gli propone di lasciare o raddoppiare. Se raddoppia ed arriva al 7, l'allievo si sente nuovamente proporre: «*lasci o continua?*». Così quando si sarà meritato 8, e via di seguito.

Però se, ad esempio, sbaglia la domanda che lo porterebbe al 9, qual è il risultato? Il voto rimane 8 o viene abbassato a 6? Alcuni insegnanti sarebbero favorevoli ad applicare la rubrica tal quale è alla tv. Altri la vorrebbero modificata su questo punto e rispondono: «rimane l'8».

Qualcuno domanderà il voto chiedendo quale vantaggio offre il nuovo sistema di interrogazione. Non favorisce forse i pigri che sottrebbero di farsi interrogare? Si può rispondere: no, i pigri sanno che, non chiedendo di essere sottoposti alla prova, danno dimostrazione di sentirsi poco preparati, di aver tratto insufficiente profitto dalle lezioni.

Utile appare invece offrire al ragazzo la possibilità di essere interrogato quando e quanta vuole. Perchè — osservano i sostenitori di «*Lascia o raddoppia*» scolastico — un giovane deve correre il rischio di vedersi un cinque o un quattro a fine trimestre soltanto perchè l'insegnante lo ha interrogato una mattina che non si sentiva bene o che, per un motivo qualsiasi, non aveva potuto prepararsi? La pedagogia moderna mira a favorire il ragazzo nello studio, non a sorprenderlo sul momento o sul come sarà interrogato.

Nella scuola poi vale sempre la massima che non conta tanto il metodo quanto il maestro: dipende quindi dall'insegnante trarre il miglior profitto da un'eventuale applicazione di «*Lascia o raddoppia*».

Ci sarà anche chi dirà: «Oh bella, ma senza che si chiamasse «*Lascia o raddoppia*» nella bell classe si faceva già qualcosa di simile». Nella scuola non c'è mai nulla di totalmente nuovo.

Macabro pacco abbandonato da un'automobile

Soffocano una neonata e la buttano sulla neve

Il corpicino avvolto in giornali e nascosto in un cantiere di via Morgari - Un fattorino ha visto una giovane salire sulla macchina che l'attendeva con il motore acceso - La morte risale a sabato

Il custode Giuseppe Medda

Il macabro ritrovamento nella neve nel centro della città ha trovato ieri pomeriggio, avvolto in vecchi giornali, il cadavere di una bimba appena nata. L'esame medico ha rivelato un particolare raccapricciante: la creatura è stata uccisa premendole in bocca stracci e batuffoli di cotone.

Erano le 2,30 di ieri pomeriggio, quando Giuseppino Medda, custode del cantiere che occupa un intero isolato fra le vie Madama Cristina, Oddino Morgari e Principe Tommaso, uscì dalla baracca di legno che gli serve da abitazione per dirigersi verso l'angolo opposto del cantiere, a prendere acqua.

Camminò la staccionata che divide il terreno da costruire da via Principe Tommaso e stava per svoltare l'angolo con via Morgari, quando qualcosa attrasse la sua attenzione: qualcuno aveva gettato dalla strada un pacchetto, che cadendo era parzialmente sprofondato nella neve.

Si avvicinò, lo raccolse: erano giornali vecchi, uno portava la data del venti gennaio, l'altro del ventuno. Il fagotto era piuttosto pesante. Lo svolse: con una esclamazione di stupefacente lo lasciò cadere nella neve. Nel pacco c'era il corpicino di una creatura, dal colorito livido, irrigidito dal gelo.

Che cosa poteva fare? Subito corse a telefonare alla polizia di San Salvario, poi alla Questura ed al medico municipale. Quando funzionari ed agenti arrivarono, lo trovarono ancora fuori davanti al cadaverino, con gli occhi sbarrati, sconvolto.

Il medico ha constatato che si tratta di un neonato di sesso femminile, soffocato subito dopo la sua venuta al mondo con lo spingere a forza nella piccola gola stracci, stoppa e cotone. Il delitto orrendo. La morte risale a non più di ventiquattro ore prima del ritrovamento: la piccola è stata quindi uccisa nel pomeriggio di sabato.

Quando è stata buttata nell'interno del cantiere? Non si ha una indicazione precisa, ma si suppone che fossero passate di poco le 5 della mattina di domenica. Ad avvalorare questa supposizione vi sono due fatti che concordano. Il custode Giuseppe Medda eseguì un'ispezione nel cantiere poco prima delle cinque; passò lungo tutto il perimetro interno della staccionata, ma non trovò nulla di anormale e si ritirò nella sua baracca a dormire.

Verso le sei cominciò ad albeggiare: è difficile pensare che qualcuno si sia aggirato dal cadaverino, quando già correva il pericolo di essere visto da qualche passante.

Il secondo fatto è il seguente: verso le cinque un fattorino che rincasava notò una giovane donna allontanarsi per via Morgari, salire su una macchina che evidentemente la attendeva e che partì a tutta velocità.

Non diede alcun peso a tale fatto, pensò piuttosto ad un convegno fra innamorati e proseguì per la sua strada, inconsapevole. Ma quando si è appreso nel rione la voce del macabro ritrovamento, ha raccontato alla polizia quanto aveva visto. Purtroppo ha dichiarato di non essere in grado di descrivere le sembianze della donna; ha detto soltanto che doveva essere molto giovane.

La piccola salma è stata portata all'Istituto di medicina legale; dalle indagini si interessa personalmente il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Luise.

Cinquanta milioni del Comune per i poveri

L'Amministrazione civica ha deciso di stanziare altri 50 milioni di lire per sopperire alle esigenze dei torinesi bisognosi e di quelli particolarmente disagiati in questo periodo invernale. Il provvedimento è stato approvato dalla Giunta comunale e dalla commissione del «quindici» nella quale com'è noto, sono rappresentati tutti i gruppi consiliari. La proposta era partita dall'avv. Cravero per il gruppo liberale. Questa sera sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio comunale.

I 50 milioni verranno così suddivisi: 40 milioni all'Ente Comunale di Assistenza (che ha già ricevuto dal Municipio 10 milioni) e 10 milioni al Comitato per aiuti ai disoccupati. In totale il Comune oltre agli stanziamenti normali, erogherà ai bisognosi per superare il periodo invernale 60 milioni di lire. Alla somma devono poi essere aggiunti i fondi per le mille refezioni calde giornaliere e quelli per la legna e carbone distribuiti a 300 famiglie, oltre al sussidio straordinario di 5 mila lire pro capite (di cui metà a carico del Municipio) che sarà corrisposto agli edili particolarmente indigenti che si trovano senza lavoro per la chiusura temporanea dei cantieri.

L'Ente comunale assiste attualmente 18 mila persone e il suo bilancio si aggira sui 350 milioni all'anno. Con il contributo straordinario stesso a disposizione del Comune potrà meglio fronteggiare i propri impegni particolarmente in questo periodo in cui i bisogni degli assistiti sono più impellenti e causa del maltempo.

La morte misteriosa di un vecchio pensionato

Un vecchio pensionato che da qualche tempo era malato, è improvvisamente deceduto la scorsa notte nella sua abitazione di via Garibaldi 10. Si tratta del settantaseienne Abele Michele Piras. Poichè la causa della morte non sono del tutto chiare, l'autorità giudiziaria ha fatto trasportare la salma all'Istituto di medicina legale perchè sia sottoposta ad esame necroscopico.

— E' morta a 81 anni nel suo alloggio di via Cagliari 4 la signora Giulia Perrigoni vedova Ricci. Era nota in tutto il borgo Rossini per il suo amore verso gli animali. Colpita dal freddo era stata ricoverata in ospedale fin dalla scorsa settimana.

PRO CULTURA. — Domani sera, alle ore 21,15, al Conservatorio, il Wiener Collegium Musicum diretto da Kurt Rapf, eseguirà musiche di Vivaldi, Bach, Jelinek, Gluck, Schubert e Bartok.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 6,1
MINIMA — 0,4

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: tempor. media + 2,0; umidità 63 %; pressione 733,3. Previsioni: nuvolosità con possibili precipitazioni nevose sull'arco alpino. Temp. stazionaria

Una famiglia ha respirato per tre giorni le venefiche esalazioni

Mentre fa la barba a un cliente si accascia avvelenato dal gas

Il dramma è maturato lentamente in un alloggio di corso Regina - Il parrucchiere viene colpito dal malore nel negozio di via Garibaldi, si fa portare a casa e riesce a salvare moglie e figlio già agonizzanti - Il guasto dovuto al gelo

Questo interminabile, tempestoso inverno, non ha ancora esaurito il suo repertorio. Nei giorni scorsi, il freddo polare ha provocato incidenti a catena e inconvenienti di ogni genere: gelo, blocchi dell'acquedotto, fabbriche chiuse per mancanza di energia motrice. Ora che il tempo sembra tornato al bello un nuovo pericolo viene a minacciare la cittadinanza: le fughe di gas. Ieri è stata un'altra giornata di disgelo, e quattro persone sono finite all'ospedale, avvelenate dalle insidiose esalazioni filtrate dai tubi, danneggiati dal rapido rialzo della temperatura.

Un'avventura paurosa ha vissuto la famiglia del barbiere Mario Colonna di 46 anni, abitante con la moglie, Letizia Cicchetto di 38 anni, e il figlio Pier Luigi di 14 anni, in un alloggetto al piano terreno in corso Regina Margherita 153 ter. I Colonna hanno vissuto per tre giorni in un ambiente inquinato dal gas che fluiva in piccole dosi da un tubo incrinato. Per tre giorni hanno continuato a respirare mattino, pomeriggio e sera, l'aria avvelenata.

Venerdì mattina, alzandosi, Pier Luigi si lagnò con il babbo: «*Ho mal di capo* — disse — non mi sento di andare a scuola». Il ragazzo frequenta l'Istituto Richelmy e il padre lasciarlo perchè al recente ugualmente a lezione. «*L'aria fresca ti guarirà*» — aggiunse spingendolo fuori casa. Poi, accompagnato dalla moglie uscì egli pure, diretto al suo negozio di parrucchiere in via Garibaldi 37. La signora Colonna abita in una ditta poco distante e cammin facendo confidò al marito di sentire lo stesso disturbo lamentato dal ragazzo.

Il giorno dopo, sabato, il ragazzo stava anche peggio. I suoi lamenti notarono che era pallido e sudato. Spesso si portava le mani al capo che gli doleva. Anche la signora Colonna disse al marito di sentirsi peggio. «*Questa notte ho avuto un incubo* — ha raccontato —. *Mi sembrava di essere schiacciata da una grossa pietra*». Mario Colonna ha ascoltato con apprensione il racconto della donna. Lui pure quella mattina s'era svegliato con la testa pesante; pensò subito al gas ma non osò dirlo alla moglie, per non spaventarla.

Prima di andare in bottega controllò con cura l'impianto, passando avanti e indietro una candela accesa sui tubi che, dal contatore, si dipartono verso il fornello e la stufa per il riscaldamento. Ma non trovò nulla di anormale. La notte scorse, come sveglio dai gemiti del figlio. Il ragazzo stava rigettando e il barbiere gli corse vicino. L'apprensione del giorno prima l'aveva convinto che l'impianto del gas fosse in ordine per cui attribuì il malessere del figlio a indigestione: «*T'ho detto tante volte di mangiare più adagio*» gli disse. Ieri mattina Mario Colonna si alzò alle 7. Aveva mal di capo e una forte nausea, non vari ugualmente per aprire il negozio. La moglie e il figlio rimasero a letto.

Il Colonna cominciò il suo lavoro, con il pensiero fisso a casa. La testa gli faceva male e le idee erano sempre più confuse. Il gas respirato in tre giorni lo aveva avvelenato senza che egli se ne fosse accorto. Forse proprio a causa del suo stato non riuscì a collegare l'malessere suo e dei familiari con il pericolo d'una perdita nella tubatura, tanto subdola e mascosta da sfuggire al più attento controllo. A mezzogiorno, mentre si accingeva a radere un cliente, si sentì mancare. Si appoggiò a una sedia e di colpo capì: «*Il gas! Il gas! Gli sta uccidendo tutti*» sussurrò con un filo di voce. Poi staccò il cappotto dall'attaccapanni e di corsa salì nerso un posteggio di auto pubbliche. Pochi minuti più tardi era a casa. Aprì la porta, che dà direttamente sul cortile ed entrato in cucina, trovò il figlio riverso a terra. Dalla camera da letto giungeva il lamento della moglie.

Come pazzo, Mario Colonna spalancò le finestre, poi corse in cortile a invocare aiuto. Era giunto appena in tempo. Su una ambulanza della Croce Verde, i tre sono stati trasportati all'ospedale Martini. La signora Colonna e il giovane Pier Luigi sono stati ricoverati. Mario Cavallo è stato dimesso dopo le prime cure. I tecnici della società del gas hanno compiuto ieri pomeriggio due sopralluoghi nell'alloggio, senza poter trovare l'origine della fuga. Si ritiene che il tubo incriminato sia quello che corre all'esterno della casa, proprio davanti alla porta degli infortunati. Per il momento, la casa del Colonna è inabitabile.

* Un pensionato di 64 anni, Antonio Daniele, abitante in via Principe Tommaso 16, è stato ricoverato alla Molinette, per avvelenamento da gas. La moglie del Daniele è da qualche tempo degente all'ospedale e il pensionato è rimasto solo in casa. Ieri mattina, i suoi due figli, Mario e Achille, sono andati a trovarlo. Dopo aver bussato ripetutamente alla porta, allarmati hanno forzato il battente. Il Daniele era svenuto nel letto, nella stanza piena di gas. L'alloggio non ha un impianto proprio e l'incidente è stato provocato dalla rottura di un tubo murato, che corre nell'intercapedine di una parete. Il Daniele è stato ricoverato all'ospedale; guarirà in pochi giorni.

Il parrucchiere Mario Colonna accanto al figlio Pier Luigi

Il Totocalcio aiuta 4 giovani immigrati

Appena giunti dal Sud vincono 2 milioni e mezzo

Lavorano ai Mercati generali: "Contiamo di sistemarci bene e di far venire a Torino anche le nostre famiglie,, - Altri 6 tredici in Piemonte

Nelle due ultime domeniche il gelo e la neve avevano fatto sospendere molti incontri e ridotto la colonnina del Totocalcio prima a undici, poi a dieci: i risultati validi. Questa settimana il concorso pronostici è tornato al normale punteggio. Con un monte premi di 374 milioni 917 mila 948 lire, i «13» — che in Italia sono 79 — guadagnano due milioni e 378 mila lire; a chiascuno dei 2012 «dodici» toccheranno 93 mila lire.

In Piemonte i vincitori della prima categoria sono 7; quelli della seconda 205. Un solo «13» è stato realizzato a Torino. I titolari della schedina, giocata al Caffè Sport di piazza Gallimberti, sono quattro giovani tra i 30 e i 35 anni, immigrati una settimana fa dal Meridione. Tre siciliani della provincia di Catania: Mori, Carmelo Farinato, Giuseppe Di Fazio, e un pugliese della provincia di Taranto Angelo Portararo. Lavorano ai Mercati Generali come piccoli importatori di agrumi e di verdura. La fortuna sembra volerli assistere sui primi passi della loro avventura nel Nord e dare un po' di sostegno ai loro commerci. «Torino è la più bella città d'Italia — hanno detto ieri sera il Di Fazio e il Farinato, brindando alla vincita —: contiamo di sistemarci bene; presto potremo far venire quassù le nostre mogli e i nostri 7 figli».

Nella provincia di Torino n'è una seconda scheda fortunata: porta soltanto l'indicazione: «la famiglia», ed è stata giocata a Grugliasco nel Caffè Vittoria.

Un altro «13» è stato azzeccato a Castiglione d'Asti: la scheda è firmata Felice Rizzo e la puntata è stata fatta presso la ricevitoria del capoluogo in via Alfieri 78. Anche la provincia di Vercelli ha il suo «13»: è stato giocato alla locanda «Mamma Rosa» di Fontana Moscatello nella frazione Campore di Valle Mosso: i vincitori indicati con la firma «Poli e soci» abitano a Valle San Nicolao. Si era creduto di individuare nel Poli un certo Battista, carpentiere, ma questi ha smentito di essere il fortunato. Nel Novarese, a Cameri, risiede il quinto dei sette fortunati del Piemonte: Bruno Galli, abitante in piazza Vittorio Veneto 6, che ha effettuato la giocata al caffè «Due Spade» di corso Cavour 3.

Ad Alessandria e a Torino hanno vinto due schede ciascuna. Ignoto è il nome dell'alessandrino che, con 8 colonne corrispondenti a una spesa di 1600 lire, ha totalizzato un «13» e sette «12», guadagnando in complesso oltre tre milioni. La schedina è stata compilata giovedì scorso nella ricevitoria di Francesco Pipitone in via Dante 9 dalla figlia del titolare, Anna Maria. Il signor Pipitone in dieci anni di attività è stato «padrino» di una ventina di milioncini, tra i quali l'operaia dalla «Doralina», Maddalena Vogugna, che vinse 21 milioni e il rag. Dondoglio che se ne aggiudicò 18.

Il fortunato alessandrino di Torino è il signor Giovanni Nizzi di 49 anni, che gestisce insieme con la moglie un negozio di mercerie in via Emilia 33. Ha fatto un «13» e cinque «12». Giuoca sempre in accordo con un gruppo di cinque amici e ha già realizzato con loro varie vincite; quattro anni fa azzeccò un «13» da 3.200.000 lire. Esperto di «football», è il Nizzi che studia e compila i pronostici. Per molti anni fu egli stesso giocatore di calcio. Dapprima fu terzino del «Derthona», quando la squadra alessandrina militava nelle divisioni superiori; faceva coppia con Chiesa, l'amico di Fausto Coppi. Terminò la carriera di calciatore nell'«Andrea Doria».

Ariston
OGGI OGGI
Un film brillantissimo
I PROFESSORI NON MANGIANO BISTECCHE
VAN JOHNSON - JANET LEIGH

Tenne per 45 anni le chiavi del Comune

La morte del dott. Gay ex-segretario del Municipio

Ieri mattina alle 10, è morto nella sua abitazione di via Diglione 36, il gr. uff. dott. Ernesto Camillo Gay, ex-segretario generale del Comune di Torino. Aveva 74 anni, e da qualche tempo era infermo. Il dott. Gay ha lavorato per 45 anni nel nostro Municipio. Entrato giovanissimo, nel 1900, tra il personale dell'amministrazione civica, aveva percorso tutti i gradi ad altri benemeriti funzionari che, come volle ricordare il sindaco avv. Peyron nel suo discorso è ebbero nelle mani per anni ed anni le chiavi dei pubblici servizi».

La cerimonia si svolse in una atmosfera di commozione, domenica 20 novembre, nella sala del teatro Alfieri. Quando venne chiamato al microfono il «segretario generale, dott. Ernesto Camillo Gay» un applauso partì dalla folla: ma tosto si spense. Il festeggiato non c'era. Già gravemente ammalato, era rimasto a casa. Il giorno dopo, l'assessore al personale, signor Bianco, si recava a visitarlo in via Diglione e a congratularsi, a nome del Sindaco, la medaglia d'oro e un diploma di benemerenza.

Il dott. Ernesto Camillo Gay

Nella sua carriera, fino a diventare segretario generale, La sua figura era molto nota ai torinesi e una intera generazione ha letto il suo nome in calce ai documenti rilasciati dal Municipio.

Nel novembre scorso, il dottor Gay venne inoltre nell'elenco dei 618 dipendenti municipali anziani, che ricevono la medaglia d'oro, per il lungo periodo di ininterrotto servizio prestato a Palazzo di Città. Il dott. Camillo Gay, con i suoi 45 anni di anzianità, figurava ai primi posti, accanto

Echi di cronaca

LA PERLA - COLDIRETO
OGGI
Accadde al penitenziario
ALBERTO SORDI
Aldo Fabrizi - Walter Chiari
Tilli e Riva

AL FLORIDA CLUB
Il Club Amici del lunedì, v'invita alle sue riunioni.

REBATE DI VENT'ANNI FA
Premi - Novità

EL TROCADERO
21: 4ª Caccia al tesoro con la collaborazione della Rogar & Gallet, antica casa Jean Maria Farina.

PARC CLUB DANZE
Ore 21: Grande ballo. «Le vetrine di via Po» 8ª Ser. premi a sorte.

SIST, ai primi di marzo inizio corsi nuovi uffici, azienda, lingue. *SIST*: via Po 8 - *Telef.* 57-572.

MOBILIFICIO GRAF DI MATE la Casa di fiducia dai migliori mobili a prezzi imbattibili. Tinelli da 48.000, camere da 98.000. Vasto assortimento v. Garibaldi 9 (*corr.*).

AL MOBILIFICIO SAN DOMENICO troverete le più svariate camere da letto, sale pranzo, dalla più modesta camera da L. 105.000 in più. Tinelli da L. 89.000 in più sale, salotti maggiolini, armadi con o senza specchio da mt. 1,20; 1,60 2,10; 2,90 ai prezzi di L. 30-45-55 65.000. Cucine americane in formica ultime creazioni. Facilitazioni Via S. Domenico 6 ang. via Milano

I FELI SUPERVELOCI (portrircoli) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *O.E.M.*, Torino, piazza *Carlo 191, telef. 886-703 Alessandria via Vercondo 7, telefono 6147.*

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO, v. Regina Marg. *Cesare Battisti*, Tel. 553-437. Mille mobili autentici di Canili in tutti stili, per tutte le borse.

CAMERE letto, sala, poltrone, mobili isolati, armadi. Vastissima scelta. *Barusero, via Valperga Galuso angolo via Belfiore n. 41.*

ADELINA CHIROMANTE indovina risolverà infelicissimi presenti e futuri. *Via Frejus 2, piano 1°.*

MOBILI ARTIGIANI c. Vittorio *Emanuele 16*, Marmirolabili, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

CARANELLA mobili, rateazioni, sanitas, mobili usati, garanzia: *via Garibaldi 4, telefono 551-197.*

OGGI AL REPOSI
la METRO GOLDWYN MAYER presenta
ESTHER WILLIAMS

NELLO SPETTACOLARE E SPASSOSISSIMO
CINEMASCOPE
ANNIBALE e la VESTALE
in Eastman Color
con HOWARD KEEL - G. SANDERS
e la coppia HARGE y GOWER CHAMPION
IL FILM CHE VI DIVERTIRA' COME «SETTE SPOSE PER SETTE FRATELLI»

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
UN GRANDE FILM TECHNICOLOR
TAM TAM MAYUMBE
con Karima - Marcello Mastroianni
Pedro Armendariz
UN FILM DI GRANDE INTERESSE
Distribuzione LUX FILM

LOST TO

INFOMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

Cine Teatro ALCIONE
Corso Regina Margherita 184
SULLA SCENA:
Compagnia di Rivista
MENO CORRE'
RENATA ROSSI
ALFREDO CLERICI
NUCCIA GLORI
Claudio Fini - Berto Marcel
Angela Serena - D. Carson
IVANOS
Ballette CAPRICE
nella Rivista
SENZA TITOLO
di ERMETO
Regia
ALFREDO CLERICI
SULLO SCHERMO:
IL TERRORE DI SHANGAI
con B. BOMAN
Orario rivista fer.: 16,15, 21,15
Festivo: 15,15, 18, 21,15

NAZIONALE
OGGI

ELENA DI TROIA
CINEMASCOPE
WARNERCOLOR
con
ROSSANA PODESTA'
JACK SERNAS
Sir Cedric Hardwicke

LO SVITATO

A.B.C.
CINEMA - TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
Le A.R. presentano
GIORGIO CONSOLINI
Il cantante nazionale
nella più divertente e spettacolare Rivista dell'annata
Le ragazze ne vanno pazze
con
INES FERRARI
PINO PATTI
GINO BRANI
B. Balsa - Edda Maraccani
Jenny Blasco - Maria Nardi
T. Graziosa - Sandra Baicel
Lina Maimone - Ada Feltrin
E. Bandili - Tony Schiavon
ANNA REDI
JENNY e LOUIS
BALLETTO ANIMOUS
e il
QUARTETTO ALLEGRO
del Maestro R. ROS
SULLO SCHERMO:
Un film di SACHA GUITRY
HO UCCISO MIA MOGLIE
con MICHEL SIMON
PAULINE CARTON
Orario Varietà: 16,15 - 21,15

LOS ITA O

STATUTO ARLECCHINO
OGGI
IL FILM PIU' SPASSOSO DELL'ANNO
IL MONTONE A 5 ZAMPE
con FERNANDEL
FRANÇOISE ARNOUL

CINE PIEMONTE
OGGI
RACCONTI ROMANI
CinemaScope Eastmancolor
con GIOVANNI RALLI
FRANCO FABRIZI
VITTORIO DE SICA
TOTO'

LOST TO

CINEMA ROMANO TEATRO
Piazza Castello, 9
L'Organizz. Grandi Spettacoli
BLAN BAR presenta:
NINO DONATO
nella novità 1956
Fumi... Fumetti... Fumoni
con
IDA VILLER
Luigi Ilacelli - Alfonso Tomas
Lidia Bastesi - Giulia Papa
LORI LORIS
La cantante
ALMA FINI
MARCELLA FULGENZI
Per il Balletto
Le Signorine del BLAU BAR
SULLO SCHERMO:
LA SCIMMIA E IL CUCCIOLO
con JOHN WAYNE
Orario rivista fer.: 15,15, 21,25
Festivo: 15,15, 18, 21,15

LOS ITA O

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Bonelleres, 5 Tel. 550-349

CINE TORINO
OGGI
un occasionale film in CINEMASCOPE tecnicolor
L'UOMO DI LARAMIE
con JAMES STEWART
ARTHUR KENNEDY
CATHY O'DONNELL

CINE REGINA
OGGI
Musica, colore e fascino delle terre sud-americane
ORO, DONNE e MARACAS
in TRUCOLOR
Distribuz. Paramount Pict.

LO SVITATO

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio armario Mandrile soffice e leggero garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1955 è SOLO L.
Le persone interessate possono recarsi con tutta libertà a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specializzato
Nuova sede: VIA SALUZZO 1 Telef. 82-385 - PORTA NUOVA Feriali 9-12 - Fest. e dom. 9-12
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Centro, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Bivio "Belbo", corso Alfieri 131, ore 9-12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Verbicaro, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Mazzucco, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
NOVI L.: 1° marzo, Albergo Viaggiatori, dalle ore 9 alle 18

3ª SETTIMANA DI DUE FILMS D.E.A.R.
ASTOR
La grande prateria
in technicolor di
WALT DISNEY
*
DORIA
TEMPO D'ESTATE
(SUMMERTIME)
in technicolor con
KATHARINE HEPBURN

La bella senza scarpe

Sònia aveva i lineamenti gentili, le guance pallide, gli occhi neri e lucidi. Conosceva qualche brano d'opera di Verdi ed aveva letto, diceva, «I fidanzati» di Alessandro Manzoni. Era una ragazza jugoslava, con tutti i denti ben visitati dalla carie, colpa dell'acqua che a M. par essere così decisiva nei sorrisi. Nessuna donna, là, sorridendo, mostrava denti candidi e sani. Ma ci si abituava. Mettiamo che tutte avessero avuto un naso ributtante come quello di Cirano, dopo qualche settimana gli uomini si sarebbero abituati volentieri anche a questo, come un bimbo che ha sempre visto brutta la propria madre e finisce presto col trovarla bella, magari la più bella.

A M. la guerra la facevano soltanto gli aeroplani, seminando svogliatamente spezzoni sui boschi o sui paesini in mano ai rivoltosi. Ma voglio parlare di Sònia, non di guerra.

Dopo che gli aerei erano rientrati al campo, una corriera portava la sera i piloti e gli addetti ai servizi (come io ero) in città, dove l'orchestrina d'un tabarin tendeva meno amaro il tè e meno acidi i biscotti, o dove ognuno poteva sedere su una panchina o passeggiare o guardare le vetrine mal guernite dei negozi. Erano anni di dura miseria.

Sònia era commessa nella farmacia centrale. Mi servì due o tre volte un'aspirina, della menta, della polvere per le pulci (del cane). Cominciammo a scambiare qualche parola in italiano, lì in bottega. Sarebbe andata a Belgrado, finita la guerra, a studiare e a laurearsi in chimica.

Una sera, ormai risuefatto ai denti rovinati dall'acqua, la incontrai per la strada e la salutai. La pioggia aveva ridotte le strade in poltiglia e si affondava per quasi tutta l'altezza del piede. L'accompagnai per un tratto ed ella mi disse:

— Voi non venite la divisa, ma lo stesso non va bene che restiate con me fino alla mia casa.

— Vi dispiace dunque se vi accompagno?

— La mia casa ed anche il cancelletto sono rovinati. La mia vera casa è caduta sotto le bombe. Ora ne abbiamo trovata un'altra, ma ci abitiamo in dieci e spendiamo molto. Dentro i mobili sono grezzi e le pareti umide.

— Quanti anni avete?

— Ne compirò presto diciotto. Può darsi che la guerra finisca e io trovi ad avere ancora una casa abbastanza bella, con i fiori, i mobili scuri e lucidi, e anche una lampada ricurva, col paralume a fiorami rosa, come aveva nella mia stanza.

Da quella sera attesi sempre che chiudessero la farmacia per accompagnare Sònia verso casa. Ogni sera, nevischio o pioggia o vento o stelle, Sònia ed io passeggiavamo, talvolta senza parlare, o parlando sottovoce e adoperando parole semplici e verbi all'infinito per comprenderci meglio.

Una volta le portai in regalo un vasetto di marmellata di ciliegie giuntemi dall'Italia. Lo accettò silenziosamente, tenendo i begli occhi bassi. Avrei desiderato portarle ogni sera una pagnotta, giacché alla mensa il pane abbondava, ma ero certo che pane, da me, ella non ne avrebbe accettato. Perchè il pane ricorda troppo il gesto che si compie verso i poveri, e che ha nome elemosina. Le parlavo di colori inutili allora, del mare, di Venezia, di Roma, di Napoli, di abiti e di eleganze impossibili. Ascoltava. Eppure chissà quanto avrebbero desiderato ogni giorno una pagnotta, a casa sua.

Passò l'inverno.

A marzo Sònia era per me ancora una ragazza qualsiasi di questo mondo. Non teneva più le mani in tasca del soprabito un po' sdrucito e gonfi per riparare i geloni dal freddo ed anche dal mio sguardo; e qualche volta sedevamo su un marciapiede delimitante un sentiero tra gli alberi, al di là del quale s'alzava un gruppo di cippi funerari musulmani e la luna vi si posava sopra, chiara e senza creare malinconie.

Una sera sentimmo nell'aria come odore di primavera, portato da un vento leggero, e pensammo che sarebbero presto spuntate le gemme alle siepi.

— Zitto, zitto! — mi disse ad un tratto Sònia.

Dal fondo del sentiero erano apparsi due uomini, senza rapporto; si avvicinarono a passo rapido. Avevano tutt'e due la barba e i capelli lunghi. Quando furono vicini, Sònia cominciò a parlarmi nella sua lingua, con tranquillità, e mi pareva con dolcezza, con calore intimo. Compresi poche parole: casa, primavera, camminare, signorina e signora.

I due, che ci avevano guardati svogliatamente, si erano allontanati superando il marciapiede del cimitero musulmano.

Sònia allora disse:

— Non dovevano sapere che tu eri straniera.

— Mi avrebbero uccisa? — chiesi.

— Non lo so — rispose. — Ma tu un giorno te ne andrai, e io invece resterò.

— Chi erano?

— E' meglio non venire più in queste strade nascoste, credimi.

Quando si seppe che difficilmente sarebbe stata resistere senza spargere sangue, venne l'ordine di rimpatrio per i pochi civili dell'aeroporto. Un ordine improvviso, da eseguirsi entro quarantott'ore.

— Sònia — dissi la sera — domani vado in Italia.

La ragazza non rispose subito; poi timidamente osò:

— Tornerai presto?

— Lo spero — dissi.

Ci rivedemmo un'ultima volta ancora, sempre di sera, appena chiusa la farmacia. Passammo dinanzi ad un negozio di calzature. Miseria anche nelle calzature: suole di legno e tomaie di tela marrone.

Sònia allora mi disse, quasi timorosa:

— In Italia vendono ancora le belle scarpe di camoscio con la suola di cuoio, e io ne desidero un paio da tanto tempo.

— Certo che le vendono — dissi.

— Mi dovresti fare una cortesia da amico. Ma però devo darti subito il denaro, altrimenti non potrò accertare nulla. Cambierai le *kuna* alla frontiera.

Nel dirmi questo era felice e dal portamonete di stoffa tirò fuori quattromila *kuna*, in fogli da mille. Tanto lucicavano di gioia i suoi occhi che non ebbi la forza di dirle che non sarei tornato mai più, e allora intascai la somma.

— Che numero? — chiesi quando fummo vicino a casa sua.

— Trentotto — rispose.

Le baciai una guancia ed ella scappò allora via di corsa e il cancelletto di legno battè due o tre volte nel silenzio. Restai qualche minuto in piedi, fermo, con la quattromila *kuna* in tasca, che forse erano lo stipendio d'un mese della pallida Sònia, che non avrei mai più rivisto. Era tardi, e m'incamminai rapido per l'ultima volta verso la città.

* *

Sono passati alcuni anni, da allora, e Sònia non è scomparsa del tutto dalla mia memoria. Talvolta mi fermo un attimo dinanzi ad una vetrina di scarpe e mi torna d'improvviso davanti, chiara, la sera di vento in cui intascai quattromila *kuna* solo per non darle il dolore e la malinconia della mia definitiva partenza.

Giorni fa, al ristorante dove talvolta ceno, ad un lungo tavolo stavano allegramente banchettando alcune atlete jugoslave venute in Italia per una partita di pallacanestro. C'era anche lei, Sònia (mi sembrò fosse lei?), un po' più grassa, certo più bella e più colorita. Indossava una tuta blu e chiacchierava allegramente.

Cercai di incontrare il suo sguardo. E infatti lo incontrai. Ma non mi riconobbe.

Poi uscirono tutte, festanti. Che avrei fatto, se m'avesse riconosciuto? Forse le avrei restituito il denaro di dieci anni fa, oppure l'avrei accompagnata nel miglior negozio a comperarle un paio di scarpe di camoscio. Ma non mi riconobbe, ho detto.

Mi è rimasto vivo il piccolo rimorso d'essermi impossessato, per pietà, d'un mucchietto di denaro guadagnato con fatica da una ragazza per bene. E mi resterà addosso anche il piccolo piacere d'averla rivista, più bella, più allegra, più colorita, con un piatto di pastasciutta vero davanti, e pane pane a volontà. E i ricordi della miseria (e di me) battuti in un angolo, ma lì immondizie.

Gino Pugnetti

Il dramma d'una giovane sposa

Gli alpinisti di soli Compagnoni, Chatrian, Chiocchetti e Delladio, salendo per circa 12 ore, sono riusciti a raggiungere il villaggio abruzzese di Casamaina, a quota 1400, isolato dalla neve. Essi sono accorsi per trasportare all'ospedale de L'Aquila una giovane sposa, la ventiseienne Lina Ciafardo, colta dalle doglie del parto. (Telefoto)

PER LA PROSSIMA PUNTATA DI "LASCIA O RADDOPPIA,,

Forse con la moglie Zeppegno in cabina

Una consorte portafortuna per la domanda da 5 milioni - Televedremo la lupa d'argento donata al concorrente dagli amici romani - La sètta dei 7 milanesi - La mamma del campione dell'architettura è calata di 8 chili in quattro settimane - Fra le reclute di giovedì una bella studentessa di Udine che sa tutto sul calcio

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì mattina.

Ieri mattina si è costituita a Milano la «sètta dei sette», un piccolo partito che si propone d'incoraggiare Luciano Zeppegno in vista del traguardo finale di «Lascia o raddoppia». I sette della sètta sono Sergio Bovi, Carlo Codelconzoni, Gianni Davila, Enzo Ferrazis, Giancarlo Ilgrandi, Giorgio Lonzoni e Vito Soavi: tutti compagni di scuola di Zeppegno. L'attuale capofila della «clientela» di «Lascia o raddoppia», infatti, frequentò il liceo scientifico nella città lombarda, e i suoi compagni milanesi vogliono ora sostenerlo nella difficile prova che l'attende. Da Roma, però, giunge notizia che un altro sodalizio pretende l'esclusività del privilegio di incoraggiare il campione del quiz: è l'associazione «Amici delle passeggiate romane», costituita appunto da Luciano Zeppegno fra cultori di arte.

Si delinea quindi la minaccia di un conflitto tra i due sodalizi; ma sarebbe certo un'impari lotta, perchè la sètta milanese conta appena sette adepti, contro i duecentocinquanta amici delle passeggiate romane. Questi ultimi, infatti, hanno donato a Zeppegno una lupa capitolina d'argento massiccio che giovedì sera apparirà sul teleschermo. Sempre da Roma, inoltre, si apprende che all'aeroporto di Ciampino un munifico possidente ha regalato il terreno per costruirvi la tanto desiderata casetta campestre.

In occasione della quattordicesima puntata, «Lascia o raddoppia» dovrebbe riservare altre piacevoli sorprese: nell'emozionante fase finale della competizione, e cioè per affrontare le tre domande da cinque milioni, Luciano Zeppegno si proporrà di portarsi la gentile consorte nella cabina, a due passi; la graziosissima signora Mitzi non si entrerebbe nemmeno, ma come portafortuna. Giovedì sera, dunque, potremmo salutare il primo trionfatore di «Lascia o raddoppia». In realtà, la seria preparazione del campione dell'architettura autorizza il più fondato ottimismo. Il finalista si considererebbe particolarmente fortunato se i tre quesiti conclusivi riguardassero le chiese di Roma, nelle quali è veramente di casa; ma ogni ha una grande familiarità anche col barocco piemontese.

La mamma di Zeppegno, storica della scrittrice Luciana Peverelli, vive a Milano, ma ha assistito soltanto alla prima delle prove vittoriosamente sostenute dal figlio davanti alle telecamere di «Lascia o raddoppia», e se il microfono avesse potuto trasmettere i battiti del suo cuore, i telespettatori ne sarebbero rimasti profondamente scossi. «Da quando mio figlio partecipa a questa emozionante gara di quiz», mi ha detto testualmente la signora Zeppegno, «sono calata di otto chili».

La quattordicesima puntata di «Lascia o raddoppia» dovrebbe essere allietata dalla partecipazione di una giovanissima e leggiadra concorrente, il cui debutto potrebbe però rinviato di una settimana qualora non vi fosse il tempo di sottoporle il primo ciclo di quesiti: si tratta di Paola Bolognani, una bella studentessa di Udine. Come abbiamo annunciato da queste colonne qualche giorno fa, l'ammissione di giovanissimi aspiranti fa parte delle novità che il nuovo stato maggiore di «Lascia o raddoppia» apporterà al giuoco televisivo.

La graziosa studentessa udinese è biondissima; di un biondo chiaro che fa singolare contrasto col castano scuro dei suoi occhi; è alta, magra, ha lo sguardo vivo, un bel sorriso, ha diciotto anni e frequenta il liceo classico. Secondo il suo professore di greco, è la prima della classe. E' davvero proprio vero: la sua pagella è piena di otto. Giovedì sera la bionda Paola affronterà i quiz sul giuoco del calcio, e si assicura che la sua preparazione sbalordirà i telespettatori, così come ha già sbalordito la commissione che l'ha sottoposta alla prova preliminare. Quando un amministratore le chiederà l'anno in cui era accaduto un vermuthiano avvenimento calcistico, Paola risponderà immediatamente non solo l'anno, ma anche il mese e il giorno. Sarà un'avversaria temibile per il commercialista Spartaco Martinengo, che sul giuoco del calcio si accinge ad affrontare la domanda da 640.000 lire. Non è per niente difficile prevedere che molti giovani telespettatori s'innamoreranno di Paola. La sua domanda è «Lascia o raddoppia», tanto per la cronaca, è stata sottoscritta anche dalla mamma, data che Paola i diciotto anni non li ha ancora compiuti; ella diventerà la «mascotte» della coloritissima squadra di calcio di Udine.

Si conferma, intanto, che dieci di varia difficoltà; anzi, fra le dodici vi ne sarà una estremamente facile, proprio per dar modo al capriccio della sorte di favorire il concorrente come in un giuoco vero e proprio. In altri termini, si delinea sempre più netta la tendenza dei nuovi dirigenti a fare di «Lascia o raddoppia» un piacevole giochetto, oltre che un'istruttiva rubrica. Ma risulta che molti compilatori di domande oppongono ancora una tenace resistenza, e la cosa si spiega, trattandosi di professori che erano già stati assisi quando la direzione di «Lascia o raddoppia» s'ispirava a criteri spiccatamente scolastici. Ora, i casi sono due: o gli esperti si adeguano al punto di vista del nuovo stato maggiore, e la vibrata discussione quel piacevole spettacolo che tutti invocano da tempo; o il nuovo stato maggiore subisce i critori gravosi fino a ieri, e allora tutti si chiederanno se valeva la pena che altre mani prendessero il timone di «Lascia o raddoppia».

La quattordicesima puntata promette emozioni e spettacolo: giovedì sera, infatti, all'attesa debutto dell'avv. Ottiario di Milano (cinema) dovrebbe seguire l'esordio della biondissima studentessa di Udine; tutti gli altri in cabina, alla prova con le sette più ardue: Spartaco Martinengo (calcio) per la domanda da 640.000 lire; Amerigo Gambini e Pier Luigi Pelligrini (rispettivamente ornitologia e musica lirica) si batteranno per raggiungere la quota di un milione e 280.000; Vittorio Cian (storia d'Italia) e Lelio Buono (musica sinfonica) muoveranno alla conquista dei due milioni e 560.000 lire; Luciano Zeppegno, infine, ci darà il brivido dei cinque milioni e 120.000 lire. E' facile prevedere che «Lascia o raddoppia» richiamerà masse di telespettatori che non richiamava più dalla non dimenticata sera della drammatica sconfitta di Doneda e Ghiglione.

Vincenzo Rovi

Mitzi, la moglie di Luciano Zeppegno che forse accompagnerà il marito nella cabina di «Lascia o raddoppia»

Luciano Zeppegno il competente di architettura

Gli Astri: Luna in rigore a Mercurio, Fuchs e sorrentino svolgimento di fatti nuovi. Buono per scrivere e viaggiare. Armonia matrimoniale. Tipo: **Bilancia, Gemelli e Acquario.**

Bilancia: una lettera vi metterà in curiosità. Da casa è possibile far progredire ogni cosa.

Gemelli: la ruota del carro può staccarsi e tutto andare a rotoli: non lasciate sfuggire niente dal controllo.

Acquario: tutti i dissapori verranno appianati e le preoccupazioni disinteressate come fumo al vento.

Ai nati dell'Ariete: qualsiasi depressione sarà fugata da fatti nuovi. Toro: potreste riflettervi nello specchio della felicità. Esso vi sarà regalato da chi vi vuol bene. Cancro: movimento di resistenza ed ottimismo. Resalone fagiate dagli stimoli inutilissi dell'ambiente. Leone: la legge del silenzio è quella che vi darà la supremazia. Vergine: non cedete ad accusare coloro che vi vogliono sottrarre il pane. **Scorpione:** il ferro va arroventato e battuto sino alla incandescenza. **Sagittario:** non avete altra scelta che la guerra. **Capricorno:** non avrete altra scelta che tacere e aspettare: Pesci: respirerete aria buona e ne avvantaggerà la salute ed il morale. Nuovi apporti amichevoli allieteranno l'esistenza.

T. Palamidessi

Prospettati in un convegno a Roma

Allarmanti aspetti del problema della scuola

Guido Calogero propone le "riforme senza spesa,, - Una inchiesta del senatore Zanotti Bianco sulla penuria degli edifici scolastici - I lavori chiusi con due ordini del giorno

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Ancora più viva e interessante della prima è stata la seconda ed ultima giornata del convegno nazionale promosso dagli Amici del Mondo sul tema «Processo alla scuola».

Le questioni trattate nelle relazioni e negli interventi ad esse succeduti, sono state tali da far meditare seriamente su questa impressionante alternativa: o la classe dirigente italiana si propone seriamente di studiare e applicare riforme di ampia portata in tutti i settori dell'istruzione pubblica, o l'Italia, negli anni che verranno, si troverà ad uno degli ultimi posti della cultura europea.

Guido Calogero, nella sua relazione di ieri mattina al «ridotto dell'Eliseo», ha tenuto i piedi per terra per prospettare l'assillante problema: «In realtà — ha detto — si tratta di una gigantesca operazione di investimento di ricchezza nazionale nella produttività scolastica, che l'Italia dovrà ben compiere nei prossimi anni, se non vorrà restare decisamente indietro, non solo in fatto di civiltà educativa, ma anche in fatto di efficienza economica. Si dovrà ben studiare, perciò, quali percentuali della ricchezza nazionale siano state dedicate dalle altre grandi nazioni per risolvere i loro problemi educativi.

Quali siano infatto le statistiche della spesa pubblica per la educazione, nel 1953, ce lo ha detto, desumendole da studi effettuati dall'Unesco, un altro relatore, Lamberto Borghi: a quell'epoca l'Italia spendeva, per abitante, dollari 8,96 all'anno; la Russia, dollari 81,8; gli Stati Uniti, 86,26; l'Inghilterra, 34,31; la Nuova Zelanda, 32,38; il Canada, 28,73; la Svizzera, 22,87; la Svezia, 21,72; la Finlandia, 23,33; la Francia, 15,74; il Belgio, 18,17, eccetera.

Per tornare a Guido Calogero, non si possono fare «riforme senza spesa». La spesa è assolutamente necessaria e doverosa — egli ha sostenuto. — Ma intanto si possono fare anche tante altre cose che non comportano spesa, e per esempio: riconoscere anche ai professori delle scuole medie uniche, dei ginnasi, dei licei classici e scientifici, degli istituti magistrali quella stessa libertà e responsabilità nella scelta dei temi e del modo d'insegnamento della propria materia, che già hanno i professori universitari; dichiarare, di conseguenza, puramente indicative e non tassative tutte le disposizioni programmatiche vigenti per tali scuole; sopprimere l'uso del registro e di qualsiasi altra consuetudine didattica che esiga dai professori l'interrogazione quotidiana degli studenti, stabilendo che le votazioni potranno dipendere soltanto da prove scritte interne compiute alla fine di ogni trimestre; abolire in ogni tipo di scuola l'insegnamento dello scrivere in latino, rendendo invece più severe per chi lo studia le altre lingue studi, le prove di accertamento della capacità di capire anche a prima vista testi latini, così come testi nella lingua straniera studiata; lasciare ai giovani nell'esame di maturità, piena libertà nella scelta delle cinque materie su cui sostenere l'esame; detrarre diecimila lire per ogni lezione non tenuta dai professori universitari.

La terza relazione del senatore liberale Umberto Zanotti Bianco dedicata all'«Edilizia scolastica», ha preso le mosse da una inchiesta personalmente condotta dal parlamentare nelle regioni del Mezzogiorno dove la penuria di edifici scolastici è semplicemente paurosa. Basta un episodio — quello dei pochi ragazzi di un povero paese che studiano nell'ovile adiacente quando le pecore non sono uscite per andare al pascolo — per avere la percezione del problema che va risolto.

La conclusione del dibattito ha visto l'approvazione di due ordini del giorno: uno che chiede l'intervento dello Stato per l'Università normale di Pisa minacciata nella sua stessa sopravvivenza da una cupa miseria, l'altro che esamina l'impegno di far pervenire al governo, attraverso l'azione di parlamentari e di partiti, tutta la somma delle urgenti necessità per la vita della scuola italiana.

Delio Mariotti

Entrambi vincitori

Un ammiraglio e un sindaco ai quiz della tv americana

New York, lunedì mattina.

Il quiz televisivo «La grande sorpresa» il cui premio massimo è rappresentato da centomila dollari, ha visto ieri sera un'eccezionale partecipazione, quella del contrammiraglio Edfield Mason, comandante del Servizio trasporti militari dell'Atlantico. Il contrammiraglio, che ha scelto di rispondere a domande sulla guerra di Troia, ha vinto ieri sera 20 mila dollari ed ha già annunciato che sabato prossimo tenterà di arrivare a 50 mila dollari.

Un altro personaggio d'eccezione è stato il sindaco della città di Washington, nella Virginia, signora Dorothy Davis, la quale ha vinto diecimila dollari rispondendo a domande sull'America dei tempi di George Washington. La signora Davis è fermamente decisa a tentare la settimana ventura il raddoppio della vincita.

Stasera la conclusione dei lavori

Polemica fra strada e rotaia al congresso italiano dei trasporti

Una relazione dell'ing. Di Raimondo sullo sviluppo della rete ferroviaria nel quadro dell'economia nazionale - Per il 1961 dovrebbero essere effettuati miglioramenti sensibili che comportano investimenti finanziari per duecento miliardi di lire

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Il VI Congresso italiano dei trasporti ha continuato ieri i suoi lavori in sei sezioni separate, dedicate rispettivamente ai trasporti stradali, ferroviari, urbani e suburbani, aerei, marittimi e alle vie d'acqua interne. Nel pomeriggio si è riunita opportuno riunire in seduta comune le prime tre sezioni, e ne è seguito un dibattito protrattosi per ore, reso particolarmente vivace dall'affiorare del tema polemico tra strada e rotaia.

Sono stati soprattutto gli autotrasportatori ad assumere critiche alla politica dei trasporti: a proposito della G.R.A. Gestione Raggruppamento Autonoleggi (che, si è detto, costituisce a costare alla collettività tre milioni al giorno, per quanto da anni tutti si dichiarino d'accordo sulla necessità di por fine a tale situazione), l'attacco è stato così duro da fare scattare il sen. Corbellini in una replica altrettanto secca. Il parlamentare ha però annunciato che della questione si occuperà dopodomani, a Roma, la commissione senatoriale da lui presieduta.

Il congresso, al quale sono intervenuti i sottosegretari Citron e Ariosto, si concluderà stasera con gli ultimi interventi — è atteso con particolare interesse un discorso del ministro dei Trasporti on. Angelini — e con l'approvazione di un ordine del giorno finale. Ci sembra, intanto, interessante, come abbiam fatto ieri per il problema dei trasporti stradali, accennare alle pure sommariamente, a quello delle ferrovie, riportando alcuni dati della relazione del direttore generale ing. Di Raimondo.

Per quanto in misura non paragonabile ai trasporti stradali, e nonostante l'incremento di questi, il traffico ferroviario è in continuo sviluppo soprattutto sulle lunghe distanze, anche in conseguenza della ripresa economica del Mezzogiorno italiano. Nei prossimi dieci anni, calcola l'ing. Di Raimondo, il traffico in tonnellate-km. potrà passare da 18 miliardi a 23; il traffico in passeggeri-km. da 23 a 27 miliardi.

Per il raggiungimento di tale obiettivo le ferrovie italiane sono fin d'ora orientate verso l'impiego di: a) rapidi e direttissimi a lungo percorso, con carrozze normali e limitatissimo numero di fermate; b) treni analoghi, ma con mezzi leggeri speciali — superelettrotreni, elettrotreni, automotrici, eccetera — particolarmente idonei per viaggi diurni; c) treni notturni che offrano sempre più estesa gamma di viaggiatori la possibilità di sdraiarsi in letti o cuccette o sedili inclinabili.

Per l'attuazione integrale di un programma decennale di sviluppo occorrerebbero 754 miliardi, all'incirca quanto si è speso per le ferrovie negli ultimi venti anni. Davanti alle evidenti difficoltà di un tale finanziamento, l'amministrazione si ricorda alla formulazione di una serie di programmi: il primo e più ristretto, necessario per fare fronte alle più urgenti necessità della rete, comporta, nel giro di quattro anni, una spesa di 120 miliardi (dei quali 73 per impianti fissi e 47 per materiale mobile). In aggiunta a tale cifra, l'amministrazione — ha annunciato l'ing. Di Raimondo — conta di poter disporre di un prestito di 29 miliardi, da parte delle ferrovie svizzere, da destinare: a) per diciotto miliardi, alla elettrificazione della Alessandria - Novara - Oleggio - Arona, della Oleggio - Santo Stefano - Luino - frontiera, della Laveno, Gallarate, e alla sistemazione delle stazioni di confine di Domodossola, Chiasso e Luino; b) per undici miliardi, all'acquisto di materiale di trazione e al potenziamento di impianti fissi per la produzione di energia elettrica. L'amministrazione conta, infine, di poter procedere ad un ammodernamento del parco, prelevando dai suoi introiti per cinque anni, a partire dal prossimo esercizio, dieci miliardi all'anno.

In conclusione, quindi, sommando le varie cifre fornite dall'ing. Di Raimondo, gli investimenti che entro il 1961 dovrebbero essere effettuati per un miglioramento sensibile, ma non radicale, delle ferrovie italiane ammontano complessivamente a circa duecento miliardi.

Giovanni Giovannini

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti (Salone La Stampa via Roma angl. P. Bertola, tel. 47-197.

Alfieri, ore 21,15: Walter Chiari presenta Colette Marchand nella Riv. «Oh quante belle figlie, Madama Dorè» con C. Campanini.

Carignano (Teatro delle 15 novità), ore 21,15: «Il principale» di Sarzini Jr.; «La prova decisiva» di Soldati; «Facile, troppo facile» di Longanesi.

Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): Comp. Stabile, Riposo. Domani 21,15 «Le acque della luna» di Norman C. Hunter. (Abbonamento turno B).

Galleria Fogliato (v. Massimi 8): Mostra pittore E. Cominetti.

Galleria Martina (S. Federico 4): Mostra pittore A. Affortunati.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-832): ore 21-1 Mc Dj Nuvolo; cantano F. Di Rienzo, Valentini.

De Benedetti: Lezioni balli privati collett. Carignano 4, t. 51-429.

Fassio: Café chantant Medici 112.

Gaudio: 15,30 danze; 21 ripeso.

Rinaldi: Scuola balli v. Volta 6.

Trecadero: 21 Danti's Boys.

Chatham (v. T. Rossi 2, t. 45-318): Jean Willy, Van Wood, Attrazioni

Columbia Dance (via Goito 5 bis, tel. 60-148): Attraz. Orch. Armandi.

Estivel Club (via Cavour 5, telef. 44-7...): Trio Teni-Marcello-Max.

Le Perroquet: ore 22 Night club.

Filatoio dei Chiocciolo: ore 9, 16 e 21

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sette mogli per un marito» tecnic., Rex Harrison, Margaret Leighton, Kay Kendall.

Astor: «La grande prateria» tecnicolor di Will Disney.

Corso: «Una tigre in cielo» CinaScope col. Alan Ladd, J. Allyson.

Doria: «Tempo d'estate» a colori Katharine Hepburn, R. Brasi.

Lux: «Gioventù bruciata» CinaScope col., James Dean, N. Wood.

Maffei: «Occhio alle donne» tech., Jack Hawkins, Margaret Johnston.

Metro-Cristallo: «La principessa delle Canarie» Silvana Pampanini, Marcello Mastroianni, Metro-Scope colori. Mattinata ore 10,30.

Regent: «Annibale» a lo vestale» CinaScope tech. Esther Williams, Howard Keel, G. Sanders.

Vittoria: «Oro» tecn., R. Widmark, M. Setterling, N. Patrick.

Arlotta: «I professori non mangiano bistecche» Johnson, Leigh.

Augustus: «Bravissimo», Alberto Sordi, T. Ceiro, M. Riva.

Nazionale: «Elena di Troia» tech. CinaScope R. Podestà, J. Sernas.

Torino: «L'uomo di Laramie» CinaScope techn. J. Stewart, A. 10.

Alessandro: «Tam tam Mayumbe» Kerima, Mastroianni Armendariz.

Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo) «Bontone n. 5 sempre» Fernandel, Françoise Arnoul.

Capitol: «Tam tam Mayumbe», Kerima Mastroianni Armendariz.

Eden: «Tam tam Mayumbe» tech. Kerima Mastroianni Armendariz.

Ghedeglia: «Il fiume rosso» John Wayne, Montgomery Clift, J. Dru.

Hollywood: «I pervertiti» techn., Stewart Granger, Jean Simmons.

Ideal: «Ho ucciso mia moglie», Michel Simon, Comp. Evelyn con Giorgio Consolini 16,10 - 20,35.

Massimo: «I pirati della metropoli» Frank Lovejoy, J. Waldon.

Principe: «I perversi» techni., Stewart Granger, Jean Simmons.

Rialto: «Il mostro a 5 zampe» Fernandel, F. Arnoul.

Aali: «Scacco bianco», Alberto Sordi, Brunella Bovo, Ap. ore 16.

Milano: «Mandato di cattura» e «Una Moka due bianca». Alt. 10.

Olimpia: «Timberjaks» technic. Fe: «La jena di Oakland».

P.Nuova: «La casbah di Honolulu».

Romano: Signorina e il two boy.

Riv. Donato Viller 14,15-21,15.

S. Pallo: «Cenere il fuoco».

Eugenia: «Verso il Far West» col. J. Mahoney, P. Castle, Viet, min.

Giardino: Riposo.

Italiano: «Tempi nostri» Totò, V. De Sica, M. Mastroianni.

Miradori: «Sterminate la gang».

Vinaglia: «La mano nell'ombra» Jack Palance, Constance Smith.

Kursaal: «Pirata e la principessa» tech. Bob Hope, Virginia Mayo.

Fréjus: «Straniero ha sempre una pistola» techn. Randolph Scott.

Nuovo: La grande vendetta, Adler.

S. Paolo: «Sangue e luci» tech. Lea Lea Gabor, Daniel Gélin.

Belgio: Walpath sentiero guerra.

Cerallo: «Conte Aquila» Rossano Brazzi, e Valentina Cortese.

Erisson: Continente perduto, tec.

Oropa: «Inferno» technicolor.

Radium: «Segno di Venere» Loren, V. Vanetti: «Operazione notte».

Astra: «A sud di Pago Pago» tec. Victor Mc Laglen, John Hall.

Bernini: «Riso amaro» Silvana Mangano, Vittorio Gassman.

Librazio: «Grande avventura» gra. Palmer, techn. Edmund O'Brien.

Ideal: Capitan Tempesta, Ninchi.

Excelsior: «Amore è una cosa meravigliosa» tech. CinaSc. J. Jones.

Odeon: «Siamo uomini o caporali» Totò e Paolo Stoppa.

Star: Tarzan e la jungla proibita.

Adua: «Quarto grado» G. Rogers.

Aurora: O' Cangaceiro il brigante.

Boccia: «La bella avventuriera».

Kol-Dan: «Chi è senza peccato».

Falchera: Canzone di primavera.

Fortitudo: Fuoco e Carezza, tech.

Massima: Avventure san. Palmer.

Nardi: Tesoro dell'Africa, Bogart.

Palermo: La banda del 10, Scott.

Sestese: «L'ultima volta che vidi Parigi» Scope Taylor, V. Johnson.

Cabiria: «Urlo dell'inseguito».

Calosso: «Arcadia al penitenziario» Aldo Fabrizi, Alberto Sordi.

Italia: «Lo sprotato» P. Fresnay.

Lingotto: «Inferno» technicolor. Rhonda Fleming, Robert Ryan.

Moderno: «Intrepidi vendicatori» con Richard Conte, L. Brown.

Piemonte: «Racconti romani» Sc. col. Fabrizi, De Sica, Pampanini.

S. Carlo: «Sete degli uomini».

Speria: «Mago Houdini» techn.

Alba: «Grande flagello» technic.

Apollo: «Desiderio di donna» con Barbara Stanwyck.

Diana: «Rit della violenza».

Doria: «Scogliera della morte».

Edera: La pietra dello scandalo.

Lucento: F.B.I. Las Vegas, Conte.

Lutraria: «Nagana» technicolor.

Rubo: «Profetilla la cuoca».

Splendor: «Il mio uomo» Ricardo Montalban, Shelley Winters.

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 5580

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e vizzie-veneree
Nervose - Ore 9,30-12 e 16-18
Via Vanchiglia 6 - Tel. 32-719

Dott. Prof. T. MARZIDOVICH Tel. 81-088
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 33
Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-19,30

Dobrinina economia, specialista Vecchiata grezzo. Dr. A. BINNET
Consulenza veneree, pelle. Tutti 43-823
Corso Re Umberto, 33 Ore 8-10, 16-19

Una delle più gloriose squadre italiane in pericolo di retrocessione

Il Novara si afferma sul Bologna (2-0) e rende «drammatica» la crisi degli emiliani

HANNO SEGNATO BRONÈE E FORMENTIN

Reti novaresi nel finale

Otto torpedoni hanno portato - gratis - i tifosi del Bologna - Incidente a Cervellati

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

Le speranze del Bologna sono crollate negli ultimi otto minuti: al 37' il primo goal su corner di Bronèe, al 44' il secondo di Formentin. Non si può dire che il risultato sia ingiusto, chè anzi l'andamento del gioco largamente lo convalida, ma bisogna mettersi un poco nei panni dei rossoblù per capire quale possa essere stato il loro accasciamento nell'attimo in cui la testa di Bronèe toccava il pallone fatale che doveva far svanire tutte le loro [illegible]. Ma anche nel gioco si raccoglie quello che si semina e il Bologna ha seminato troppo poco, ha vissuto per tre quarti della partita sull'impegno, sulla [illegible], sulla abnegazione della difesa, e sarebbe stato proprio un miracolo se fosse riuscito a mantenere intatta la propria rete sino alla fine. Questo miracolo non si è realizzato, la partita è andata logicamente verso il traguardo che il suo andamento designava.

Il male più grave dei rossoblù bisogna quindi ricercarlo nell'attacco. Sappiamo di non dire cose nuove, ma dobbiamo pur spiegare l'andamento dell'incontro. L'attacco bolognese giocò bene per circa [illegible] del primo tempo. Parve aver capito quale fosse il gioco che le condizioni del campo imponevano. Un campo, diciamo subito, che era ridotto ad una risaia. Vi erano delle zone in cui risultava quasi impossibile calciare, i giocatori guazzavano nel fango, era già molto se riuscivano a tenersi in equilibrio. Bisognava operare con alunghi, cercare le rare zone [illegible], alle ali, scivolare il fango invece di affondarvi dentro. I bolognesi fecero questo per poco meno di mezz'ora; i novaresi lo fecero per tutta la partita. Pur questi ultimi il gioco a grandi rilanci non è una novità, non costituisce più un adattamento occasionale, è anzi la pratica di ogni partita. Gli avanti bolognesi seguirono dapprima la falsariga degli avversari poi l'abbandonarono.

La graduale scomparsa dell'attacco fece gravare il gioco sulla difesa. Il Bologna aveva nei settori arretrati tre autentici «cannoni»: Greco, Bonifaci e Pilmark. Padroni a metà campo gli ultimi due, pressochè imbattibile il primo sulla soglia della sua area. Bonifaci e Pilmark sono stati due catapulte di magnifico impeto. Gli avanti avevano proprio bisogno di essere catapultati oltre la zona centrale del fango, e questo fecero Bonifaci e Pilmark con una potenza e una intuizione rimarchevoli, ma inaridendosi sempre più il gioco offensivo la loro azione venne fatalmente a prendere, a prevalentemente nel secondo tempo, un carattere quasi esclusivamente difensivo. Le sorti dei rossoblù per tutta la ripresa restarono legate a quelle di un baluardo che vedeva, di minuto in minuto, aggravarsi le difficoltà del suo compito. Non crollò su di un'azione manovrata ma, come abbiamo detto, su un calcio d'angolo, e se da una parte non avrebbe meritato di cadere per la volontà, il valore, l'impegno profusi nella lotta, dall'altra è necessario riconoscere che la legge del più forte è stata rispettata, e fari il più forte era il Novara.

Diamo, dunque, il merito a chi ne ha diritto. La squadra azzurra ha giocato questa partita nel modo che ad essa è naturale, con allunghi forti, sempre proiettata all'offensiva, mai perdendosi in tentativi di palleggio. Al suo gioco ha sempre cercato un uomo di punta, ed è stato più che un'organizzazione tattica, un'impressa atletica di grandissimo valore, una tensione costante di energie, una dimostrazione di capacità e di intelligenza. Pure il Novara ha poggiato su tre perni: De Giovanni, Bronèe, Eldefjall; il primo, per la sua salone prodigiosa di continuità, di sicurezza, di potenza; il secondo per l'illuminata saggezza del suo lavoro in cui non c'è stato niente di inutile e di superfluo; il terzo per la mole veramente enorme di gioco svolto. La differenza fra le due squadre è stata questa: che mentre il Bologna aveva i suoi uomini migliori tutti alle spalle degli avanti, il Novara ne aveva due all'attacco, e questa può già essere una spiegazione del risultato.

Dopo quanto s'è detto crediamo sia inutile riprendere dall'inizio e seguire passo passo le fasi del gioco. Dobbiamo invece accennare agli episodi che hanno avuto un riflesso particolare sulla partita e ne hanno determinato l'esito. Il Bologna ha perduto l'occasione di segnare subito all'inizio, dopo appena otto minuti di gioco. Era il periodo in cui la sua manovra batteva la strada giusta e dava l'impressione di poter [illegible]. A non più di una decina di metri dalla rete, Pivatelli riusciva ad allungare sulla sinistra a Randon che appariva del tutto smarcato. La disattenzione della difesa novarese non venne punita, il tiro un po' impacciato e non forte di Randon era sfiorato da Corghi a rimbalzava sul montante ritornando quindi in palla in [illegible] senza però che il bolognese potesse approfittarne.

Ci siamo soffermati su questa azione perchè essa è stata una delle poche su cui il Bologna abbia avuto occasione di segnare. Il gioco dei rossoblù tenne ancora cattedra per poco, poi si disunì, perdette vigore offensivo, si piantò nel fango invece di evitarlo e del reparto attaccante, di passo in passo, non rimase che Pivatelli, troppo solo per dare consistenza o far rivivere un gioco che andava sfaccendosi. Col calare del Bologna prendeva il sopravvento il Novara in cui azione, già in crescendo nel primo tempo, assunse in certi momenti della ripresa l'aspetto di un vero e proprio arrembaggio. Giorcelli venne ripetutamente chiamato al lavoro e ogni volta seppe mostrare prontezza di intervento e occhio sicuro.

Un incidente a Cervellati subito all'inizio del secondo tempo aggravò la situazione dell'attacco bolognese rimasto praticamente senza un'ala. Il piccolo giocatore, già poco adatto a quella risala, e per di più zoppicante, fu estromesso dalla lotta, e proprio dalla sua parte i novaresi imperversavano. Al 20', su calcio d'angolo, Bronèe effettuava un colpo di testa che mandava la palla a sfiorare il montante. Poteva essere un preavviso. Al 37', su centro di Baira dalla sinistra, Formentin faceva partire un tiro violentissimo a cui Giorcelli rispondeva con una stupenda parata alta. Sembrava che avesse salvato la partita. Sul calcio d'angolo che ne seguiva, Bronèe piombava a catapulta sulla palla e la spediva irresistibilmente nella rete.

Allora tutto il Bologna andò all'attacco, non c'era altro da fare. Al 44' ecco il contropiede novarese. Centrava Savioni, imbeccato da Arce, la palla cadeva sui piedi di Formentin a pochi metri dalla rete, usciva Giorcelli, si precipitava Giovannini, i tre facevano un solo mucchio a terra, ma il novarese aveva fatto in tempo a dare una puntata e la palla rotolava nella rete.

Otto torpedoni di tifosi avevano seguito la squadra bolognese. Il viaggio era stato offerto gratis per rincuorare i rossoblù nella lotta quasi disperata. Ma non ebbero modo di farsi notare.

Ettore Berra

Formazioni a Novara

NOVARA: Cargni; Pombia, Capucci, Eldefjall, De Giovanni, Baira; Marsani, Formentin, Arce, Bronèe, Savioni.

BOLOGNA: Giorcelli; Rota, Giovannini; Bonifaci, Greco; Pilmark; Cervellati, Pozzan, Pivatelli, Randon, La Forgia.

ARBITRO: Jonni di Macerata.

RETI: Bronèe (N.) al 37' e Formentin (N.) al 44' della ripresa.

Trintignant su Ferrari si afferma ad Agadir

Agadir, lunedì mattina.

Il pilota francese Maurice Trintignant, al volante di una Ferrari, ha vinto ieri la gara automobilistica di Agadir, battendo d'un soffio il secondo arrivato, l'americano Harry Shell.

La Maserati di Jean Behra è stata in testa per la maggior parte della corsa. Soltanto al 90° giro per un guasto meccanico il pilota francese è stato costretto al ritiro. La Ferrari di André Pillette, mentre si trovava in seconda posizione, si capovolgeva. Il pilota riportava la frattura di una clavicola.

Fabbri taglia vittorioso il traguardo della Sassari-Cagliari. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Conclusa la settimana sarda

A Cagliari 1° Fabbri

Riuscita fuga del vincitore, di Pintarelli, Bahamontes e Grosso - Gli assi battuti in volata da Bruno Monti

DAL NOSTRO INVIATO

Cagliari, lunedì mattina.

L'ottava Sassari-Cagliari, che si è disputata in condizioni atmosferiche ben diverse da quelle che alla vigilia facevano dubitare non dico della sua effettuazione, ma almeno di un regolare svolgimento senza nubifragi, bufere, tempeste, nevi, interruzioni di strade, scioperi, si è conclusa con il meritato e brillante successo riportato da una coppia di giovani corridori — che qui voglio senza indugio accomunare nell'elogio, soltanto in un secondo tempo specificando che il migliore di essi è stato il romano Fabbri che nella volata finale allo stadio cagliaritano, ha preso parecchio lunghezze al suo antagonista e compagno di fuga, ch'era un altro quasi debuttante, Pintarelli, trentino. Gli Assi, almeno, i più in gamba dei quali si sono ritirati Ockers e Van Steenbergen, Monti venendo fuori nel finale — hanno lasciato il traguardo con quasi due minuti di ritardo dalla coppia nominata. E quello è il posto che giustamente gli compete, di fronte alla maggiore vivacità messa ed alla coraggiosa condotta di corsa di chi tutto regolarmente ha battuto.

Subito, appena scattati alla periferia di Sassari, sotto un cielo d'altro imbronciato, ma non più crudamente cattivo come fino a poche ore prima, si ebbe netta l'impressione che la corsa nascesse sotto una buona stella. La strada è in leggera salita, e subito Schepisi monta sopra una scatto, guadagna 100 metri che Pintarelli fa presto a chiudere, mettendosi alla ruota dello spagnolo e poi scodellandolo nell'ozio. Cossa va pulmino, la coppia in fuga si butta già dalle riprese a mulo di Giocca, mentre dal gruppo rimasto unito (in fronte al brusco attacco di partenza già nella discesa di fuoco verso il mare luce Fabbri a Grosso e, al ventesimo chilometro di corsa acchiappano i due fuggitivi. In questo momento, il loro vantaggio risulta già di 1' e 15", e non farà che aumentare. L'atteggiamento guardingo del gruppo, sulle prime non sorprende. La corsa è appena cominciata e i chilometri da percorrere sono ancora molti, più di 250. Eppoi i quattro corridori in fuga rappresentano ognuno una squadra: Bahamontes la Guerra, Pintarelli la Leo, Fabbri la Legnano, Grosso l'Atala. Mai più i loro compagni rimasti indietro si sforzeranno per annullare quel tentativo. Se mai, si penserà le altre squadre.

Di queste squadre, la più illustre e la più minacciosa, data il valore e la classe degli uomini che in campagna, è quella di Girardengo. Ma i suoi uomini sono partiti in condizioni menomate. Già sabato sera, dopo che l'apparecchio sul quale si trovavano era stato costretto a fare dietro-front dal tempestoso cielo della Sardegna e a riportarli a Ciampino, già il loro morale e il loro fisico erano instabili. Imbarcatisi a Civitavecchia sul mare grosso, la navigazione notturna era stata pessima. Le sofferenze dei passeggeri erano state indicibili tanto che, tre ore prima del «via», quando Ockers, Van Steenbergen, Impanis e lo stesso Girardengo apparvero nell'albergo degli organizzatori, il loro aspetto sparuto e sofferente davvero pietoso.

Come si poteva pretendere più in partenza, un brusco e precoce sforzo da atleti che appena si mantenevano in bicicletta?

Così avvenne che i quattro fuggitivi guadagnarono sempre più terreno. Dall'altipiano di Campeda, dove fra la nebbia e il freddo era posto il traguardo per il Premio della montagna (altitudine m. 660, chilometri dalla partenza 88), Fabbri, in volata, precede lo spagnuolo mentre Pintarelli segue a 2" e Grosso a 35". Dopo tre minuti appare un altro spagnuolo, Iturat, che precede di 2 Grosso di 40 secondi (distacco totale quinti tra Fabbri e gli Assi 1'10").

L'andatura che essi battono si aggira sui 40 all'ora. Il vantaggio è cronometrato in 5' e 50" a Paulilatino (km. 100) in 5'30" al rifornimento di Oristano (km. 130). Passano altri chilometri; ormai ne mancano soltanto 50 all'arrivo, ed mancano 70... E il gruppo è ancora compatto, nessuno lo sorella, nessuno va cica per correre alla caccia dei quattro fuggitivi. Quand'ecco, presacchè contemporaneamente, delinearsi i due episodi che daranno vita alla seconda e ultima fase della corsa.

Dapprima: Bahamontes e Grosso non reggono ad un attacco di Pintarelli, e perdono sensibile dal trentino, col quale al termine della breve salita di Sardara (km. 170) rimane soltanto Fabbri. Poi il gruppone composto originariamente di sedici corridori si sgretola.

Restano alle spalle di Pintarelli e Fabbri e di Bahamontes e Grosso, cinque uomini e cioè: Van Steenbergen, Ockers Monti, Grassi e Martini.

Dietro che da solo si era portato a 100 metri da essi non ce l'hanno fatta a colmare il breve intervallo, ed era stato ripreso dal gruppo. A quel punto una quarantina di chilometri mancavano all'arrivo. Le posizioni erano: in testa, Fabbri e Pintarelli; staccati Grossi e Bahamontes che presto furono raggiunti dalla pattuglia inseguitrice. Otto: tutti contro due. Chi avrebbe avuto la meglio?

Il risultato di questa bagarre è che a Monastir mancando venti chilometri all'arrivo, il vantaggio dei fuggitivi è ridotto a 1' e 20 secondi. Tutti a bordo delle automobili e chiediamo se prima di Cagliari l'emozionante ed inegual duello terminerà con la resa dei due intraprendenti giovani o la vittoria — che non dovrebbe sfuggirgli nella volata finale — del velocissimo Van Steenbergen. Ma per perdendo terreno Fabbri e Pintarelli resistono, e resistono tanto ch'essi fanno in tempo a disputarsi la vittoria in volata sulla pista di terra battuta dello stadio, col risultato che ne azzuffa, e passerà più di un minuto avanti di che compaiano i sette inseguitori, fra i quali Monti che, partito intelligentemente in testa alla campana, resiste all'attacco di «Van Steen» lo fa viaggiare nell'ultimo curva e conquista il terzo posto.

Vittorio Varale

1. Nella Fabbri (Legnano), che copre i 235 chilometri in 5 ore 14'28", alla media di chilometri 44,991 (a record di Kobet, belga, 44,634); 2. Pintarelli, a 1 lunghezza; 3. Monti, a 1'40"; 4. Van Steenbergen.

Secondo una classifica non ancora ufficiale

Schock-Moll al comando nel Rallye del Sestriere

Il Rallye del Sestriere corre verso la conclusione, gli equipaggi stanno dirigendosi alla volta di Monza, dove, a partire dalle 9,30 è in programma la gara di regolarità veloce sulla pista dell'autodromo, poi puntano su Torino (gara di accelerazione e frenata) per raggiungere quindi il Sestriere, dopo una ultima prova di velocità in salita a Pragelato. Ancora una gara domattina sul circuito del Colle, e la gara sarà finita.

* *

Facciamo il cammino a ritroso, torniamo alla giornata di ieri, che prevedeva la disputa di una prova di velocità prima ad Imola e una prova di velocità in salita a Squaciarello. Incominciamo da Imola.

Sessantaquattro equipaggi hanno preso il via con la massima regolarità da Bologna per raggiungere Imola. Verso le 7,30 sono cominciate ad affluire all'autodromo numerose vetture per compiere i tre giri regolamentari del tracciato (di cui uno cronometrato), per poi dirigersi alla volta di Roma.

Il miglior tempo assoluto è stato ottenuto dall'equipaggio tedesco Schock-Moll su Mercedes 300 S.L. — uno dei primi ad entrare in pista — che ha fatto fermare le lancette dei cronometri su 2'41" e 1/5. La media ottenuta dal pilota germanico è elevatissima (112,089 chilometri orari) se si tengono presenti le avverse condizioni!

La prova di velocità pura è stata caratterizzata da vari colpi di scena (tutti a favore dei nazzi o dei piloti italiani!), che hanno modificato, oltre sbalordito, l'ordine della classifica assoluta. L'equipaggio Lena-Jacazio su Alfa Romeo 1900 S.S. ha ottenuto «ex-aequo» col campione di Europa di regolarità Engel su Mercedes 300 S.L. e appartenente alla categoria superiore il secondo tempo assoluto con un prestigioso 2,49", che lo ha reso dominatore della categoria gran turismo speciale da 1300 fino a 2000 cc. Egli ha preceduto nell'ordine: Buffa-Munaron sulla nuova Maserati A.6 G., Nathan-Saverwein.

Prevedibile e [illegible] in partenza la vittoria di Sauer-Bugiardini su Porsche nella categoria gran turismo speciale fino a 1300 cc.

Nella turismo di serie normale, classe fino 2000, l'equipaggio italiano Mantovani-Morolli su Lancia Aurelia B. 12 si è imposto con autorità su Guthrod-Schwind su B.M.W. 502. Il tempo dei vincitori è ragguardevole: 3,05" e 4/5 e la media è di poco inferiore ai 100 orari (97,204).

Anche nelle categorie da 1300 fino a 2000 e da 750 a 1300 cc., sempre nella categoria turismo di serie normale, gli italiani si sono imposti con Taramazzo-Gerino su Alfa Romeo 1900 e Alberti su Alfa Romeo Giulietta S.S., nelle rispettive categorie. Deludente la prova della Citroën D.S. 19 pilotata da Lucas-Dufause, giunta 7ª con 34 punti di penalizzazione dietro a Taramazzo-Gerino. Davvero notevole la prova di Borghesio-Bianchi su Dyna-Panhard 750, vincitori nella classe fino a 750 cc.

La classifica assoluta, dopo la prova di velocità pura vedeva in testa i germanici Schock-Moll su Mercedes 300 SL, e gli italo-tedeschi Sauer-Bugiardini su Porsche, entrambi appaiati con 0,5 penalità. Alle loro spalle due equipaggi italiani si contendevano le posizioni d'onore: Lena-Jacazio su Alfa Romeo e Borghesio-Bianchi su Dyna-Panhard con 1 penalità. Poi, nell'ordine, Guthrod su BMW 502 con 2 penalità, Taramazzo su Alfa Romeo con 2,2, Alberti su Alfa Romeo Giulietta con 3,2, Munaron su Maserati con 4, Musso su Alfa Romeo con 5 e Mantovani su Lancia con 6,2. Lato di Friolo su Fiat 8 V si è ritirato.

* *

Passaggi al controllo volante di Grottaferrata. Cinque equipaggi risultavano penalizzati: il n. 6, Tack-Niemoller, su Mercedes 300 S.L., il n. 56, Buffa, su Maserati, il n. 158, Chimenti Dezzani-Negro, su Lancia Appia, il n. 208, Talpone-Stardero, su Fiat 600 e il n. 312, Gonella-Faroni, su Fiat 600.

A Squarciadollo, prova in salita. Mancano i dati ufficiali non ancor pervenuti da Roma. Tuttavia le varie classifiche, salvo variazioni dell'ultima ora, risultano le seguenti. Turismo speciale oltre 2000: 1. Schock-Moll; 2. Engel-Vidal. Da 1300 a 2000: 1. Lena-Jacazio; 2. Tonelli. Fino a 1300: 1. Graud-De Rocquefort e Streble-Von Wenker a pari merito.

Turismo normale oltre 2000: 1. Guthrod-Schwind; 2. Mantovani-Morolli. Da 1300 a 2000: 1. Musso-Scarlatti; 2. Taramazzo-Gerino. Da 1000 a 750: 1. Marconi-Lepetit; 2. Von Schroeder-Zeden. Fino a 750: 1. Borghesio-Bianchi; 2. Monaco-De Santis.

La classifica assoluta che vedrebbe vedere in testa l'equipaggio tedesco Schock-Moll, seguito da Borghesio-Bianchi.

Una Fiat 1100 prima nel Rallye africano

Vittoria di Martignoni

Bruno Martignoni, in coppia con lo svizzero Schwar, ha vinto su «1100 T.V.» il Rallye [illegible] del Capo-Algeri, attraversando tutta l'Africa (percorso di 14.400 km.). Solo [illegible] la «Ford 4500», guidata dal tenente Allemand ha tenuto testa alla vettura italiana. Nella foto: Martignoni accanto alla «Kon Tiki» vittoriosa.

Il trottatore Checco Pra (dato a 15 contro 1) vince tra la sorpresa generale il Premio Europa

Milano, lunedì mattina.

Venuti a mancare i due trottatori russi, fatti rientrare in patria per la brutta figura parigina, la nota internazionale al Premio d'Europa è stata portata da tre concorrenti francesi: Ideal IV, Index e Iris de Beaupré, che però hanno deluso l'aspettativa.

I trottatori italiani si sono nettamente affermati, ma la corsa si è conclusa con una grossa sorpresa. Checco Pra, offerto dai bookmakers a 15 contro 1, e che ha pagato ben 25 volte la posta al totalizzatore, si è imposto con tritoria facilità.

All'ultimo momento era giunto da Roma per guidarlo, Vivaldo Baldi. Il giovane driver ha improvvisato da massaro Checco Pra; nell'elogio al guidatore si deve però accompagnare il preparatore del cavallo, Pina che ha anche allenato il secondo arrivato, [illegible].

Tredici cavalli, al socio presentati al via. Favoritissimo Iltrio. Al segnale di partenza il gruppo scatta ben allineato; Gay Song e Boccaccio rompono; la prima al ritiro, il secondo resta staccato. Danubio Blu va in testa, seguito da Invernope e Battifacca. Poi il gruppo riunito, chiuso da Boccaccio. Iltrio si porta presto a ridosso dei primi, seguito i francesi al centauro e ritrovarsi nel ultima ardente della corsa. All'inizio dell'ultimo chilometro Baldi scatena Checco Pra che infila una serie di coraggiosi passaggi, si porta in terza posizione, per superare poi, sullo slancio anche Danubio Blu. Sull'ultima curva Iltrio scatta all'attacco, ma all'improvviso rompe (forse ha urtato il sulky dell'avversario?) e viene squalificato. Checco Pra vola al traguardo.

Ecco l'ordine d'arrivo: Premio d'Europa (L. 7.000.000, m. 2600): 1. Checco Pra (v. Baldi); 2. Invernope; 3. Boccaccio; 4. Danubio Blu; 5. Bambaldi; 6. Gaimo; 7. Index; 8. Iris de Beaupré; 9. Ideal IV; ritirati: Gay Song e Battifacca; squalificati Graiana e Iltrio. Tempo 1'27" al km. Tot.: 200: 48-29-31; 706.

Nel 1° tempo la Sanremese batte il Siracusa 2-1

Sanremo, lunedì mattina.

La Sanremese ha decisamente confermato di avere superato il periodo di crisi che la travagliava, battendo in bellezza la quadrata e omogenea formazione del [illegible]. L'incontro si è deciso nel primo tempo, condotto a un ritmo di gioco veloce e entusiasmante: al 6' Turconi [illegible] Martoro che scatta, supera in velocità Bagliani e batte con preciso tiro Biagi in uscita; al 10', su calcio in contropiede, i siracusani ottengono una punizione in favore, Fratoni; ricetta a Barbieri, smarcato in area, che sorprende Van Mayer con una forte palla angolata; al 44' goal decisivo del sanremese a opera di Sao, che di testa devia in porta su punizione battuta da Turconi.

Brillante la prestazione di tutta la squadra. Hanno fatto spicco Rao, Turconi ed il giovanissimo Evangelisti nelle file sanremesi, Bagliani, Petrosi, Nattino e Barbieri in quella del Siracusa.

Risultati e classifiche della C

Risultati: "R.F.D. Colleferro-Carbonia 4-2; Cremonese-Piacenza 1-0; "Treviso-Napoli 2-0; "Pavia-Molfetta 2-0; "Lecco-Prato 3-1; "Sanremese-Siracusa 2-1; Venezia-"Mestrina 1-0; Vigevano-"Piombino 1-0; "Sambenedettese-Catanzaro 4-1.

Classifica: Sambenedettese p. 38; Venezia 36; Carbosarda 34; Sanremese 33; Vigevano, Siracusa e Catanzaro 32; Cremonese, Lecco e Molfetta 31; Prato 30; Treviso 15; Mestrina, Piacenza e Pavia 17; R.F.D. Colleferro 15; Empoli 13; Piombino 9.

Venezia, Lecco, Treviso e Piombino hanno giocato una partita in meno.

OCCASIONI DA NON LASCIARSI SFUGGIRE!

ATTUALMENTE:

FAZZOLETTI donna a partire da L. 20
FAZZOLETTI uomo a partire da L. 45
PANNOLINI spugna a partire da L. 90
MADAPOLAM per tutti gli usi, a partire da (il mt.) L. 125
LENZUOLA MATRIMONIALI cotone a partire da L. 1450
mista canapa a partire da L. 1850
misto lino a part. da L. 2400
SERVIZI DA TAVOLA per 6 persone a partire da L. 960
TOVAGLIE bar a partire da L. 650
ASCIUGAMANI cotone a partire da L. 185
ASCIUGAMANI spugna a partire da L. 150
STUFFE spugna assortimento
ACCAPPATOI confezionati a partire da L. 4600
CAMICIE notte signora finissime da L. 1150
COPRILETTI 1 piazza a part. da L. 1650
2 piazze a part. da L. 2420
COPERTE da stiro a partire da L. 490
OLONA per sedie a sdraio a partire da (il mt.) L. 295
CRETONNE in assortimento vastissimo altezza cm. 140 a partire da L. 380
MADRAS per tende a partire da L. 195
COPRILETTI candidi e colore:
1 piazza a part. da L. 1650
2 piazze a part. da L. 2850
STOCK CATALOGNE A PREZZI DI SALDO
PLAIDS SCOZZESI L. 1850 - 3500 - 4200

ARTEN
VIA MEUCCI, 2
quasi angolo PIAZZA SOLFERINO
Telefono 68-458

PROTON
realmente efficace contro la inappetenza dei bambini gracili e delicati.

TV GRUNDIG
RAPPRESENTANTE PER IL PIEMONTE
BERRY TORINO

MOBILI dal 1900 I MIGLIORI da TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

Casa del sofà e salotto
F.lli BERGALLO - TORINO
SALOTTI - DIVANI - POLTRONE e MOBILI trasformabili anche a letto 1 e 2 piazze.
Vendita diretta al pubblico nelle nostre UNICHE SEDI:
Stabilim.: C. Giulio Cesare 179, t. 23-307
Negozio: C. Giulio Cesare 87, tel. 23-630
Ottimi 10, 15 e 18 - Facilit. di pagamento

lo chef di cucina del Grand' Hotel
di rinomanza internazionale

aprendo una parentesi fra le sue elaborate creazioni ha [illegible] una fine ricetta preparata con la buona carne in scatola Simmenthal

RICCO BRODO (per quattro persone)

Porre a fuoco in una pentola da minestra un litro e mezzo di acqua. Lavate e tritate il prezzemolo. Versate nell'acqua in ebollizione il contenuto di una scatola di carne SIMMENTHAL da gr. 200, ed il riso o la pasta. Mescolate bene e lasciate cuocere per 15 minuti. Prima di togliere dal fuoco unite il prezzemolo ed il burro, mescolate bene ed aggiungete a piacere sale e pepe. Servite con il parmigiano grattugiato a parte. Questo piatto è pronto in 15 minuti circa e costa L. 36 per persona.

1 scatola SIMMENTHAL da gr. 200 . . . L. 150
gr. 200 riso o pasta piccola . . . . " 30
gr. 10 prezzemolo, burro, tre cucchiai parmigiano grattugiato, sale . . . . . " 40
L. 220

la buona carne in scatola
SIMMENTHAL

GRATIS inviamo il "Ricettario di cucina" illustrato a colori a chi ne farà richiesta scrivendo a Simmenthal - Monza

I bianconeri resistono fino a quattro minuti dal termine

La Juventus subisce sul campo di Firenze una sconfitta-beffa

Battuti i bianconeri per 2 reti a 0 - L'incontro è stato disturbato da un forte vento - Hanno segnato: Montuori all'86° e Prini all'87°

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì mattina.

A quattro minuti dal termine della partita la Fiorentina e la Juventus erano ancora ferme sullo zero a zero, ed ognuno dei presenti avrebbe giurato che non un sullo di fatto si sarebbe chiusa la tenzone, tanto su quel risultato essa pareva inchiodata. A portare le cose fino a quel punto aveva certo contribuito Fordina e la precisione di cui aveva dato prova la difesa degli ospiti, ma al di sopra di ogni altro fattore, l'elemento determinante, quello che veramente aveva su tutto dominato e di tutto deciso, era stato il vento. Più forte della due squadre in campo, era stato la tramontana. Quando quell'aria gelida soffiò a raffiche dai colli di Fiesole a prende d'infilata il terreno di gioco, non c'è stata più storia: è stata a comandare. C'è da inverosimili, da congelarsi, da prendersi qualche malanno, ma la palla non la si controlla, fa quello che vuole lui. Quando poi, come nel caso in questione, i giocatori delle due parti, si lasciano prendere dalla tendenza di ricorrere al gioco alto, allora il tecnico tecnico di fare la figura del principiante, e di non logiche non si va vedono più. In realtà, di vento di quel tipo non abbiamo già visto e sofferto di peggiore, sul campo della Fiorentina, ma quello di questa volta era già una bella tramontana, di quelle che bastano per scombussolare tutti.

Tanto che, consapevole, il grande pubblico locale — un pubblico che per ragioni diverse non bene né anche i contendenti della giornata, e che aveva parecchie ragioni per accorrere in massa al richiamo dell'avvenimento — non aveva mandato allo stadio che una rappresentanza di sé stesso.

Cominciò il primo tempo ad essere inconcludente. Non solo nell'ordine cronologico. La Juventus aveva il vento a favore e tutto quel che seppe fare fu di approfittarne per tenere a bada il più a lungo che le fu possibile l'avversario. Di gioco equilibrato però non fu il caso di parlare, nemmeno in questa prima metà dell'incontro. Gli ospiti giocavano come squadra ordinata e organizzata, specialmente in difesa, davano prova di bella combattività e meritevano in mostra le buone condizioni fisiche di parecchi fra i loro uomini, del terzino Corradi in primo luogo. Ma i padroni di casa erano più squadra. Dominavano, facevano, quando potevano, tecnicamente le migliori cose, riuscivano, malgrado il vento contrario, a tenere più a lungo l'iniziativa. Magnini, Rosetta, Cervato, tenevano un contegno molto prudente per evitare sorprese.

E in prima linea Montuori, da solo, si caricava sulle spalle metà del lavoro sia per la quantità come per la qualità: correva, copriva dei chilometri, era dappertutto e cercava senza però riuscirvi molto, di dare l'esempio, giocando basso e tentando la palla sotto vento. Tracciatore nel primo tempo, realizzatore nel secondo, l'italo-cileno-argentino, doveva essere il miglior uomo in campo e il vero autore della vittoria Fiorentina. A questo lo aveva nel pensiero della squadra viola, fu nel primo tempo, come del resto anche più tardi, il centro-avanti Virgili. Tutto impaccio e poco discernimento, il friulano fu l'uomo in campo di cui il vento abbia fatto maggior scempio. Nei soli primi 45 minuti egli sbagliò una mezza dozzina di tiri; mancava da pochi passi, ed a porta vuota, per tornare ad infilare il bersaglio. Viola giunse così all'intervallo senza avere dovuto sfoderare una sola vera parata. All'opposto appesto del campo, da segnalare invece dei tentativi di Bonigerti e di Prasst.

Col vento in faccia — un vento eccezionalmente di intensità — la Juventus dovette lottare un intero quarto d'ora dalla ripresa per oltrepassare la linea di metà campo. Costretta nella propria area di rigore, altro non faceva che rompere, arginare e difendersi. Quando non era l'avversario, erano le raffiche di aria a ripetere ai suoi terzini la palla che essi avevano respinto.

I calci d'angolo si ripetevano con frequenza impressionante: 15 o 6 dovevano ritirarne i viola nel corso dell'intera partita. Verso metà del tempo i bianconeri accennavano comunque a riprendersi e potevano liberarsi dalla morsa in cui erano tenuti, e condurre essi qualche attacco pericoloso.

Passavano 4 minuti ed il centromediano Grosso impallino in un brutto fallo di Chiappella su Prasst, e si radunava in ognuno dei presenti la convinzione che di lì, in quelle condizioni, e con quel vento, non se ne sarebbero proprio viste, quando tornava a svegliarsi e a imperversare Montuori, che verso la metà del tempo era calato leggermente di tono. Quarantunesimo minuto. Sulla destra Bizzarri sfugge a Oppezzo e contro forte e basso: arriva in corsa Montuori, batte tutti sul tempo, piomba sulla palla prima che Viola vanti abbia potuto gettarsi in tuffo a respingo in rete. Uno a zero.

Passa un minuto e la Fiorentina ottiene un altro calcio d'angolo sulla destra; tira alto Bizzarri ancora, e Prini, l'altra ala, salta più alto di tutti e di testa manda in porta sfiorando la traversa. Due a zero. In due minuti, proprio mentre l'incontro sta per finire. Meritatissimo, per la Fiorentina. Ma per la Juventus, dopo tanta insistenza, poco quasi una beffa.

Vittorio Pozzo

FIORENTINA: Sarpi; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Bizzarri, Gratton, Virgili, Montuori, Prini.

JUVENTUS: Viola; Corradi, Oppezzo; Frasschi, Nay, Emoli; Colella, Bartolini, Carli, Boniperti, Prasst.

ARBITRO: Piemonte di Monfalcone.

RETI: Montuori (F.) al 41' e Prini (F.) al 42' del 2° tempo.

PUBBLICO: 25.000 persone circa.

Un acrobatico intervento del centromediano Grosso. (Moisio)

ANCORA UNA DELUSIONE PER I GRANATA

Il Torino "sbaglia„ la sua partita con l'Atalanta: 1-3

Una partita nata male e terminata peggio per il Torino. Doveva essere giocata al sabato per la telefonata. L'Atalanta sarebbe stata favorevole all'anticipo, desiderando mettere un maggior intervallo tra la gara di campionato ed il recupero, in programma per dopodomani, mercoledì, contro la Lazio. Il Torino, invece, sperava di riavere, magari in extremis, Moltrasio, e intendeva fare preparare un campo in buone condizioni con lavori extra. Ha detto di no ed ha finito di rimetterci soldi e sputtana. Il terreno è rimasto acquitrinoso e l'incasso è risultato inferiore a quello possibile offerto dai due milioni e mezzo abbondanti della Rai e dai biglietti vendibili agli spettatori del sabato». In parte, poi, l'Atalanta ha segnato dopo dieci minuti e le speranze del granata hanno fatto dietro-front. Non è valso a fermarla neppure il pareggio ottenuto da Pelle. La squadra era ormai inarrestabile. Si trovava un per più nello stato d'animo di Golia, all'attimo in cui si accorse che Davide stava per piazzargli la famosa sassata.

L'Atalanta ha vinto dopo essere scesa in via Filadelfia in condizioni gravi se non disastrose. Dei suoi cinque uomini titolari quattro erano indisponibili, e cioè: Longoni e Brugola, militari «in servizio» nel torneo calcistico di Atene. Rammazzotti a letto per guarire il famoso ginocchio e Gervasoni per una articolazione in disordine. Proprio quest'ultima, però, salvava i dirigenti atalantini dalla disperazione più nera. Si era parlato di menisco; invece sembra che le condizioni del sud-americano non siano tanto gravi. Dovrebbe poter giocare nuovamente presto. Un raggio di sole in una prima linea coperta di nubi. Un raggio di solo proiettato tuttavia nel futuro.

Il presente, come si è detto, non lasciava presagire in partenza nulla di buono, tanto più che il Torino riavrà il suo Grosso e poteva contare su un eccellente Rimbaldo per rimpiazzare Moltrasio (e Rimbaldo ha disputato una generosa partita). Così i granata, anche se mancavano di Bacci e di Ossola, sembravano nel complesso avviati ad una gara favorevole.

Invece il Torino ha perso e... ora c'è da domandarsi se l'unica tattica possibile per i torinesi non sia proprio quella del metropolita e se non quella del salamandra che Prasst, toccato dalle critiche, ha bandito ripetutamente nelle ultime (e infruttuose) gare.

Ieri, comunque, i granata non hanno sbagliato di impostazione o di presunzione. Se si fossero schierati in partenza sulla linea difensiva contro il «nuovo attacco» atalantino, che cosa si sarebbe detto di loro? Una osservazione piuttosto è da farsi perché mai la squadra bergamasca ha rinunciato all'attacco aperto per mettere il freno in campo con la maglia numero tre? E' vero che il suo avversario diretto, l'ala Lojacona, è un ventenne indiavolato e ha condotto per la sua pericolosità altre a tutti ha creato proprio contro di Torino due stagioni orsono) ma se per sostituire Cucchi si ricorre ad un attaccante, perché allora sono stati comperati i torinei Brancaleoni e Pivatelli?

L'interrogativo è reso più evidente dalla sconfitta, che è la seconda consecutiva subita dai granata in via Filadelfia. Base di questo insuccesso è stato il goal segnato da Stubbiatia al 6', un bel goal, ottenuto tuttavia con l'aiuto della sorte.

Il palato ex-campionissimo stava cercando di recuperare un allungo di Rossetto, quando Grosso lo anticipò impadronendosi del pallone. Il capitano granata commise subito un grosso errore: invece di liberare tentò un passaggio, finendo per lasciare il pallone a poca distanza. A questo punto è entrato in azione Rossoni. Giocatore dichiaratamente contrastato da sfondamento è grezzo come un pezzo di minerale appena scoperto in un cercatore d'oro, ma non è un minerale da buttar via. E' tenace, alto, robusto, ha un bel tiro e soprattutto corre, corre senza risparmio. Ieri, per tutta la partita, non ha fatto che galoppare ora a destra ora a sinistra, per sfuggire alla guardia incorribile di Grosso. Appunto sul pallone uscito lanciato da Grosso, il giovane Rossoni arrivò come un bolide. Urtò contro il centromediano granata, lo spedì a terra (motivo per cui Grosso reclamò invano, a goal fatto, il fallo contro Rossoni) poi passò a Stubbiatella.

A conclusione di questa azione più lungo a descriversi che a vedersi, si ebbero da una parte Grosso caduto e Grosso abbandonato e privato momentaneamente a correre dietro a Rossoni, dall'altra Rossoni e Stubbiatella, entrambi in standing verso la porta di Rigamonti. Il «rivello» ebbe il buon senso di lasciar la palla all'esperto e per il «sudamericano» fu uno scherzo scartare Rigamonti e mettere a segno.

La partita così compromessa parve «riaddirizzarsi» per il Torino al quinto minuto quando Rimbaldo servì intelligentemente Pelle in profondità a questi, di sinistro, scagliò in porta, ma fu un «falso pareggio», come furono falsi pareggi le due occasioni successive avute dal granata.

Al 25' Buhtz, entrando con Gallazzo, perse una «buona palla». Gallazzi «alterò» sul due per afferrare il pallone. Poco dopo il coraggioso portiere atalantino doveva volare coi piedi del miglior attaccante granata lanciato verso il goal. La seconda parata di Gallazzi su Buhtz significò davvero la vittoria dell'Atalanta.

Nella ripresa i nerazzurri passarono in vantaggio soprattutto per merito di due giocatori: Angonesi si comportò come i «capitani» dei bei tempi antichi, quei capitani che non avevano ancora la fascia al braccio ma sapevano comandare sul campo e soprattutto fare da regista; Lojacona si confermò un trascinato rivelazione (rompicapo per gli avversari, perché per i nerazzurri fu davvero preziosa).

Lojacona appunto corse, al 5', a recuperare un pallone apparentemente perso, rinviò a sorpresa un difensore granata e a centrare quasi dalla linea di fondo. Rossoni, diventando rosso per la emozione e la gioia, segnò il secondo goal atalantino, quarto della sua serie personale di ragazzo balzato in pochi mesi dalla prima divisione al massimo campionato.

Quattro minuti dopo questo «goal della giovinezza» Angonesi si faceva avanti per segnare la rete dell'esperienza. Il solito Lojacona dava il via all'azione poi il capitano la completava da solo, scartando un avversario, accennando ad una finta, in modo da abbizzarire il pur bravo Rigamonti ed infine mirando a colpo sicuro in una zona inattesa del rettangolo della porta. Sul tre a uno il Torino ha tentato invano di raddrizzare le sorti dell'incontro.

PAOLO BERTOLDI

TORINO: Rigamonti; Grava, Bacciarini; Rebuzzi, Grosso, Rimbaldo; Antenucci, Santamaria III, Pelle, Buhtz, Carapellese.

ATALANTA: Gallazzi; Cattaneo; Corsini; Angeleri, Zanolar, Vittoni; Lojacona, Angonesi, Rossoni, Brasatin, Stubbiatella.

ARBITRO: Carallo di Lecce.

SPETTATORI: 7000, inc. 3 milioni 800.000.

RETI: Stubbiatella (A.) 6' Pelle (T.) 15' del 1° tempo; Rossoni (A.) 5', Angonesi (A.) 9' della ripresa.

IMBATTIBILI A MARASSI I ROSSOBLU

Anche contro il Napoli successo del Genoa: 3-1

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Il Genoa edizione-Marassi ha battuto il Napoli per 3-1. Nulla da obiettare sul nuovo successo casalingo dei rossoblù, neppure se i goals fossero stati sei, tanto evidente è risultata la superiorità di gioco della squadra ligure e tanto incredibile la prodigalità con cui gli attaccanti genoani hanno sprecato buona parte delle occasioni da rete che tale superiorità ha portato a maturare.

Riesce estremamente difficile comprendere come possa il Genoa così radicalmente trasformarsi nel breve spazio di una settimana: battuto sempre e scarsamente autoritario in trasferta, imbattibile e quasi sempre assai brillante sul suo terreno. Può bastare il caloroso appoggio dei 25 mila «fedelissimi» di Marassi per giustificare una simile sconcertante metamorfosi? Non è facile crederlo, eppure lo stesso undici che ha totalizzato dieci sconfitte su dieci trasferte, ieri ha disputato sul campo amico un'altra partita franca e puntigliosa, travolgendo nettamente l'avversario e meritandosi, per certe azioni da manuale, l'applauso a scena aperta del pubblico entusiasta.

Il «professor» Gren è stato il «numero uno» del Genoa: l'interno svedese è salito in cattedra, ha diretto a bacchetta il gioco offensivo rossoblù, ha battuto Bugatti a conclusione di un'azione irresistibile, ha dimostrato insomma come a trentasei anni, si possa ancora essere il migliore assoluto in campo. L'esempio dell'anziano Gunnar ha galvanizzato tutta la squadra e sotto la sua regia ha preso risalto la manovra offensiva genoana, sostenuta efficacemente e senza pause dai laterali Larsen e Delfino, resi a loro volta sicuri dall'autorevole comportamento di Cardoni, Carlini e Becattini, facili vincitori nei duelli con l'evanescente prima linea napoletana.

Carapellese ha recitato in coppia con Gren e dal formidabile duo ultratrentenne sono venute le più serie minacce per la retroguardia partenopea. Se gli altri tre attaccanti rossoblù avessero avuto il piede pronto a raccogliere gli inviti del formidabile *tandem* sinistro, la compagine di Amadei sarebbe stata seppellita sotto una valanga di reti. Frizzi, Corso e Pistrin invece hanno sbagliato senza economia ed il Napoli ha potuto così cavarsela con una sconfitta onorevole che maschera la sua desolante povertà di gioco.

La squadra azzurra vista a Marassi è uno spettacolo da dimenticare: tarda nello scatto, priva di idee, del tutto dimentica di ogni collaborazione fra reparto e reparto, è stata praticamente in balia dei rossoblù per tutta la gara. Soltanto tre uomini hanno tentato di tenere in piedi l'impalcatura della compagine: il terzino Comaschi, che ha avuto spunti di classe nei suoi duelli con Carapellese, il centromediano Tre Re, vanamente affannatosi a puntellare la traballante difesa ed il centrattacco Vinicio, marcato spietatamente dal difensore avversari oppure capharnaum-mente proteso sempre alla ricerca dello spiraglio per il goal. Troppo pochi tre uomini per dare dei risultati, specialmente quando manchi nel complesso quella garanzia di rendimento data dall'efficienza atletica.

Il [illegible] risolto la gara già nei primi venti minuti di gioco. Al 9' Frizzi, lanciato da Corso, ha tirato alto da favorevole posizione, ma al quarto d'ora Gren ha colto il bersaglio, al termine di una travolgente azione di Delfino e Carapellese, con fuga, dribbling e centro dall'ala sinistra a mezza altezza sulla testa dello svedese e pallone imparabile alle spalle di Bugatti. Due minuti dopo ai è avuto il bis: lancio di Pistrin per Frizzi, che inganna Grosso II e tira rasoterra da posizione angolata, il pallone è trascinato dal vento verso il fondo campo, ma prima che esca dallo specchio della porta arriva in corsa Carapellese e lo ricaccia in rete da un passo.

La riscossa del Napoli ha per protagonista Vinicio che, raccogliendo una punizione di Grosso, colpisce in pieno la traversa al 29'. Gandolfi al 38' deve parare di pugno su Pesaola, mentre al 42' è costretto a salvare di piede in angolo su discesa del centrattacco napoletano. A questo punto partenopei fa da contrappeso la teoria delle occasioni mancate dai rossoblù, per colpa specialmente di Frizzi e Pistrin.

Nella ripresa al 6' i rossoblù aumentano il vantaggio: Gren batte una punizione a metà campo verso Frizzi che scatta, mentre i difensori azzurri si fermano invocando il fuorigioco; la posizione del giocatore è però perfettamente regolare ed il n. 7 genoano può proseguire l'azione, scartare Bugatti e spedire il pallone in rete. Un goal mancato da Corso al 15', un palo del napoletano al 27', un'altra rete «mangiata» da Frizzi al 27', un salvataggio di Tre Re su Corso al 28', e finalmente a 4' dalla fine il goal della bandiera per gli azzurri, realizzato da Vitali su manovra di Pesaola e Amadei, con la difesa rossoblù colta allo scoperto. Al 40' il sotto tiro a lato sciupa la bella azione impostata da Pistrin

Gianni Pignata

Rinviato l'inizio dell'ippica torinese

Data le condizioni della pista di Mirafiori, che per parecchio non permetterà ancora l'uscita dei trottatori, data la situazione delle varie ristrutturazioni dove ancora per vari giorni sarà impossibile circolare, la Società Torinese Corse Cavalli ravvisa tenuta nella determinazione di iniziare la riunione l'11 marzo anziché al giorno 4.

Sembra poi accertato che, a norma di regolamento, tutte le partenze in linea saranno date con l'auto-start, avvalendo così gli inconvenienti successi lo scorso anno

La Nazionale militare pareggia ad Atene: 1-1

ATENE, lunedì mattina.

La nazionale militare di calcio ha pareggiato ieri ad Atene con la rappresentativa greca: 1 a 1. L'incontro ha segnato una supremazia tecnica dei nostri giovani calciatori, cui ha fatto riscontro un maggior ardore agonistico da parte della squadra atlantica.

Nel primo tempo ha segnato la mezz'ala Colombo, ma l'arbitro, l'inglese Iman Hussain, ha annullato la rete per un discutibile fuori gioco. I due goals validi sono venuti nella ripresa: al 21' dal contrattacco greco Ypkandis e due minuti dopo dall'interno Kallaus Colombo che sorprendeva il portiere avversario.

Alla partita hanno assistito 25.000 spettatori. L'incontro di ritorno sarà disputato domenica 11 marzo a Napoli.

La formazione italiana: Lui-sen; Cattin, Garuma; Moutico, Mihalich, Invernizi; Langoni, Colombo, Galli, Viani, Brugola.

Classifica e risultati

SQUADRE	Punti	PARTITE G	In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S
Fiorentina	36	19	9	5	0	4	4	6	67	31
Milan	35	19	7	3	1	4	3	2	46	26
Spal	32	20	7	2	0	1	4	4	26	29
Inter	31	19	6	3	1	3	4	2	41	21
Torino	31	19	6	3	1	3	3	4	27	22
Sampdoria	29	19	5	3	1	3	3	4	28	20
Lanerossi	27	19	5	3	1	3	3	3	19	17
Juventus	23	20	5	3	1	1	6	3	19	25
Roma	20	20	5	4	0	1	4	6	28	27
Napoli	19	20	5	4	0	0	3	6	31	30
Atalanta	19	19	7	0	2	0	1	7	20	26
Lazio	18	19	5	4	0	0	5	5	17	20
Novara	18	20	4	6	0	1	3	5	20	28
Genoa	18	20	5	3	0	1	3	6	30	35
Padova	18	19	6	3	0	2	1	7	25	29
Triestina	17	20	4	4	2	1	2	7	15	22
Bologna	12	19	4	3	0	1	2	8	20	27
Pro Patria	7	20	1	4	4	0	0	10	17	40

20ª GIORNATA

1-3	Torino-Atalanta —
2-6	Fiorentina-Juventus 1
3-1	Genoa-Napoli 1
6-3	Lanerossi-Samp. x
1-1	Lazio-Triestina x
6-1	Milan-Padova 1
2-3	Novara-Bologna 1
6-4	Pro Patria-Inter 2
1-0	Spal-Roma 1
2-0	Bari-Modena 1
1-0	Como-Palermo 1
4-2	Colleferro-Carbos. 1
0-1	Mestrina-Venezia 2
6-1	PiacenzaCremonese 2

Curti in Argentina «lavora» per il Torino

Il giocatore granata Curti recatosi in permesso in Argentina per la malattia del padre ha fatto sapere che le condizioni del genitore sono nettamente migliorate. Mentre stiamo di rientrare in Italia, il granata ha «osservato» alcuni calciatori argentini di origine italiana.

Poichè in questi giorni si trova in Argentina un esponente della Società torinese, Curti ha segnalato questi suoi amici al dirigente se, caso possano interessare il Torino.

A proposito di sud americani ora ieri sul campo di via Filadelfia il «manager» del Bologna, signor Dagnes, il quale ha combinato una «incontro» di 30 partite che la squadra brasiliana disputerà in Europa. Secondo il signor Dagnes, Del Vecchio, già candidato del Torino, sarebbe in avanzata trattativa con la Fiorentina.

Cavsano

PIAZZA C. FELICE 28 . TORINO

IL 28 FEBBRAIO

L'A. BORGHI & C. S.a.

VIA CERNAIA 16

inizia la vendita straordinaria

SCAMPOLI

di tessuti per arredamenti tendaggi e tappetti

ZENITH radio TELEVISION

Le firme americane di fama mondiale

CHICAGO 39 U.S.A.

TV CARMINE

VIA MAZZINI 22 TEL. 249.248

CINEBEAM

CINÉBEAM raddoppia la potenza d'immagine permettendo la visione riposante con vero senso di rilievo

Buoni del Tesoro Novennali 1965 5%

emessi a lire 97

rendimento 6%

esenzioni fiscali

50 milioni di premi all'anno per ogni serie

SOTTOSCRIVETE

All'inizio della ripresa i piemontesi erano in vantaggio di due reti

La Biellese inseguita e raggiunta a Rapallo: 2-2

Grave incidente al terzino dei liguri Nicolini che si frattura il perone

DAL NOSTRO INVIATO

Rapallo, lunedì mattina.

La Biellese ha guadagnato un punto comunque prezioso, ma ha perso un'occasione più unica che rara. Basti dire che al 5° minuto della ripresa vinceva per due reti a zero.

I liguri hanno potuto recuperare questo svantaggio apparentemente incolmabile soltanto in virtù d'una volontà tesa all'estremo, nonostante al 10° minuto del secondo tempo il loro terzino Nicolini (un giovane di vent'anni considerato come una bella speranza) si sia gravemente infortunato in uno scontro con Piebani. Nicolini ha riportato la frattura del perone destro, giudicata guaribile in due mesi, ed è stato ricoverato all'ospedale.

Quest'incidente è stato un episodio isolato e fortuito che non deve far pensare ad un gioco eccessivamente scorretto. La partita è stata molto combattuta, ma entro i termini d'una corta cavalleria. Un po' di nervosismo, in parecchi momenti, si è verificato nel finale ma per colpa esclusiva dell'arbitro Babini di Ravenna, che pure dicono bravissimo. Ieri non era in giornata felice ed ha accumulato errori su errori, cominciando con uno assai vistoso al 16° minuto quando ha negato al Rapallo un rigore indiscutibile per un atterramento di Rizzardi compiuto in area da Oliaro. E come quasi sempre capita in casi del genere un errore ha tirato l'altro. Con l'evidente intenzione di compiere un gesto di compensazione al 19 minuti dalla fine (allorchè le squadre si trovavano ormai sul 2 a 0) il signor Babini ha annullato un gol segnato di testa da Randazzo, con lo specioso pretesto che il biancoverde avrebbe caricato irregolarmente il portiere avversario.

Tra queste due gaffes di maggior rilievo l'arbitro ha infilato tutta una serie di decisioni veramente «arbitrarie» che hanno danneggiato un po' l'una un po' l'altra squadra, irritandole entrambe.

La partita è stata emozionante, ma il gioco moderatamente piacevole sotto l'aspetto atletico. Le Biellesi si è presentata in schieramento chiuso, pronta al contropiede. E per una decina di minuti è stata investita da un'offensiva ligure che sfociava in due cali d'angolo. Al 15° erano però i piemontesi a farsi minacciosi con una puntata di Piebani il quale al momento conclusivo tirava alto. Dopo il già citato attraversamento di Rizzardi ad opera di Oliaro, al 22 una bell'azione impostata da Francone e quindi al 32° il primo goal. Fuga di Mancini I, cross, tiro di Pochissimo, palla in rete.

Il Rapallo reagisce con veemenza tanto che la difesa biellese dà l'impressione di barcollare, ma per due volte Tamburini tira a lato di pochi passi e Rizzardi lanciato verso rete viene nuovamente buttato a terra con una certa rudezza. I liguri (in maglia rosso fuoco per dovere d'ospitalità) premono con i terzini schierati oltre la metà campo e sembra debbano passare da un momento all'altro. Ci riuscirebbero al 33° su Lovo non bloccasse con molto intuito all'incrocio dei pali un tiro sferrato dal piccolo ed intraprendente Rizzardi.

Nella ripresa il gioco è da poco cominciato che la Biellese inopinatamente accresce il suo vantaggio per merito di Mancini I che interviene con prontezza tra Londoni e Nicolini riuscendo a sospingere la palla nella rete sguarnita. I giocatori del Rapallo protestano vivacemente sostenendo che Mancini avrebbe commesso un fallo, ma l'arbitro ha ben ragione a non recedere dalla decisione presa di convalidare il goal. Vi è un'atmosfera un po' tesa in quale probabilmente contribuisce a fare sì che alla ripresa del gioco tre difensori bianconeri sbaglino consecutivamente, cosicchè il pallone — crossato da Tamburini — giunga a Rizzardi spostato al centro d, quale infila in rete di precisione. Sul 3 a 1, contrariamente a quanto si potrebbe ritenere, sono gli ospiti ad attaccare. Per due volte Piebani sfiora cercato alla disperata dal terzino Nicolini il quale, nel secondo intervento e cioè al 29° minuto, riporta l'infortunio di cui si è detto.

Il Rapallo ridotto in dieci uomini sembra non abbia più speranze. Barbieri retrocesso in difesa è malsicuro e si ha l'impressione che la Biellese debba passare da un momento all'altro. Ed invece al 31° ancora Rizzardi in una mischia scaturita da un calcio di punizione trova modo di battere Lovo. A pareggio raggiunto i locali si difendono, affannosamente, ma con vigore. Al 35° sarebbero battuti da Randazzo con il colpo di testa cui già si è accennato, ma l'arbitro annulla.

Domenica prossima a Santa Margherita sarà di scena la Pro Vercelli. Disputeranno i bianchi a portare a casa dalla trasferta ligure un bottino almeno analogo a quello raggiunto ieri dalla Biellese?

Remo Grigliè

BIELLESE: Lovo; Oliaro, Mancini II; Chiola, Crivelli, Boccalatte; Mancini I, Francone, Pochissimo, Randazzo, Piebani.

RAPALLO: Londoni; Valpreda, Nicolini; Corradino, Viacava, Rosolia; Bellone, Pesaima, Barbieri, Tamburini, Rizzardi.

ARBITRO: Babini di Ravenna.

RETI: Al 21' del 1° tempo Pochissimo (B.); nella ripresa: al 5' Mancini I (B.), al 6' e al 31' Rizzardi (R.).

Risultati e classifica

RISULTATI: *Pro Vercelli-Asti 4-0; *Rapallo-Biellese 2-3; *Voltese-Borgosesia 2-2; *Voghrese-Cuneo 1-0; *Casale-Juventus Domo 1-1; Novese-*Fossanese 4-1; Sammargheritese-*Ivrea 2-1; *Canale-Vado 2-1 (disputata sabato); *Verbania-Valenzana 9-2.

CLASSIFICA: Biellese, p. 33; Pro Vercelli 32; Voghrese 27; Cuneo 25; Canale e Vado 24; Casale, Rapallo, Novese e Verbania 21; Asti 20; Ivrea 18; Sammargheritese 17; Borgosesia 16; Fossanese, Juve Domo, Valenzana e Voltese 14.

Asti, Cuneo, Ivrea, Pro Vercelli, Valenzana, Verbania e Vogherese hanno disputato una partita in meno: Casale, Canale, Fossanese, Sammargheritese e Voltese: 2 partite in meno; Novese: 3 partite in meno.

Set: gare di fondo e di discesa obbligata

Sorprese e conferme

Una sciatrice di Limone, Elisabetta Bellone, batte la Romanin - Vera Schenone prima a Folgaria - A Bardonecchia: successi di Fernanda Busca e Ollier

Prova di fondo a Limone

LIMONE, lunedì mattina.

Si sono svolte ieri a Limone le gare per la quinta edizione del Trofeo Oscar Molinari, prove di fondo valevoli come qualificazioni maschile e femminile. Il risultato di maggior risalto le si è avuto nella corsa femminile sui 7 chilometri, dove Elisabetta Bellone, dello Sci Club Limone è riuscita a superare Fiani Romanin, la forte sciatrice nazzera che recentemente, e per ben due volte, ha battuto la campionessa Italiana Riccarda Taffra.

Ecco i risultati:

Gara maschile juniores (chilometri 16): 1. Dalmasso Andrea (P.S. Moena) 57'37"; 2. Egle Virgilio (Truppe Alpine) con 0'14"; 3. Tonello Luigi (P.S. Moena) 1,0'34"; 4. Partile Elio (Truppe Alpine) 1,0'42"; 5. Rua Renato (Truppe Alpine) 1,1'56"; 6. Busin Silvano; 7. Anderlini Nino; 8. Tura Pietro; 9. Ragnis Severino; 10. Brian Adolfo.

Gara maschile juniores (chilometri 7): 1. Asteggiano Giovanni (Sci Club Limone) 29'45"; 2. Lorda Giacomo (Sci Club Acceglio) 29'10"; 3. Mario Claudio ANA Saluzzo, Cuneo) 29'28"; 4. Mario Rodolfo (idem) 30'05"; 5. Picolla Cesare (idem) 30'09"; 6. Pasero Lorenzo; 7. Tropini Andrea; 8. Giordano Luciano; 9. Pasero Natale; 10. Tamagno Enrico.

Gara femminile (km. 7): 1. Bellone Elisabetta (Sci Club Limone) 25'56"; 2. Romanin Felice (S.N. Sappada) 27'14"; 3. Tonello Rina (S.C. Limone) 28'20"; 4. Tonello Anna (idem) 29'29"; 5. Bertone Maddalena (idem) 34'06"; 6. Asteggiano Elisabetta; 7. Mina Elettra; 8. Del Fabbro Anita; 9. Bertone Francesca; 10. Giacone Andreina.

Ecco i risultati:

CATEGORIA MASCHILE: 1. Gheddina Guido (Sc. Cortina), 2'5"; 2. Barpini Gino (Truppe Alpine), 2'9"6; 3. Stefanoni Roberto; 4. Tonoi Carlo; 5. Milanese Paolo; 6. Picchiottino Osvaldo.

CATEGORIA FEMMINILE: 1. Schenone Vera (S. C. Sestriere), 1'34"8; 2. Ebner Cristina (S. C. San Vigilio), 1,50"; 3. Zecchini Lisa (S. C. Folgaria), 1' e 57".

Slalom de «La Stampa»

BARDONECCHIA, lunedì matt.

Un centinaio di concorrenti, dei quali 16 della categoria femminile, hanno preso parte ieri mattina alla gara di slalom gigante per il 1° Trofeo «La Stampa», disputato sulle pendici del Colomion con arrivo al Pian del Sole. I tracciati in palio sono stati così assegnati: Coppa Oral «La Stampa» all'Ugel, Coppa «La Stampa» ad Aldo Allorio, Coppa SATIE al G.S.M. di Torino, Coppa S.C. Bardonecchia al C. A. Edelweiss, Coppa «Popolo Nuovo» (cat. femminile) allo S. C. Sestriere, Targa Lombardi (cat. femminile) al CRAL «La Stampa». Non ancora assegnate il Trofeo «La Stampa».

Ecco le classifiche ufficiose. Cat. Maschile: 1. Oliar Cesare (G.S.M. Torino) 1'46"2/5; 2. Mazzara Filippo (Uget) 1'47"; 3. Ray Giacomo (S. C. Michelin) 1'48"; 4. Salvadore V. (S.C. Torino); 5. Casagrandi F. (Michelin); 6. Mazzara Ferdinando (Uget); 7. Datta R. (S.C. Genova); 8. Cornelio L. (S.C. Sportinia); 9. Simonelli L. (Genova); 10. Felissa G. (S.C. Torino). Cat. femminile: 1. Busca Fernanda (S. C. Sestriere cittadini) 2'10"; 2. Colli Paola (S. A. Faichi) 2'16"2/5; 3. Filippello A. (S. C. Sportinia) 2'22";

Successo di una torinese

FOLGARIA, lunedì mattina.

La giovane sciatrice torinese Vera Schenone ha vinto la Coppa Azienda di Soggiorno nella gara di «slalom» speciale svoltasi a Folgaria. In campo maschile si è imposto Guido Giacomina.

«Discesa dell'Inferno»

MURREN, lunedì mattina.

Alla presenza del maresciallo Montgomery, donatore della coppa, il quale ha voluto premiare i migliori, si è svolta la gara internazionale di sci, detta «Discesa dell'Inferno» che vede disputata da squadre nazionali fra le truppe di montagna, salvo essere per questa una gara militare, ed di un percorso di 5500 metri con un dislivello di 1820 metri. La vittoria individuale e di squadra è toccata ai francesi, ma gl'italiani si sono comportati brillantemente.

RISULTATI: 1. André Hudry (Fr.), 21'49"5; 2. Bruno Pedrocelli (It.), 22'12"5; 3. Giovanni Marciani (It.), 22'11"5; 4. Jeanroy Jean (Fr.), 22'2"2.

Emozionante partita tra Vercelli e Asti: 4 a 0

Due espulsi: Cavagnero e Pensotti - Un vercellese, Pallavicini, colpito al capo va k. o. - Dopo le cure si rialza e segna una rete

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì mattina.

Non erano trascorsi 7 minuti dal fischio dell'arbitro che già la Pro Vercelli era in vantaggio per 2-0. La squadra di mister Neu aveva cominciato ad attaccare con piglio così autoritario, alternando l'azione manovrata alla puntata di contropiede che in breve la difesa avversaria capitolava. Al 6° Bolzoni, con un lungo passaggio in profondità lanciava Genovesio; questi puntava risolutamente a rete e batteva Mariani con un bellissimo tiro. Un minuto dopo l'Asti era in corner e doveva subire un secondo goal: Pallavicini batteva la punizione dalla bandiera, il tiro carico d'effetto deviava ad un tratto a mezz'altezza e lo sbalordito portiere astigiano nel tentativo di respingere la palla la mandava ancor meglio a sbattere contro la rete.

Reagiva l'Asti ed otteneva due angoli, impegnando Colombo con un tiro di Pavesio. Ma l'azione tornava inesorabilmente nell'area dei biancorossi con ritmo snellante. La mediana vercellese dominava il campo, rompendo ogni tentativo di discesa avversaria e lanciando ripetutamente i propri avanti. Questi dal canto loro scorrazzavano nella metà campo avversaria come puledri scatenati, portandovi lo scompiglio.

Cominciò a questo punto ad affiorare qualche scorrettezza. Fu dapprima uno scontro Crosio - Pensotti e l'arbitro ammonì entrambi i giocatori, poi un fallo in area di Crosio su Amatelis per cui il direttore di gara punì l'Asti con un tiro dal limite. Infine al 22° duro scontro fra Cavagnero e Pensotti: i due cadendo intrecciavano le gambe; l'astigiano se ne approfittava per sferrare un calcetto al vercellese che rispondeva per le rime. L'arbitro li spediva entrambi negli spogliatoi, provocando bordate di fischi da parte del pubblico. Subito dopo (25') Crosio nel tentativo di respingere un pallone alto con la punta del piede colpiva al capo Pallavicini che stramazzava al suolo di schianto e veniva trasportato a braccia fuori del campo. Ciò provocava altre vivaci proteste del pubblico. Ridotti in nove i vercellesi continuavano ad attaccare, ma l'attenzione del pubblico era più rivolta al giocatore infortunato cui veniva praticata nel frattempo la respirazione artificiale. Qualche allarme si diffondeva tra la folla quando dal campo si chiamò ad alta voce un medico per prestare le cure del caso al ferito. Fortunatamente nulla di grave; pochi minuti dopo Pallavicino rientrava in campo un po' barcollante, ma a poco a poco si riprendeva, cominciando in condizioni normali.

Nella ripresa la superiorità della Pro Vercelli si faceva schiacciante, mentre l'Asti andava alla deriva. I quattro avanti vercellesi dominavano in campo scavalcando gli avversari con irrisoria facilità e così al 6° segnavano il terzo goal: bella apertura di Genovesio su Limberti che irrompeva in area sulla sinistra e da posizione angolatissima tirava battendo Mariani. Dopo aver sfiorato il successo più volte i vercellesi segnavano la quarta rete al 27': allungo in profondità di Bolzoni verso l'area avversaria. Amatelis di testa rimetteva a Pallavicini che si districava in mezzo alla difesa, fingendo di cadere a da terra l'attaccante colpiva ancora la palla scavalcandola in rete. L'Asti aveva l'occasione di segnare il goal della bandiera al 37'. Bonavero in contropiede riusciva ad irrompere solo in area vercellese, ma Colombo gli usciva incontro bloccando il tiro col suo corpo.

Giovanni Faccioli

PRO VERCELLI: Colombo; Paduloni, Cantone; Biale, Pacchioni, Bolzoni; Pallavicini, Amatelis, Genovesio, Pensotti, Limberti.

ASTI: Mariani; Arlandi, Crosio; Cavagnero, Parola, Biandrino; Gottardo, Vecchiet, Bonavero, Pavesio, Grigianti.

ARBITRO: Valtesna di Imperia

RETI: 1° tempo: 6' Genovesio, 7' Pallavicini; 2° tempo: 6' Limberti, 27' Pallavicini.

L'Ivrea sorpreso dalla Sammargheritese 1-2

Ivrea, lunedì mattina.

Reti: Vercelli (S.) al 21', Dapelo (S.) al 37', Panconi (I.) al 32' della ripresa.

I liguri hanno giocato in 10 per quasi tutta la gara, in seguito all'espulsione per scorrettezze di Gravano al 15' di gioco. L'equilibrio numerico è stato ristabilito solo al 23' dalla ripresa per l'uscita del campo del centromediano arancione Orlando, in seguito al riacciuffamarsi di uno strattonamento ai ginocchi del ginocchio destro.

Novese-Fossanese 4-1. — Marcatori: Ricagni (N.) al 18', Perucca (N.) al 25', Castellano (F.) su rigore al 40' del primo tempo; Gay (N.) al 35', Ricagni (N.) al 42' della ripresa.

Valenzana-Borgosesia 2-2. — Hanno segnato: Capperina al 38' e Granzini al 43' della ripresa. Il Borgosesia ha resistito brillantemente nel primo tempo

L'Alessandria di misura sconfitta a Cagliari: 3-4

Cagliari, lunedì mattina.

L'Alessandria ha battuto il Cagliari ha perso una partita che avrebbe potuto meritatamente pareggiare.

L'undici di Marchetto ha incontrato grande coraggiosamente alla superiorità territoriale degli avversari ed ha cercato di cavare alle parche di una difesa troppo sovente in difficoltà e superata dagli avversari più agevolmente del prevedibile, con una prestazione balneare della prima linea. In esso il rientrante Ramella è stato una valida «spalla» dello scatenato Marchetto, mentre Perin ha svolto il consueto estenuante lavoro di spola.

I grigi sono passati in vantaggio dopo soli 6' di gioco per merito di Momenti che, avuto il pallone da Perin, ha segnato con un secco rasoterra dal centro dell'area. I rossoblù di Viola hanno reagito il pareggio tre minuti dopo con Cherubini che ha messo in rete di testa il pallone respinto dalla traversa su spiovente di Meraia. Il 2 a 1 è stato realizzato da Marchetto, con un gran tiro al volo, ha ridotto le distanze al 40'.

Nella ripresa al 3' Savigni, su centro di Ramella, segna il quarto goal per la squadra sarda, mentre Marchetto su rigore al 9' realizza il terzo goal alessandrino. Al 38' infine un tiro di Vinciarelli è respinto dal palo quando il portiere cagliaritano era ormai fuori causa, e Perin giunto in corsa fallisce l'intervento, segnando l'autogol.

Risultati e classifiche della B

Risultati: Brescia-*Udinese 2-1; *Simmenthal M.-Legnano 1-0; *Livorno-Marzotto 2-0; *Bari-Modena 2-0; *Udinese-Messina 3-1; *Como-Palermo 1-0; *Verona-Parma 3-1; *Salernitana - Taranto 3-0; *Cagliari-Alessandria 4-3.

Classifica: Palermo p. 39; Udinese 38; Como, Catania e Simmenthal 34; Cagliari 33; Brescia 31; Modena e Legnano 30; Bari, Parma e Taranto 18; Marzotto e Verona 17; Messina 14; Alessandria 15; Livorno 14; Salernitana 11.

Udinese, Simmenthal M., Alessandria e Salernitana hanno giocato una partita in meno.

Trionfo del Verbania sulla Valenzana: 9-2

Cinque reti di un centravanti - Pareggio del Casale con la Juve Domo - Vogherese-Cuneo 1-0

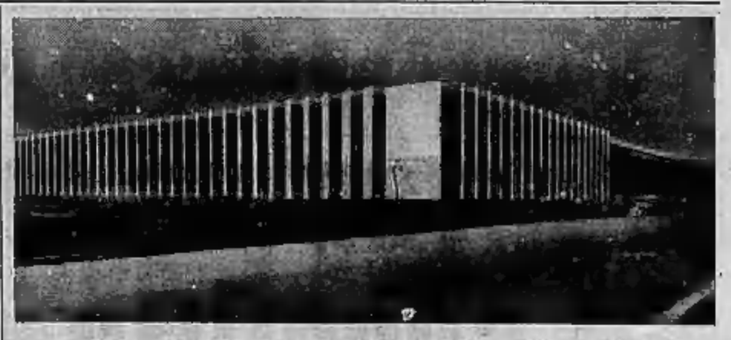
Verbania-Valenzana 9-2. — Il risultato dice con eloquenza l'andamento della partita. Di fronte ad un Verbania scatenato la modesta formazione della Valenzana, pur battendosi con grande animo, non ha potuto opporre che una tenace resistenza. I rossoblu sono inoltre rimasti senza portiere dal 18' della ripresa, per l'uscita dal campo di Gatti, contuso alla schiena e sostituito fra i pali dal mediano Papes.

Il Verbania si era comunque assicurato già nel primo tempo un vantaggio incolmabile, grazie a quattro reti del centrattacco Gabbiati — capocannoniere del girone — ad una dell'ala destra Elli e ad un'altra del terzino Borella, contro un solo goals degli ospiti, realizzato da Centenaro. Nella ripresa i locali hanno ribadito la loro nettissima superiorità segnando ancora con Gabbiati e due volte con l'ala destra Elli, mentre per la Valenzana ha segnato la seconda rete l'interno destro Porro.

Casale-Juve Domo 1-1. — Il Casale, dopo aver mandato in vantaggio la Juventus Domo al secondo minuto della ripresa per un'autorete di Canessa, ha poi dovuto lottare a denti stretti fin quasi al termine dell'incontro per riportarsi in pareggio. Mancavano infatti solo 12 minuti al fischio finale dell'arbitro veronese Verdi, quando una elaborata azione Casola - Arditzone - Gambino - Barbaris, ha creato l'occasione propizia a Passa per la stoccata conclusiva.

Al margini del campo il rag. Biagi che ieri sera, il Consiglio direttivo del Casale ha confermato quale allenatore e direttore tecnico della squadra nerostellata per tutto il periodo del corrente campionato.

Vogherese-Cuneo 1-0. — Il successo della Vogherese è venuto al 37' della ripresa con un goal dei centravanti D'Adda. Il Cuneo, che nel primo tempo aveva saputo disputare assai meglio sul terreno amico, si è lasciato alla ricerca del pareggio.



Dagli stabilimenti più moderni del mondo

DURBAN'S

vi offre un dentifricio di nuova incredibile efficacia

Il nuovo modernissimo stabilimento della Durban's Italiana, opera - modello che ha richiesto l'ingente stanziamento di oltre un miliardo di lire, costituisce il più grande investimento finanziario che sia mai stato effettuato in Italia — e forse nel mondo — per la produzione di un dentifricio.

Il dentifricio Durban's che esce dai nuovi impianti rappresenta quanto di più efficace si possa trovare per la cura della bellezza e della salute dei denti ed è scientificamente provato che esso conferisce alla dentatura un grado di candore quale non era mai stato raggiunto finora. Grazie all'eccezionale attrezzatura del nuovo stabilimento, infatti, la «formula perfetta» del dentifricio Durban's — di cui l'Owertax 12 e l'Azymiol C.F.s sono i famosi componenti principali — viene oggi ulteriormente potenziata da un sistema di produzione che non ha eguali per modernità ed efficienza.

La prova più sensazionale ed incontrovertibile della straordinaria efficacia del dentifricio Durban's «nuova produzione» è stata fornita da una speciale apparecchiatura elettronica per la misurazione dei raggi luminosi riflessi. Decine e decine di esperimenti eseguiti su persone dalle dentature più diverse hanno dato tutti il medesimo, immutabile risultato: dopo un breve periodo di uso dell'attuale dentifricio Durban's, i denti acquistano un tale abbagliante candore da far notevolmente aumentare l'indice di luminosità riflessa registrato dall'apparecchio.

1ª settimana: luminosità 55

Ecco un'altra signorina nel giorno in cui per la prima volta ha deciso di provare il dentifricio Durban's. L'apparecchio di misurazione segnala un indice di luminosità pari a 55.

2ª settimana: luminosità 80

Dopo una decina di giorni di trattamento col Durban's, il più chiaramente visibile un netto miglioramento: la lancetta dell'apparecchio, infatti, ha raggiunto quota 82.

3ª settimana: luminosità 100

Terzo ed ultimo controllo... Meraviglioso! Dopo altri sei otto giorni di trattamento col Durban's la dentatura ha acquistato un abbagliante candore. L'apparecchio elettronico segna ora la massima luminosità: 100.

4 punti di preferenza

"pizzaiola"
è ottenuta dal miglior latte intero, pastorizzato ed arricchito di speciali fermenti lattici selezionati.

"pizzaiola"
è prodotta con una moderna e razionale lavorazione.

"pizzaiola"
è particolarmente indicata nelle diete alimentari.

"pizzaiola"
è l'ideale per molti usi di cucina.

la vera mozzarella di qualità

Pizzaiola

al fior di latte

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 27 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 467,3, Torino m.f. II, Alessandria Stilla Cuneo m. 526,3) — Ore 9-9: Giornale - Orchestra diretta da Guido Cergoli (8,15 circa) - 11: La radio per le scuole (per la III, IV e V classe elementare): Tanti fatti, settimanale di attualità, a cura di G. F. Luzi e G. Stefani - 11,30: Musica sinfonica: Beriosio: Il poema dell'estasi; Debussy: Iberia - 12,10: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 13: Giornale - 13,20: Album musicale: Gino Conte e la sua orchestra - Mitì e leggenda (13,55) - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Punto contro punto, cruciverba musicali di Giorgio Vigna - Bello e brutto, solo sulle reti Signorina di Valerio Marinari - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Mario Peracchio e la sua orchestra - 17: Ribalta internazionale - 17,30: La voce di Londra - 18: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi, Walter Binni: La civiltà letteraria e le civiltà della poetica - 19,45: Rassegna dei Giovani Concertisti: soprano Adriana Martino. Al pianoforte Giorgio Favaretto - 19,15: Campionissimo e sportpertutti accompagnati da Ferdinando di Fronzo - 19,30: «L'Approdo», settimanale di letteratura ed arte. Direttore G. B. Angioletti - 20: Orchestra diretta da A. Strappini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Musica di musiche - Vinagio in Italia, di Guido Piovene.

Ore 21,15: Concerto della Stagione sinfonica diretto da Fernando Scaglia, con la partecipazione del soprano Ornella Firmenich e del basso Mario Petri: Rossini: «La Cenerentola», sinfonia; Verdi: «Nabucco», "Del futuro nel buio"; Mascagni: «Iris», "Apriti o cielo"; Puccini: «Madama Butterfly», "Un bel dì vedremo"; Bizet: «Adriana Lecouvreur», intermezzo; Weber: «Il franco cacciatore», "Ah, che non giunge il sonno"; Mussorgsky: «Boris Godunov», Morte di Boris; Verdi: «La forza del destino», "Pace, pace mio Dio"; Wagner: «La Walkiria», Addio di Wotan e Incantesimo del fuoco. Introduce Corrado Pavolini. Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Nino Antonellini

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 267,3, Torino m.f. II, Alessandria Stilla Cuneo m. 526,3) — Ore 9,01: Vetrina di Pladigrotte: Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta - 10-11: «Appuntamento alle dieci», giornale di varietà, Realizzazione di Federico Sanguigni - 13: Ernesto Rovinazzi Canzoni di un giovanotto, con il complesso diretto da Gianfranco Intra - Flash: intermezzo comico - 13,30: Giornale - Bollettino delle interruzioni stradali - 13,45: Il romanzo: Boulevard della canzone, presentato da Franco Fucci, Carla Mazza Bianchi - 15,30: La fiera delle occasioni - 14,30: Il discofilo: dischi musicali, a cura di Vittorio Zivelli - 15: Giornale - Gianni Ferrio e la sua orchestra - Gerd Kramer e la sua orchestra - 16: Terza pagina: Il lunario della poesia: «Vincenzo Monti», a cura di Pietro Pellis - Concerto in miniatura: soprano Maria Luisa Nori, pianista Giorgio Favaretto: Haydn: a) Un bacio vorrei, b) Parol e me ai fidi amanti; Ghedini: Candido ma colinetta; Malipiero: Due sonetti del Burchiello: a) Chiome d'argento fine, b) Cavalieri e cavallini - 16,30: «Diochetta bianca», romanzo di Herman Melville. Adattamento di Tito Guerrini, regia di A. Gemma (1° puntata) - 17: Ricordo di Salvatore Gambardella. Realizzazione di Giovanni Sarpa e Vittorio Zivelli - 18: Giornale - Programma per i ragazzi: L'invito speciale: «Avventure per le vie del mondo». Realizzazione di Pino Cilboli - Album delle dediche - 19: Cinque Unica: Gino Bechieri: Problemi economici di ieri e di oggi (terza lezione); Gallo Gallo: Vita di pescatori; Kent: 19,30: Dancing diretta da Francesco Ferrari - Barisoni, vi risponderanno - 20: Radiosera - 20,30: Giostra di nastri - La pace dei ricordi - Cornetto Carosello.

Ore 21: Falconcino del Secondo Programma: «Mary Jones», federazioni di Jane, Bela e Enoli. Versione radiofonica di Carlo Emilio Gadda dalla trasposizione italiana di Folco Tempesti. Musiche di Zoltan Kodaly. Protagonista Arpolido Fua. Regia di Corrado Pavolini. Orchestra sinfonica e coro di Roma diretti da Fernando Previtali. Istruttore del Coro Nino Antonellini. Coro di voci bianche istruito da Renato Corigliano). Mary Jones fu una leggendaria figura di vecchio ex-mendicante inglese che, per ricevere partecipato, nell'estremo dell'imperatore d'Austria, alla guerra contro Napoleone, quando tornò a casa dopo la sconfitta, si dedicò a raccontare episodi ignorati di quella campagna, cui aveva partecipato non come semplice soldato, ma da protagonista. Naturalmente, erano tutte grandi imprese che egli diceva, guardandolo di particolari sensazionali. Ad esempio: la cattura di Napoleone compiuta da lui, quand'era colonnello, e il trattenere dell'imperatore al suo cospetto in una prigione a generale, sul mezzo, e la seguente gravidanza; i suoi trionfi sui cuori femminili, al punto che persino Maria Teresa volle, per amor suo, abbandonare Napoleone. Tutta questa e altre madornali panzane di Jones, già raccolte in volume, erano la metà del'800, ed entrate nella tradizione popolare maggiore. Furono oggetto, poco prima dell'ultima guerra, del libretto di una commedia musicale scritta da Paulino Bela e Harsany Zsolt e musicata dal Kodaly. Questa commedia, nel ridestramento di C. E. Gadda, è quella che stasera viene presentata alla radio - Al microfono: Ultimo notiziario - 22-23,30: Mistericio - Una voce nella sera.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,4, Torino m.f. III) — Ore 19: Orgeni Nicoli: La voce nel deserto, poema sinfonico per violoncello obbligato e orchestra; Malipiero: (Poco lento). Poco lento (Misterioso). Moderato (Declos, energico). Adagio, pianevole. Poco animato. Allegro, giulivo. Gallico. Massimo Acciffiscaffi; Orchestra Sinfonica di Roma diretta da Franco Caracciolo - 19,30: La Rassegna: Arti figurative, a cura di Marziano Bernardi: Marziano Bernardi: Vita di un artista; Giulio Galli Gaudini: L'artista, conoscenza dei nostri tempi. Architettura e urbanistica, a cura di Bruno Zevi: L'architettura contemporanea d'oggi - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: D. Buxtehude: Ciaccona, partita strumentale (Orch. Sinfonica di Roma diretta da Pietro Argento); F. J. Haydn: Concerto in mi bemolle maggiore per tromba e orchestra; Allegro, Andante, Allegro, (solista Leo Nucci, Orch. Sinfonica di Roma diretta da Carlo Franci); L. Boccar: La cella azzurra, leggenda sinfonica (Orch. Sinfonica di Torino diretta da Armando La Rosa Parodi) - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La cinematografia arrendale oggi, a cura di Attilio Bertolucci: I. Il cinema italiano (Prima parte); Interventi di Piero Gadda Conti, Ennio Flaiano, Attilio Riccio, Giorgio Soavasi - 21,50: La voce, il canto e l'arte: VII. A teatro con Handel, conversazione di Andrea Della Corte. Musiche di Georg Friedrich Handel. Esecutori: Luciana Gragnoli, Carla Schiano, soprani; Giorgio Favaretto, pianoforte - 22,15: Le nostre Forze Armate: III. L'Aeronautica. Documentario di Enrico Amedei - 22,40: Karol Szymanowsky: Nove preludi op. 1: Andante, ma non troppo; Andante con moto; Andantino; Andantino con moto; Allegro molto; Impetuoso; Lento, mesto; Moderato; Andante, ma non troppo; Lento, mesto. (Pianista Massimo Bogianchino).

ROMA II (m. 355) — Ore 13,35-7: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi: «La bottega delle sei Tom» realizzazione di Aldo Grimaldi - «Passaporto» (ore 18,15): lezioni di lingua inglese, a cura di John Shannon - 20,30: Telegiornale e Telesport - 21: Ore: 0 il signor X? - 21,50: «Approssimando» con le novelle di Giorgio Albertazzi - 22,40: Una voce nella sera: viaggi musicali con Ria Thomas, Orchestra Basili; realizzazione di Carlo Ragionieri - 23: «Via del ponti» di Giuseppe Ghedi. Interpreta da Odoardo Spadaro (Wenceslao) e Ottavio Fanfani (Il Comissario); Soccorso e regia di Alessandro Brissoni. Da Monsummano a Montecatini, Valdinievole, Poesia, l'itinerario dell'indagine di Ghedi; quindi, le giornate e le brave mattinate a Pisa e a Firenze. Alcune delle sue più celebri poesie «Lo stivale», «Le mercerie di Italy, Quella commedia», «Il Re Travicello», «Bandi Ambrogio» e altre, saranno portate alla ribalta dall'acuta recitazione di Odoardo Spadaro, nelle vesti del Landini, lo Stornello contemporaneo del Ghedi - 23,45: Ultima diretta di una rivelazione precolombiana, di moda: Indi: rapina Telegiornale e Telesport.

MARTEDI' 28 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 9: Giornale - Orchestra Milanesi - 11: La radio per le scuole - 11,45: Musica da camera - 12,10: Orchestra Barzizza - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 14,15: Arti plastiche e figurative - Cronache musicali - 14,45: «La voce dell'America» - 17,10: «Album per voce», di A. Castella - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra Cantora - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,5: «I fratelli Castiglioni», commedia di A. Colantuoni - 22,40: Orchestra Cergoli - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,01: Orchestra Anepeta - 10: «Appuntamenti alle dieci» - 13: «K.O.» - 13,30: Giostrale - 13,45: Il campionissimo - 14,30: Schermi e ribalta - 16: Giornale - Terzo Tempo - 16: Terza pagina - 17: Concerto sinfonia-cameriale - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - 19: Classe Unica - 19,30: Orchestra Straglini - 20: Giornale - Radiosera - 20,45: «Appuntamento» - 21: «Il mostro senza maschera» - 22: Telesport - 22,20: Ultime notizie - Trampolino - 23: Mistericio

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: La civiltà arabo-islamica - 19,30: Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La Scapigliatura - 21,30: Musiche di Mozart -

TELEVISIONE — Ore 17,30: Varietà - 18,15: Rubriche della settimana - 20,45: Telegiornale - 20,45: Nuovi film italiani - 21: L'amico degli animali - 21,20: «Medea di Raffo Maria», commedia di Ugo Betti - 22,15: Piccolo grande Piemonte - 23,05: Che succede nel mondo del lavoro? - 23,50: Eurovisione.

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

ULTIME NOTIZIE

I lavori del Consiglio nazionale democristiano

Come la d.c. affronterà le elezioni amministrative

Le direttrici generali illustrate dall'on. Salizzoni - Il problema delle alleanze negli interventi di Leone e Andreotti - Commossa commemorazione di Vanoni - Oggi discorsi di Segni e Fanfani sull'azione di governo e sui problemi più strettamente politici della prossima competizione elettorale

Roma, lunedì mattina.

L'accordo di sabato sulla «tempi» dell'esame parlamentare delle leggi elettorali ha tolto di mezzo le ultime perplessità sulla data delle elezioni amministrative. Si terranno quasi ricuramente nell'ultima domenica di maggio: non rimane, perciò, molto tempo ai partiti per mettere definitivamente a punto la loro preparazione, decidendo la strategia e la tattica cui dovranno uniformare la loro campagna propagandistica.

I democristiani dedicano a questi problemi le riunioni del loro Consiglio nazionale, che si è aperto ieri mattina e si concluderà stasera. Le direttrici generali, cui si dovranno attenere gli organi periferici, sono già state illustrate, nella relazione introduttiva, dall'on. Salizzoni nella sua relazione introduttiva. «E' fatto assoluto divieto — ha detto l'esperto elettorale del partito di maggioranza, dopo avere spiegato le ragioni che hanno consigliato il ritorno al sistema proporzionale — di stringere accordi preelettorali per la scelta del sindaco e la formazione delle Giunte. La direzione emanerà disposizioni di carattere generale solo dopo l'esito delle elezioni, ed ogni precedente accordo sarà considerato nullo».

La D.C. presenterà naturalmente liste di partito in tutti i comuni dove si voterà con la proporzionale. Negli altri, Salizzoni ha previsto quattro casi: dove il partito ha fondate speranze di poter raggiungere da solo la maggioranza, e dove, invece, non può aspirare a tale obiettivo, neppure con accordi con gli altri partiti del centro (socialdemocratici, liberali e repubblicani), bisognerà presentare liste autonome. Dove insieme agli altri partiti del centro si può raggiungere la maggioranza, o almeno la minoranza, si ricorrerà a liste concordate. Nel caso, infine, che vi sia fondato timore di perdere tanto la maggioranza che la minoranza — e solo in questo caso — sarà autorizzata la «lista civica» con i rappresentanti della destra. La lista — ha per altro precisato Salizzoni — non dovrà impegnare nè il partito nè lo scudo crociato.

La relazione ha volutamente escluso la trattazione degli argomenti più strettamente politici della prossima competizione, riservata a Fanfani, e — per la parte riguardante l'azione di governo — a Segni, i quali pronunceranno la parola in giornata. I consiglieri si sono mostrati tuttavia impazienti, e nei loro interventi di ieri hanno ripetutamente accennato a questi problemi. Non ci si è nascosto, ad esempio, che l'adozione della proporzionale obbligherà la democrazia cristiana a stipulare, dopo le elezioni, alleanze a destra e a sinistra, se non vorrà ricorrere alle gestioni commissariali. E' facile previsione che si finirebbe per adottare la politica del «caso per caso», ma è una politica che ha già destato qualche preoccupazione. «Il rischio del caso per caso — ha fatto notare il sottosegretario Sullo — è quello che si lasciano al Nord alleanze opposte a quelle del Sud, creando una grave frattura geopolitica nel corpo stesso della democrazia cristiana».

«La proporzionale — ha detto francamente il presidente della Camera, on. Leone, — non risolve, ma rinvia soltanto il nostro problema delle alleanze. E' difficile che nel Mezzogiorno si possa progredire: o rinunceremo a formare le giunte comunali o dovremo raggiungere accordi con la destra».

E Andreotti: «Il quadripartito funziona ormai soltanto al vertice, non ha più rispondenza alla periferia. La D.C. potrebbe apparire domani politicamente isolata. Non aggraviamo la situazione, dettando norme troppo rigide. Affidiamoci alle facoltà di adattamento dei nostri amici alle situazioni particolari». Il ministro delle Finanze ha raccomandato anche di non intaccare la «apertura» del partito agli elementi rappresentanti dell'operosa vita economica nazionale: su questo punto hanno battuto molti e non tutti nel tono di Andreotti. Anzi, questo tipo di apertura è stato considerato come un grosso pericolo, perchè — come ha detto Sarti — «una eccessiva condiscendenza ad accettare nelle liste D.C. elementi indicati dagli ambienti industriali potrebbe riscuotere certe posizioni collocate nel nostro Paese».

Nel pomeriggio Zoli ha commemorato con parole molto commosse Vanoni. Il ricordo del compianto ministro è ricorso in molti altri interventi come un saldo riferimento politico, al quale attingono la forza più giovani e progressisti del partito. Galloni, uno dei più preparati e attivi esponenti di questa forza, ha posto Vanoni insieme a Cronchi e a Segni come uno dei tre punti fermi di quell'incontro tra la classe parlamentare più anziana e i giovani che si pensa di fare al congresso di Napoli, il quale «ha aperto nuovi orizzonti e nuove linee di sviluppo per una politica democratica del Paese».

Enzo Forcella

Italiano assassinato a revolverate presso Cannes

Cannes, lunedì mattina.

L'italiano Giuseppe Marigo, di anni 42, proprietario del bar «Novelty» nella vicina località di Cap Juan, è stato trovato ucciso ieri.

Il cadavere presentava sette ferite di arma da fuoco. Dalle perizia medica e balistica è risultato che per portare a termine il delitto è stata usata una rivoltella.

I funzionari inquirenti si trovano di fronte ad un vero mistero poichè non è stato possibile stabilire alcuna, trovare un qualsiasi movente.

«Mamie», la consorte del Presidente degli Stati Uniti, augura, con un bacio, buon compleanno a Foster Dulles durante una festa organizzata a Washington in onore del Segretario di Stato. Foster Dulles è nato il 25 febbraio 1888

Uccisa da un'auto che le piomba alle spalle

La vittima, una giovane infermiera di Novi Ligure, stava rincasando in bicicletta dopo avere ultimato il servizio presso una casa di cura

Novi Ligure, lunedì mattina.

Un'impressionante sciagura si è verificata la notte scorsa lungo la statale Genova-Torino e precisamente all'altezza della casa di cura Villa Maria.

Il ventisettenne Giorgio Andreone di Pietro, residente a Casale Monferrato, mentre a bordo di una «600», di proprietà del fratello Elio, percorreva la statale in direzione di Novi Ligure, proveniente da Serravalle Scrivia, al chilometro 3,600 ha investito da tergo la ventinovenne Maria Bimbari di Francesco, nata a Scandale (prov. di Catanzaro) e residente a Novi Ligure in via Monte di Pietà, di professione infermiera, che in bicicletta procedeva nello stesso senso. La giovane faceva ritorno alla propria abitazione, dopo aver ultimato il suo turno di servizio presso la casa di cura. In seguito al violento urto la Bimbari veniva sbalzata dal velocipede e, dopo un pauroso volo di parecchi metri, ricadeva a terra riportando una frattura e altre gravi ferite.

Trasportata all'ospedale di San Giacomo, di Novi, dallo stesso investitore, la poveretta, nonostante le pronte cure, decedeva un'ora dopo il ricovero senza aver ripreso conoscenza. La macchina investitrice è stata sequestrata dall'autorità giudiziaria, la quale sta conducendo le indagini per stabilire le cause dell'incidente e le responsabilità.

Nei pressi di Quargnia, mentre percorreva in motocicletta la SIELLA-CORRATO, il quarantunenne Giovanni Bianco-lotto, residente a Vigliano Biellese, ha subito un pauroso incidente in circostanze ancora oscure. Egli, nelle prime ore del pomeriggio di ieri, è stato trovato steso a terra, col corpo insanguinato, da un passante; la motocicletta, tutta contorta, giaceva a diversi metri di distanza. Trasportato all'ospedale il Biancolotto, che aveva riportato ferite in più parti del corpo, vi è stato ricoverato in gravi condizioni.

Sulla provinciale ROVIGO-VILLADOSE una «1500» guidata da Vasco Sarti, di 34 anni, da Rufina (Firenze), con a bordo Giovanni Cavallari, di 28 anni, da Ferrara, per non investire un ciclista cozzava ieri contro un camion guidato da Giuseppe Benà. Nel violento urto il grosso automezzo prendeva fuoco e a stento alcune persone riuscivano ad estrarre dalla cabina il Benà, rimasto ferito unitamente ai passeggeri dell'auto. I tre infortunati venivano ricoverati all'ospedale: il Sarti per frattura costale e ferite multiple; il Cavallari e il Benà per ferite in varie parti del corpo e choc traumatico.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

L'UCCISIONE DEL CAPOSTAZIONE

La vedova accusata dal padre e dal fratello

Essi affermano che la donna avesse una relazione col Dello Jacono tuttora trattenuto in stato di fermo - Drammatici confronti nella caserma dei carabinieri

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

«Tu sei l'amante di Vincenzo Dello Jacono»: questa la terribile accusa espressa come una bomba durante un drammatico confronto fra Ida Tuccillo e il padre Antonio nella caserma dei carabinieri di San Gennaro Vesuviano.

Con questo colpo di scena svolta la versione sull'omicidio del capo stazione Francesco Simonetti data dalla moglie, e cade il movente della rapina, apparso inconsistente al voglio delle indagini. Non basta: soprattutto invece quella della vendetta. Infatti, secondo una voce assai diffusa in una parte dell'opinione pubblica, il padre della vedova, capo di una famiglia assai facoltosa e molto nota per i metodi violenti con cui tratta i suoi grossi affari, potrebbe avere interesse a sbarazzarsi la causa del delitto passionale per coprire la causa vera.

Per comprendere questa svolta occorre fermare un punto. Il famoso «Pascalone 'e Nola» fra di San Gennaro Vesuviano, lo stesso paese dove da decenni i Tuccillo dominavano nel campo del commercio ortofrutticolo. L'apparire sulla scena di Pascalone, personaggio il primo piano nella delinquenza camorristica, danneggiò non poco i Tuccillo. Perciò Antonio Tuccillo venne allora ritenuto come uno degli eventuali mandanti della uccisione del camorrista «guappo» del Nolano. Solo in un secondo tempo la responsabilità fu esclusa e venne invece accertato quella di Antonio Esposito («Tofanna e' Pomiglieno»). Quale conseguenza si sarebbe tra questi fatti e la fine del capostazione? Semplice: il genero di Antonio Tuccillo sapeva troppo sulla sua fine.

Il quello fosca vicenda è tuttora in fase istruttoria.

A confermare invece il movente passionale vi è che il Dello Jacono fu fidanzato della ida Tuccillo e pare che non tutto fosse finito tra i due. Ecco il perchè della lite fra il Dello Jacono e il Simonetti quindici giorni prima del delitto, con l'intervento dell'autorità avvocato che tolse di mezzo al Dello Jacono la pistola. Si è detto che quel litigio si fu perchè il Simonetti aveva prestato 30 mila lire al Dello Jacono e ne chiedeva la restituzione. Ma fu proprio quello il motivo?

Varie cose ancora, oltre la accusa del padre della Tuccillo, potrebbero aggravare la posizione del Dello Jacono: 1) Il suo alibi è controllato solo fino alle 21,30, ora in cui fu visto al Circolo di Palma Campania ad un programma televisivo; 2) La corda con cui venne legata la donna è un pezzo della fune usata dalla Tuccillo stessa per stendere i panni; 3) Il Dello Jacono ha una patente e possiede un'auto con la quale gli sarebbe stato facile spostarsi da un luogo all'altro tra le 21,30 e le 22,30 (ora del delitto).

Altri confronti sono avvenuti nella caserma dei carabinieri tra il Dello Jacono e la Tuccillo (entrambi hanno negato però la loro relazione); e il Dello Jacono e un fratello della Tuccillo, Giuseppe, che l'ha anche egli accusata.

Ieri sera mentre è stato mantenuto il fermo del Dello Jacono e il piantonamento della vedova del capostazione, sono stati rilasciati invece Antonio Tuccillo e il figliuolo Giuseppe.

c. g.

Da Roma a Padova per cercare la madre

L'avventuroso viaggio di un adolescente - Giunto sfinito alla meta non desiderò le attende: la genitrice è scomparsa

Padova, lunedì mattina.

Un commovente episodio ha avuto il suo epilogo sabato scorso a Padova. Viveva tempo addietro nella nostra città una famiglia, composta di padre, madre e un figlioletto. Un giorno il padre morì e la donna, non avendo mezzi per mantenere il figlio, lo affidò a una sorella residente a Roma. Passarono i mesi e sembrò che il fanciullo s'abituasse alla nuova vita: ma in realtà egli sognava di ritornare dalla mamma.

Un mattino egli si impossessava di un bicicletta e prendeva la via del nord. Ebbe così inizio la sua straordinaria avventura. Giunta la sera bussò infreddolito alla porta di un casolare dove venne ritoccitato. Alle prime luci dell'alba riprendeva il viaggio. La prima nevicata lo sorprese a un centinaio di chilometri da Roma. Dovette fermarsi ed attendere una schiarita. Ma poi, stanco, decise di ricorrere all'«autostop» e gli venne concesso il passaggio su un camion.

Ventiquattro giorni durò così il viaggio del fanciullo da Roma a Padova. Finalmente, sabato pomeriggio, raggiunse la sospirata meta: affamato e intero si trascinò fino a quella che una volta era la sua casa. Ma una dolorosa delusione lo attendeva: la mamma non abitava più lì, nè alcuno sapeva ove fosse andata. Con le lacrime agli occhi il ragazzo bussò a tutte le porte: poi qualcuno avvertì la polizia. Condotto al commissariato narrava la sua dolorosa storia dichiarando di chiamarsi Sergio De Angeli e di avere 12 anni.

In attesa delle informazioni chieste dalla Questura di Padova relative alla madre, il ragazzo è stato ospitato al Rifugio per bambini.

L'attrice Alida Valli colta da malore in teatro

Bergamo, lunedì mattina.

Alida Valli, ieri sera, al teatro Donizetti, al termine della rappresentazione di «Le case dei Kerner» di Ibsen è stata colta da malore. L'attrice aveva già durante la giornata, accusato una indisposizione complicata da alcune linee di febbre e mal di testa; tuttavia, per non fare rinviare lo spettacolo, aveva voluto egualmente recitare. Nel corso della rappresentazione era stata due o tre volte per venir meno, ma aveva saputo resistere.

Calato però definitivamente il sipario, l'attrice, mentre stava presentandosi al pubblico per ringraziare il pubblico, si è accasciata fra le quinte. Subito è accorso il personale del teatro e Alida Valli veniva trasportata nel suo camerino e visitata dal dottor Gianorio Perico. L'attrice si è più tardi ripresa, ma il medico le ha ordinato di mettersi a letto immediatamente, riservandosi una più accurata visita per oggi.

Imminente la sentenza sulla eredità Farinacci

Trecento milioni andranno allo Stato, quali profitti di regime, e cento alla vedova e ai due figli - Le vicende di un cofanetto di gioielli che il gerarca aveva portato con sè nella fuga

Cremona, lunedì mattina.

Nel corso delle trattative di questi giorni, relative alla vertenza tra lo Stato e gli eredi Farinacci per l'avocazione dei profitti di regime, si sono appresi, pur nella segretezza con la quale le trattative si sono svolte, interessanti particolari sia sulla consistenza reale dei beni, finora sconosciuta, sia sulla fuga del gerarca da Cremona. Prima di fuggire con la sua colonna, Roberto Farinacci era riuscito a mettere insieme, all'ultimo momento, sei o sette milioni in contanti, che passò personalmente ai servigi per correggere qualcuno ad avere via libera per la Svizzera. Abbiamo detto all'ultimo momento, giacchè Farinacci fino alla vigilia della catastrofe era convinto che i tedeschi non avrebbero mollato.

Ancora non si sa se, con o senza consenso della moglie, si era portato dietro un cofanetto nel quale erano custoditi tutti i gioielli di quest'ultima, gioielli di cui poi non si è saputo più nulla. Comunque il risultato fu che nella strada Bergamo-Lecco, poco dopo Pontida, a precisamente a Cisano, la colonna Farinacci veniva fermata per la prima volta da un gruppo di partigiani. A questo gruppo Farinacci offrì sei milioni, per poter raggiungere con la colonna la montagna che portano alla Svizzera. I partigiani rifiutarono l'offerta, pure concedendo ugualmente alla colonna di proseguire verso Caldonio. Ma appena superata quella località, la colonna fu bloccata da altri partigiani e i suoi componenti disarmati e catturati. In questa occasione, il Farinacci tornò ad offrire, in cambio della liberazione, non solo i sei milioni, ma anche il cofanetto pieno di gioie. Denaro e gioielli vennero regolarmente sequestrati e depositati.

Ora la vedova Farinacci, saputo che il prezioso cofanetto era custodito dalle autorità, ha sostenuto che quei gioielli costituivano una sua proprietà personale, chiedendone la restituzione. Forse ne tornerà in possesso nei prossimi giorni, appena sarà resa esecutiva la sentenza del Tribunale.

Nell'ultima udienza di mercoledì dovrebbe essere emessa la parte da avocare allo Stato, nelle stesse proporzioni già delineate durante l'accordo di venerdì scorso, presso l'Intendenza di Finanza, per il complesso dell'eredità, relativamente alla parte tassabile. Il Tribunale dovrebbe emettere sentenza in base a uno stato di fatto che prevede il passaggio allo Stato, quali profitti di regime, di circa trecento milioni dei quattrocento ai quali ammontano i beni di Farinacci nella valutazione del 1949. Nel cento milioni circa che spetterebbero alla vedova e ai due figli sono comprese le proprietà di Napoli e di Gaeta, che figuravano già nomine dei Farinacci prima del 1925. Anche il palazzo «Cremona nuova» passa per i quattro quinti allo Stato, coll'intero stabilimento tipografico.

Morta la Madre superiora dell'ospedale militare di Alessandria

Alessandria, lunedì mattina.

Alla veneranda età di 86 anni è deceduta in Alessandria suor Agata Sonzi, che è stata per 67 anni consecutivi suora e quindi madre superiora dell'Ospedale militare di Alessandria.

Nel 1939 suor Agata venne decorata della medaglia d'oro per i benemeriti della Sanità Pubblica: fino a pochi giorni fa essa aveva profuso tutte le sue energie per assistere i militari degenti nell'ospedale.

Disordini e fermento nel Nordafrica

I coloni francesi minacciano l'esodo in massa dal Marocco

Un drammatico "ultimatum" al governo di Parigi dopo la ribellione e la sparatoria nel carcere di Port Lyautey (15 morti e 23 feriti) - Scontri a Costantina fra polizia e residenti francesi: lancio di bombe lacrimogene e parecchi fermi

DAL NOSTRO INVIATO

Algeri, lunedì mattina.

Disordini, tumulti culminati in scontri tra polizia e popolazione europea con lanci di pietre e bombe lacrimogene sono avvenuti ieri mattina sulle strade e sulle piazze di Costantina, capoluogo della regione attualmente scossa dalle azioni più sanguinose dei ribelli. Sabato mattina si erano svolti i funerali dei diciannove soldati francesi caduti giovedì in una imboscata tesa dai fellaghà a Rimilla, sulla strada che collega Costantina a Philippeville, per ordine delle autorità locali le esequie si sono svolte quasi clandestinamente di buon mattino, in modo che la popolazione non partecipasse in massa alla manifestazione funebre. Ciò è avvenuto temendo che si ripetessero a Costantina i disordini sanguinosi verificatisi a Orano, dove finita la cerimonia funebre in onore dei soldati trucidati dai fellaghà presso Tlemcen, la folla aveva assalito la prefettura.

La popolazione di Costantina, indignata da simile trattamento, ieri mattina si è riunita in un luogo scelto valutato a seimila persone e si è recata in cimitero per deporre fiori sulle tombe dei caduti. Poi, guidata dallo stesso vice sindaco della città, si è diretta verso la prefettura intendendo protestare presso le autorità non solo per l'affronto subito, tentando all'accesso dei funerali, ma per l'indecorosa fase cui vive l'intera popolazione che è alla continua mercè dei ribelli. Pretendendo tale scorta, la polizia ha disposto solidi cordoni attorno al palazzo e ha retto il primo urto della folla che, ritiratasi poco distante, ha incominciato una fitta sassaiola contro gli agenti dell'ordine che hanno risposto con lanci di bombe lacrimogene.

I disordini sono durati circa un'ora, poi la calma è tornata; parecchi manifestanti sono stati arrestati e rilasciati poche ore dopo. L'agitazione di Costantina, successiva a quella di Orano, dimostra la tensione a cui sono giunti gli europei di Algeria, che vorrebbero dalle autorità governative una maggior incisività nell'azione contro i ribelli. Mentre avvenivano i funerali dei diciannove soldati e le dimostrazioni della folla francese contro i propri rappresentanti, i fellaghà del Costantinese scendevano alla spicciolata dalle alture e incendiavano tre scuole in paesi diversi, uccidevano un commerciante, ferivano gravemente un altro francese sparandogli a bruciapelo, incendiavano due fattorie, sradicavano i binari della ferrovia Costantina-Algeri e facevano deragliare un treno, sul quale viaggiavano soltanto militari di scorta al convoglio.

La situazione continua a permanere grave e si ha la impressione che la decisione debba intervenire da Parigi e presto, ma è probabile che nulla accada di irreparabile entro una settimana, tempo necessario per comprendere le intenzioni del governo francese dopo i colloqui con il ministro residente di Algeria, Lacoste, attualmente a Parigi. Il problema algerino non è isolato a se stante, ma è legato alla intera questione nordafricana. Attualmente in Francia è impegnato in discussioni con il Marocco e la Tunisia ed è probabile che Parigi studi una risoluzione della intera questione onde evitare che, pacificato momentaneamente uno dei possedimenti, un altro torni a ribollire creando continuo squilibrio, dispersione di forze, stillicidio di vittime, spese incalcolabili.

Non è un problema di facile soluzione, perchè appare evidente che le forze rivoluzionarie in Tunisia, Algeria e Marocco agiscano sotto la direzione di un unico comando, seguendo la tattica preferita dei guerriglieri: attaccare punti diversi e lontanissimi uno dall'altro per disperdere più forze. Così mentre i fellaghà assalgono terrore nelle zone di Costantina, dell'Aurès e nei dintorni di Orano e Algeri, i ribelli marocchini della «mano lunga nera» intensificano l'azione terroristica in zone limitrofe all'Algeria e sulle pendici del Rif.

Un clamoroso episodio della preparazione e dell'equipaggiamento dei ribelli marocchini e dell'assoluta impotenza delle autorità francesi è avvenuto venerdì scorso nelle prigioni di Port Lyautey, poco distante da Rabat. Già all'inizio della settimana dal carcere evadevo sessantatre prigionieri, pochi giorni dopo altri due, tanto che fu sostituito il direttore. Il nuovo direttore, deciso a metter fine alla intemperanza dei suoi ospiti, ordinò una minuziosa perquisizione di tutti i prigionieri e delle loro celle. Rimasti nel cortile, i carcerati intuirono l'azione di ribellione: uno di essi sottrasse una pistola e sparò a bruciapelo contro un agente che cadde fulminato. L'intera massa dei carcerati si scagliò contro gli agenti; seguì un violento corpo a corpo. Alcuni agenti furono feriti a colpi di pugnale; altri, imbracciati i mitra incominciarono a sparare. Alla fine quindici prigionieri giacevano morti e ventitrè feriti. Eseguita la perquisizione del carcere, dopo che fu ristabilita la calma, la polizia trovò con sua sorpresa centinaia di revolver, centinaia di bombe a mano, due mitra, alcuni fucili automatici e sacconi di paglia.

Evidentemente i prigionieri erano organizzati dall'esterno e attendevano il momento opportuno per l'evasione in massa, per tornare sul Rif ed ingrossare le file ribelli della «mano nera». La polizia ha detto che i prigionieri non erano politici ma delinquenti comuni, ma popolazione francese estremamente colpita dalla gravità del fatto ha tenuto una riunione sabato mattina a Casablanca e ha inviato al governo francese un drammatico richiamo, minacciando l'esodo di tutti i francesi del Marocco se non sarà garantita la loro sicurezza.

Francesco Rosso

Juan Perón si fa lustrare le scarpe nell'atrio dell'albergo Washington, di Colon, nella zona del Canale di Panama. L'ex-dittatore argentino è stato invitato a lasciare l'albergo, che è di proprietà del Governo statunitense. (Telef.)

Il boia di Londra ha dato le dimissioni

LONDRA, lunedì mattina.

Albert Pierrepoint, il «supremo giustiziere» della Gran Bretagna, ha rassegnato le dimissioni, dopo aver servito lealmente la Giustizia per 15 anni e si dedicherà unicamente alla sua redditizia attività di birraio e oste. Pierrepoint, che — fra gli altri — impiccò i carnefici nazisti di Belsen e, più recentemente, il «boia di Londra» Reginald Christie e la bella indossatrice Ruth Ellis, ha rifiutato di spiegare ai giornalisti le ragioni del suo ritiro, pur assicurando che esso non ha nulla a che vedere col recente dibattito parlamentare sull'abolizione della pena di morte. «Il frutto di una decisione che andava maturando da tempo» ha detto.

Albert Pierrepoint ha una situazione finanziaria solida: egli è proprietario d'una pittoresca taverna a Hoole, nel Lancashire. Si tratta di un locale che ha tre secoli di vita e che reca l'insegna «Il Re e la Corona». Momentaneamente ha acquistato un altro locale nella regione di Blackpool. Uomo tranquillo e serio, Albert lavora instancabilmente nella sua taverna. Fino a poche settimane fa si assentava assai di rado e quando ciò avveniva, i clienti sapevano qual che ciò volesse dire.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, munita dei conforti della Fede, rendeva la sua bell'anima a Dio, circondata da tutti i suoi cari

Mariuccia Fenoglio nata Falchero

Ne danno l'annuncio nel dolore che non ha conforto il suo caro **Rodolfo** e l'adorato **Giorgio**, la mamma **Margherita Verderame** ved. **Falchero**, la sorella **Gina** col marito **Celestino Perron** e il piccolo **Marco**, i suoceri, gli zii, l'affezionato cugino avv. **Felice Negretti**, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Sergio Branca, ai dott. Mauro Vietti, al dott. Ferdinando Gaudio, al dott. Olivio per le amorevoli cure prestate ed alla Suora Nazarena per l'assistenza amorevole. I funerali avranno luogo martedì 28 corr. alle ore 14,30 partendo da via Valeggio 23. Indi la cara Salma proseguirà per Alessano dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prendono viva parte al dolore gli zii **Giusto** e **Gina Jalla**, **Piero** e **Giuseppina Brunetto**, **Antonio** e **Paolina Giachino**.

I cugini **Nina** e **Camillo Jalla**, **Gianni** e **Maria Teresa Oberner**, **Felice** e **Teresina Verderame**, **Giuseppe** e **Anna Verderame**, **Carmela** e **Giovanni Chiabello**, **Anna** e **Germana Dal Bianco**, **Giuseppe** e **Sabina Fasana**, **Guido** e **Laura Chiabetto** si uniscono all'immenso dolore dei familiari della compianta MARIUCCIA.

Le cugine **Maria Dedonatis** e **Carmelita** si uniscono al dolore dei familiari.

Le famiglie **Ferrero** e **Rey** si uniscono all'immenso dolore delle famiglie Fenoglio e Falchero.

Le famiglie **Capo** e **Grido** si associano al dolore delle famiglie Fenoglio e Falchero.

La signora **Cristina Cerisi** ved. **Cordero** prende viva parte al dolore delle famiglie Fenoglio e Falchero.

Le famiglie **Sicardi**, **Giunta** e comm. **Carlo Cabiga** prendono viva parte al dolore della famiglia Fenoglio e Falchero.

L'affezionata famiglia **Ghiotti** attivarsi Cascina Cravera si unisce all'immenso dolore della rimasta Falchero e della famiglia Fenoglio.

Si associano al lutto gli amici dott. **Attilio** e **Mea Antoniazzi**, **Giuseppina Bellacomba** e l'avv. **Ernesto Daviso di Charvensod**.

La Soc. p. Az. L.A.B.A.R.N. prende viva parte al dolore che ha colpito il proprio stimato direttore rag. Rodolfo Fenoglio per la perdita della sua adorata consorte sig.ra MARIUCCIA.

Le famiglie **Bottolini**, **Gallia** e **Bocconcini** si uniscono al dolore del loro carissimo amico rag. Rodolfo Fenoglio per la scomparsa della sua adorata Consorte.

La Rumianca Società per Azioni partecipa al profondo dolore del rag. Rodolfo Fenoglio, procuratore della Società, per la morte della moglie sig.ra MARIA FALCHERO in FENOGLIO.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Ballingari ved. Monateri

Angosciati le partecipano la figlia **Margherita** con il marito **Umberto Pangallo**, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 27, alle ore 14,30 partendo dell'abitazione dell'Estinta, via Amendola 14. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti della Ditta Pangallo si associano al dolore della Famiglia.

Franco e **Flora Tedeschi** prendono viva parte al dolore degli amici Margherita e Umberto.

La famiglia Vegagnolo si associa al dolore di Margherita e Umberto Pangallo.

La famiglia Amato partecipa al dolore di Margherita e Umberto.

Palmina Bosco e famiglia prendono parte al dolore.

Si uniscono al dolore di Margherita ed Umberto i cugini **Rosa Giaccaglia** e **Flavia** per l'immatura perdita della cara ROSA.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Dante Civelli

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie **Giuditta Perta**, la mamma, la sorella, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 28 corr. alle ore 10,30 da Via Balfiore 72. La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento.

Le famiglie **Giachino** e **Miriglian** partecipano con vivissimo cordoglio al dolore della signora Giustina per la perdita dell'indimenticabile sig. DANTE CIVELLI.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Felice Mario Cilardi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Rina Russo** e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 28 febbraio alle ore 10. Si dispensa dalle visite. Non fiori ma opere di bene.

Frugarolo (Alessandria), 26 febbraio 1956.

Il figlio **Franco**, la moglie **Amelia Cagnardi**, le sorelle **Flavia Trabucco** e **Margherita Graziano**, i nipoti, i cognati annunciano con profondo dolore la improvvisa morte del

Dott. Umberto Novarese
Chimico Farmacista

Al loro dolore si associano le famiglie **Mentella**, **Fissore**, **Grillo** e l'affezionata **Agnese**. I funerali avranno luogo martedì 28 corr. alle ore 15 partendo da via S. Massimo 34.

Torino, 26 febbraio 1956.
Piazza Vittorio Veneto 13.

Stroncato da improvviso dolore è mancato all'affetto dei suoi cari, ieri alle ore 21,30

Carlo Bennati (Barba Pin)

Straziati ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, i suoceri, il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. Funerali martedì alle 10,30 dall'Ospedale Molinette. Non fiori ma opere di bene. La presente serve quale partecipazione e ringraziamento.

Serenamente buona pace è scesa stamane alla pace del Signore il

Rag. Pietro Biancardi
Prima Capitano di Fanteria
Volontario di guerra 1914-1918
Decorato al valore

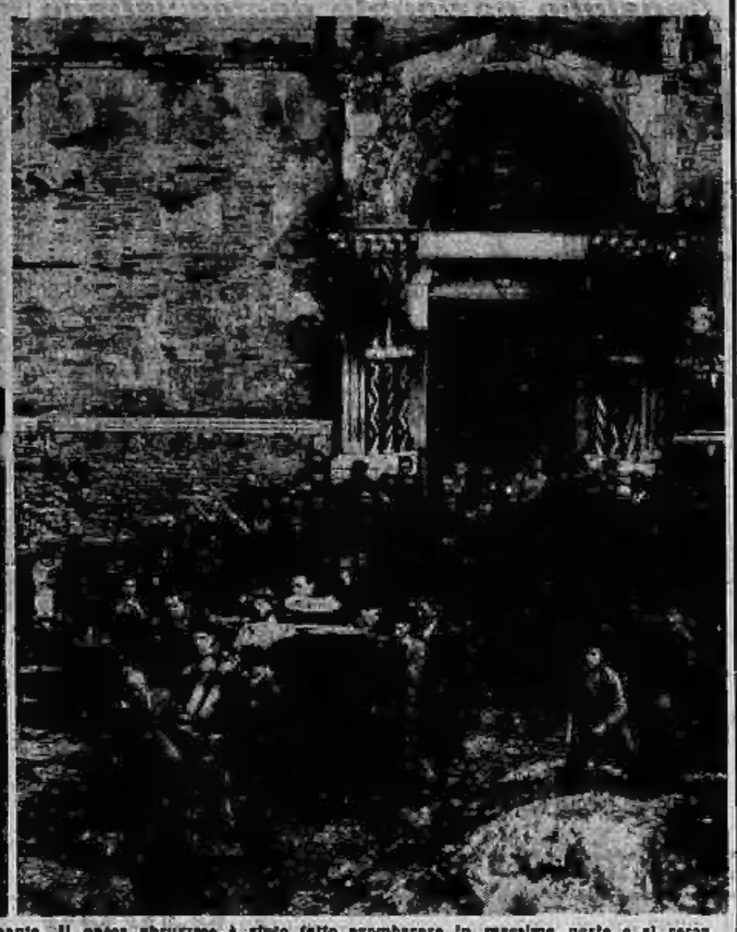
Ne danno il triste annuncio con profondo dolore la moglie **Gianna Governa**, i figli **Mario**, **Bianca**, **Maria Grazia**, la sorella **Lina** vedova **Biancardi**, il suocero **Ernesto Governa**, i cognati, la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Frugarol

TORINO - A. X - N. 49
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
27 - 28 Febbraio 1956
L. 28 (sped. in abb. postale)

La ciclopica frana minaccia di distruzione la città di Vasto



Continua il dramma di Vasto che una grossa frana tuttora in movimento minaccia di distruggere completamente. Il paese abruzzese è stato fatto sgomberare in massima parte e si cerca di mettere in salvo quanto vi è di prezioso. Il lungo tratto di muraglione crollato insieme ad alcune case (foto a sinistra). A destra, lo sgombero della chiesa di S. Pietro. (Telefotografie)

Vince il Novara

Greco (a sinistra) e Marzani lottano in area bolognese durante l'incontro vinto dal Novara per 2 reti a 0

Cede in extremis la Juventus a Firenze

Montuori (nella foto a sinistra controllato da Ernoli) ha segnato il primo dei due goal inflitti dalla Fiorentina alla Juventus; negli ultimi quattro minuti della partita durante la quale i bianconeri si erano lentamente difesi. Un forte vento ha disturbato l'incontro (Tel.)

Successo a sorpresa di Checco Pra

L'arrivo del Premio Europa sull'ippodromo di San Siro vinto tra la sorpresa generale da « Checco Pra »

Un goal dopo l'infortunio

Pallavicini esce dal campo portato a braccia dopo uno scontro con un avversario. Rientrerà però in gara e segnerà poi un goal in Pro Vercelli-Asti

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Massimo 10 parole - Tasse 7 %. Di due insers. della stessa annata una comparirà in un Numero dal lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ACQUISTASI quisti bottiglie, damigiane, carta, libri, ferro, vari. Telefon. 38-832.
DESIATO cedo liquida banco-liquori, rubinetto acciaio, bancolino, registratore lavori, sedisme, bacule, pranzo, comodini famiglia. Alberione 27, Fabbri. L4199
NEGOZIANTI, intimbri, inchiostri tripla sicurezza piana e ondulata, nuovi e di recupero. Prezzi ribassati. Via Parma 1, telef. 20-700. 636
STENCONI forti quantitativi spezzoni filo ferro nero e zincato, dischi lamiera spessore 6-10 diametro 560, lamiera da 20 a 100 mm. Via Parma 1, tel. 20-700.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ING. Tartufari, radio, televisione. Riparazioni garantite. Telefono 66-346, Piazza Carignano. T2887
LA Gardenia, lavanderia e stireria, via Barolo 33, tel. 61-699, lana cose altre ogni cosa. Servizio domicilio. M0935
TELEVISIONE radio riparazioni garantite. Ingegnere Tartufari, piazza Carignano, telef. 46-248. T2887

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

AFFIDASI gerenza avviatissimo alimentario, redditizio, alloggio. Riva, dal Mille 14. 633
ATTENZIONE! Contratti consimili riferiti negozi ogni genere, valutazioni, affitti, garanzie, aiuto finanziari, rivolgetevi esperto perito Reina, Sacchi 34, tel. 48-069.
AVVIATISSIMA drogheria, centro rionale, torrefazione, incasso 100.000 giornaliere, [illegible] 3 camere, [illegible], Acchiardi, Settembre 58. 344
CAUSA partenza cedo negozio abbigliamento modo ben avviato con alloggio 1.800.000. Immobiliare Torinese, telefono 43-650. 648
CERESI rivendita pane causa malattia nuova zona. Facilitazioni. Telef. 363-778.
CERCO negozio generi alimentari possibilmente alloggio, cauzionando. Telefonare 890-142. 608
CONFETTERIA pasticceria forno, importantissima, posizione primordine, forte reddito, alloggio, cedesi subito. Occasione. Permanerebbesi con casa, alloggi, pagando differenza. Acchiardi, Settembre 58. 341
CONFETTERIA, torrefazione, alloggio, via Garibaldi, cedesi anche per altro genere, eccezionalmente vendesi muri. Permanerebbesi stima proprietà immobiliari. Acchiardi, Settembre 58. 341
DONIUGI giulesi cercano impiego gestione negozio, qualsiasi genere, cauzionando, referenze. Scrivere casella 6106 SPI, Torino
EREDI proprietari stabili cercano mutuo fiduciario garantito L. 5.000.000, congruo interesse. Scrivere casella 3030, SPI, Torino. P3769
FERRERO, Vanchiglia 13, cede tabaccheria redditizia; cristallerie confetteria drogheria bottiglione stabile torrefazione; fallenza 40.000 giornaliere; rivendita pane lavorano 160 kg. 3.000.000. P3503
GARIGLIA, telef. 521-296, cede centralissimo negozio mq. 210, vetrine 4.
GARIGLIA, telef. 621-236, cede centralissimo ristorante avviatissimo, lavoro controllato. G1598

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggio camera cucina 700.000 via Segurini 6. Visite lunedì mercoledì venerdì ore 14-16.
ACCHIARDI, Settembre 58, vende alloggi liberati, corso Ahrzani 45. Mercoledì sabati 15-17. 344
ACQUISTERENESI alloggio allamano signorile cusi Cairoli, Azaglio, Matteotti, Galileo Ferraris. Acchiardi, Settembre 58.
ACQUISTERESI, impiego capitale, 4-5 camere servizi centrali, semicentrali. Telefonare 790-479. B1064
ACQUISTO casa con negozi massimo 35 milioni, Reina, Sacchi 34. 373
AFFARONE! Alloggetto centrale, due belle camere grandi, cucinina, terzo piano, sole comodo, occasione, prendesi 700.000. Telefonare 263-542. P4076
ALLOGGETTI 2-3 camere accessori ampissimi 1926, Giaveno 23 (stazione Dora), terzo luogo ascensore, binocali. Martedì giovedì 16-17. 344
ALLOGGIO casa modernissima, Vanchiglia, 3 camere (salone) doppi servizi vendesi libero. Acchiardi, Settembre 58.
ALLOGGIO centrale, comforts, 3 camere cucina vendesi 4.200.000. Telef. 558-665.
ALLOGGIO 6 camere accessori termo bagno ascensore casa moderna pressi corso Valentino vendesi libero. Acchiardi, Settembre 58. 344
CASA angolare centro San Paolo, 36 camere, negozi, reddito 200.000 annuali, 26.000.000. Acchiardi, Settembre 58.
CASA 80 camere redditi 7 % aumentabile 10, pressi Porta Palazzo, vende privatamente. Scrivere casella 6181, SPI Torino. R1138
DUE alloggi centrali cercasi cedere vuoti vendonsi 1.000.000 trattabili ordine. Polizia, Cibrario 4. 1634
PRIVATO vende gruppo Mobil Torino diretta costruzione vendita 35.000.000, centralissimi. Scrivere casella 6264, SPI Torino. L4414
PROPRIETARI! Affidate amministrazione vostri stabili allo studio geometra Della Bella, corso Peschiera 35, tel. 590-737.
SAN Secondo villa 11 camere due piani disponibili, 650 mq. terreno, vendo urgentemente. Telefono 63-501. 625
SANREMO vendiamo appartamenti, ville da 3 a 6 vani. Tutti prezzi. Agenzia
SANSOLIA, telef. 621-330, vende via Montevecchio quarti ampiato ottimo abitazione 2 300.000. G1529
SANSOLIA, telef. 521-296, vende quarti penultimo centrale camere cinque, servizi, 5.400.000. G1623
STABILE stabile mq. 360 netti, con cortile 600 stabile, proprietario vende direttamente. Telefonare 21-947. 314
STADIO Cremona, casa signorile 20 camere, 500 terreno, 14.000.000. Maginiere Furnari, piazza Lagrange.
TERRENO angolare, centro San Paolo, possibilità 100 camere, negozi, vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 344
TERRENO vendesi mq. 1000 circa, corso Francia (prospiciente piazzale Lauriano). Progetto approvato. Telefonare 58-850.
VENDESI privatamente per realizzo quattro alloggetti nuovi 2 camere, 700.000 cadauno. Scrivere casella 6185, SPI, Torino R1140
VENDO alloggio libero 2 camere cucina servizi 2.350.000. Telefonare al 264-272.
VENDO Santa Rita alloggetto 2 camere cucina servizi 2.950.000. Telef. 558-005

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITASI laboratorio mq. 300, nuova costruzione, annesso uffici, alloggio, zona corso Novara. Cister, corso Vittorio 52.
CERCO affittare acquistare locale uso officina; altro adatto negozio, ufficio, laboratorio. Telefonare 43-050.
STABILIMENTO minimo mq. 1000 coperti coperti prontamente rivendo impianti vapore forza. Telefonare 630-672.
UFFICIO ammobiliato 1-2 camere affittasi. Telefonare 56-765 ore pomeridiane.

6 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

A fumi affitti disponiamo alloggi piccoli grandi diverse zone. Immobiliare Torinese, Cibrario 12. 348
A dipendente Fiat abbisogna alloggetto confortevole convenienza mensilmente. Telefonare 51-593. L4179
ABBIAMO alloggi 1-2 camere zona diverse, Stipite, Magenta 18. 3074
ABBISOGNAMI affittare alloggio qualsiasi zona Anticipo massimo ragionevole. Telefono 45-695. 349
ABBISOGNANMI alloggi 1-2 camere per scelta clientela. Telefonare 538-895.
AERONAUTICA, due camere cucina 18.000; camera cucina (Cibrario) 12.000. Telefonare 51-844. 463
AFFITTASI Villarbasse 25 (piazza Statuto) alloggio cinque camere cucina terzo particolare, bagno, doppia entrata, primo piano, 35.000, eventuale subaffitto. Telefonare 572-449. G1598
CERCO ambiare camera cucina qualunque zona circondario, serietà. Telef. 41-078.
CERCO alloggetto zona centrale pagando affitto agricolo, cauzionando. Telefonare 41-446. 638
SIGNORILE due camere servizi [illegible] senza cauzione; camera cucina 12.000; alloggetto 18.000. Accademia Albertina 21 « Bis ». L4381
PORTA Nuova 2 camere cucinetta 5° piano 14.000. Telefonare 263-760.
ZONA Fratelli, piazza Rivoli, signorile 2 camere servizi. Telefonare 263-760.
[illegible] grandi 35.000 18.000 16.000. Telefonare 263-760.

9 COLLEGI INT. SCUOLE L. 40 p.p.

ASSOLUTAMENTE gratuiti istituto Santa Teresa corsi diurni, lezioni stenografia, dattilografia, corrispondenza, inglese, francese, tedesco, spagnolo, ragioneria, solfeggio. Scrivere casella 527-344.
SIST. lezioni stenografia a casa 1 copia d'ufficio, d'azienda, lingue. Sist, via Po 3, telef. 47-678. 2
10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

A privati offri ripetizioni elementare impartisco lezioni domicilio. Telefon. 72-590.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A buone condizioni affittiamo camera ammobiliata tutti comforts. Telef. 51-888.
A distinti affitto centralissima matrimoniale, bagno telefono, uso cucina. Telefonare 563-342. L4490
AFFITTASI salotto studio ammobiliato tranquillo, terzo, luogo, Chivasso. Telefonare 774-823. L4161
AFFITTO sola camera confortevole 1-2 letti parcheggi Valentino. Telef. 887-653.
AMMOBILIATA centralissima due letti, tutte comodità anche signorine. Telefonare 51-558. L4440
AMMOBILIATA 1-2 letti, distinto, comodità. Pisone, Via Quintino 5. B1086
CENTRALE signorile camera ammobiliata affittasi, massima serietà. Telefonare 50-089. G1396
LIBERE salotto ammobiliato con pensione, pranzi ribassati. Telefonare 555-595.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ATTORI cercasi elemento maschile esperto articoli musicali e disco-grafici con mansioni direttive orario 9-12; 14,30-18,30. Piazza Castello 9, Torino. P3611
CERCASI bidè fare pulizie ora pranzo, referenziata, piccola famiglia con aiuto. Scrivere casella 5086 SPI, Torino, oppure telefonare 51-396. P3808
CERCO commessa, praticissima alimentari polli e conigli zona Aeronautica. Telefonare 790-120. P3940
FAMIGLIA 3 persone cerca donna garantita cinquantenne Semplice, pratica privato casa. Telefonare 890-830 ore 14-16.
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Angel 28, Firenze. 3726
INGEGNO stupenda lavoro extra presso la provincia conoscenza praticissima rame. Scrivere casella 5086 SPI, Torino.
SOCIETA' internazionale assume per ampliamento personale ambosessi 25-35 anni residenti Torino, minima scuola media, bella presenza, facilità eloquio disposti seguire corso teorico pratico gratuito. Solvenli possibilità carriera. Superata periodo prova 16 mensilità annue stipendio e provvigioni, trattamento regolato da contratto nazionale di categoria. Rispondere solamente se muniti requisiti richiesti. Scrivere casella 5171, SPI, Torino. 2902
IMPIEGATI impiegati 2° e 3° categoria età 18-30 diploma scuola media superiori proprio lavoro [illegible]. Offrisi interessante e [illegible] richiesti, posto stabile. Telefonare 43-867 giorni festivi ore 7-8 e 14-16. L4122

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

GIARDINIERE esperto coltivazione manutenzione ville, eventuali lavoretti, ore. Telefonare 765-446. P3696
MAESTRA pianoforte lirica, solfeggio, canto, ottimi. Scrivere casella 6186, SPI, Torino. M1436
PENSIONATO 51 anni sposato guardiano fabbrica settore portineria, massima referenze controllabili. Preferisce, Dora Agosto 31, telefono 31-367. P3648
PER autorimessa cerchiamo lavaggio ingrassaggio e piccole riparazioni con patente e massima referenze. Telef. 78-817.
PUBBLICITA' addetto redattore ottimi. Telefonare 45-750 ore pasti. P3638
SALDATORE elettrico autogeno tutte posizioni; buoni meccanicocli; chiave elettrico elettrico. Scrivere: Spineta, via Reggia 29, Torino. P3690
TORNITORE 1ª categoria pratico alluminio manutenzione anche minima giornata o turni. Telefonare 790-529. M1700
TRENTACINQUENNE nubile [illegible] fattorista pagha mezzi ufficio in genere corrispondenza referenze incensurabili. Telefono 770-326 P3610

15 FIAMMISTI, MAPPE, L. 40 p.p.

PROCACCIATORI affari, dati centri importanti Piemonte, Liguria, Sardegna, cercansi per articoli tecnici nuova concezione interessanti industria, edilizia, officine, installatori, garages. Notevole disposizione autocampionario per dimostrazioni efficienza nuova attrattiva dichiarando garantibilità vista percentuale. Provvigione 5% vista. Scrivere referenze stabile: « Sestiana », San Quintino 12, Torino. B1A3
VIAGGIATORI ed ispettori, età 28-35 anni cerca la Società Van Den Bergh per lancio in Torino di un nuovo prodotto alimentare. Per assunzione immediata preferibile appartenenza rasa. Ottime condizioni, stabilità d'impiego. Presentarsi nei giorni 24-25 febbraio, dalle ore 14 alle 18, al grande Albergo Ligure, piazza Carlo Felice 85. 3035

16 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

ABBIAMO occasione sala rinascimento 50.000 matrimoniale 8 specchi mila noce 70.000, cicilia moderno 40.000 altre grande assortimento camere cucine cicilia sole sedie tavolini bar alberge. Via Colombano 10 A. P3697
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianze, investigazioni. Mandini, Cavour 5. Telefonare 522-151. 365
ACQUISTA bottiglie, damigiane, ferro, libri, dischi, apparecchi, oggetti, occasioni. Telefonare 280-520. 4631
ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 28.000, Lagrange 28 (ventile). Principe Amedeo 12 U. 3518
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pallieo 5, telef. 43-286.
MOBILI Bianco, piazza Solferino 1, sale, salotti, camere e pezzi 35.000, cucine 23.000. Specialità mili, mobili vari.
MOBILI v Cannobia 2. Vasta esposizione. Occasioni, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI vera liquidazione originalissimi tinelli, sale, matrimoniali, scrivanie, lunga rateazione. Corso Principe 198.
TELEVISORI, radio, radiogrammofoni, lavatrici, vasta scelta, sconto tassativo. De Mayo, Cavallero 9. P3700
TOMBA famiglia cedo disponibile, acquisterei altra anche posti occupati. Scrivere casella 5280, SPI, Torino. L4808

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

SILVESTRE cambio, giardinetta legno, vendo occasione, cambio, facilitazioni. Telefonare 45-129 F3801
E dopo tutti whitelock! Compravate certamente Autocarrozzeria Savoia, Tiziano 21.
MIRANO Agip centrale rifornimento, impianti perfetti, assistenza service presso Spem. Botticelli 71, tel. 200-300. Applicando impianto entro marzo presso Officina Spem, avrete duemila chilometri gratuiti. 1410
OCCASIONISSIME. Giardinetta legno, 1100 R (1961), 1100 (1948), Aprilia, perfette, facilitazioni. Telefonare 78-876.
OTTIMA 500 C, Ardea 375.000, topolino 250.000, topolino 80.000. Corso Vittorio 117. L4088
PARTITA copertura semimuove Michelin, Pirelli, Dunlop, 5100-600-970-750 x 20; 600-700-800 x 18; 650 x 18; 600 x 17; 625 x 15; 530 x 14; 520 x 13, ecc. Prezzi imbattibili, approfittate, Colombo, Corso 3. L3307
PRIVATO vende 1400 motore, perfetto 600.000 trattabili. Telefonare ufficio ore ufficio 51-844. 463
RATEAZIONI anticipazioni finanziamenti su autovetture autocarri scorri usati. Telefonare 25-104. T2818
RUBBO Automotrice, via Gioia 54, telefono 677-272, vende automobili d'occasione in provincia. Facilitazioni pagamento. Lunghe rateazioni. 1027
500 C semimuove, accessori, vendo privato. Telefonare 630-634 ore ufficio.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

DOMPERE Vespe, Lambrette, Innocenti, Gilera, M.V., Mondial, Ducati, ecc. Principe Tommaso 31, Secolarmoto, telefono 83-781. L4634

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X - Num. 49
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
27 - 28 Febbraio 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-089, 50-890, 53-361. - Prezzi per mm. 1 a c. in una col.: commerc. L. 200 - Amm. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 800 la linea) - Echi cronaca e sport L. 400 [illegible] - Rinvio rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1867): Italia: anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 2700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

OMAGGIO

A mezzogiorno (ore 18 italiane) il Presidente atterra negli Stati Uniti

L'AEREO DI GRONCHI DA TERRANOVA A WASHINGTON

Il viaggio perfettamente regolare - Allo scalo di Shannon (Irlanda) il Presidente non è sceso a terra: personalità del seguito hanno detto che egli era «molto stanco» - Le segnalazioni giunte dalle stazioni meteorologiche e dalle navi-appoggio lungo la rotta annunciano che le condizioni atmosferiche sono «normali» - La seconda e ultima tappa a Gander, nell'isola di Terranova - Il vice-presidente Nixon e il segretario di Stato Dulles daranno il «benvenuto» a Gronchi - Il corteo di macchine dall'aeroporto di Washington alla Casa Bianca e il primo incontro con Eisenhower

Il volo sull'Oceano

SHANNON, lunedì sera.

Il quadrimotore della «LAI», a bordo del quale il Presidente della Repubblica Italiana, on. Gronchi, si reca in visita negli Stati Uniti e nel Canada, è atterrato alle ore 2 di stamani (ora italiana) sull'aeroporto internazionale di Shannon. Il volo da Roma a Shannon si è svolto con perfetta regolarità.

Durante la sosta dell'apparecchio sull'aeroporto per il consueto rifornimento di benzina ed il controllo degli apparati motori, il Presidente e la signora Gronchi non sono scesi dall'aereo. Già da un'ora così riposavano nella loro cabina. Personalità del seguito hanno riferito che il Presidente «era molto stanco» e che aveva deciso di rimanere a bordo.

A causa dell'ora tarda dell'arrivo dell'aereo, pur espressa richiesta del Presidente Gronchi, nessun rappresentante ufficiale del governo irlandese era venuto all'aeroporto. Vi si trovava invece il ministro italiano in Irlanda, Aldo Mazia, accompagnato dal primo segretario della Legazione di Dublino, Paolo Mussa.

Il Ministro e il funzionario si sono intrattenuti col ministro degli Esteri, onorevole Martino, e con altre personalità del seguito che hanno approfittato della sosta per recarsi al bar dell'aeroporto. L'on. Martino ha sorseggiato una coppa di champagne insieme col ministro d'Italia, quindi ha acquistato alcuni giornali e qualche ricordo. Dopo tre quarti d'ora, il ministro degli Esteri e le altre persone del seguito hanno ripreso posto sull'aereo che si è levato in volo per la traversata atlantica.

Il quadrimotore giunto a Gander, nell'isola di Terranova, verso mezzogiorno (ora italiana). L'apparecchio, come è noto, è un «Douglas Super DC-6B» immatricolato col nominativo di «I-Like». Esso è stato adattato in modo particolare per la missione ed è dotato, fra l'altro, di speciali impianti radio-telefonici che consentono al Presidente e al ministro degli Esteri di mettersi immediatamente in contatto con Roma. Sviluppa una potenza di 10 mila cavalli al decollo e può volare tra i 400 e i 500 chilometri orari di media. Nella fusoliera è stata preparata una cabina-salotto; la cabina passeggeri è stata dotata di una spaziosa e complessa cucina, del tipo più grande tra quelli attualmente impiegati sugli aerei di linea.

Le condizioni atmosferiche nel cielo dell'Irlanda, sono state definite da un funzionario dell'aeroporto «normali». Anche le segnalazioni giunte dalle stazioni meteorologiche d'oltre Atlantico e dalle navi appoggio che si trovano lungo la rotta lasciano prevedere che il volo si compia in condizioni di normalità.

Viva attesa regna intanto negli ambienti ufficiali di Washington e tra i milioni di italiani residenti negli Stati Uniti per l'arrivo del Presidente della Repubblica italiana. Mentre le autorità si preparano a ricevere solennemente il Capo dello Stato italiano, organizzazioni e associazioni d'italiani e di italo-americani preparano accoglienze trionfali al primo Presidente della Repubblica italiana che ponga piede sul suolo degli Stati Uniti.

All'aeroporto nazionale di Washington, Giovanni Gronchi sarà accolto dal vice-Presidente Nixon, dal segretario di Stato, dall'ambasciatore d'Italia negli Stati Uniti e da una folla di alte personalità americane ed italiane. Il quadrimotore della «LAI» è atteso per le ore 13 locali, corrispondenti alle ore 18 italiane.

Subito dopo l'arrivo, il Presidente della Repubblica, a bordo della macchina del vice-presidente Nixon, si avvierà verso la Casa Bianca, seguito dal lungo corteo delle macchine ufficiali. Egli si incontrerà col Presidente Eisenhower col quale avrà modo — come egli stesso ha detto — di rendere più stretta la collaborazione con gli Stati Uniti, «quella collaborazione che può aiutare [illegible] a tutti i campi, assicura la comune lotta per una sempre più efficace salvaguardia della pace».

Le giornate del Presidente Gronchi saranno molto intense. Un nuovo incontro fra Eisenhower e Gronchi è previsto per la mattinata di domani. Se gli argomenti da trattare non fossero esauriti, i due Capi di Stato potranno riprendere le conversazioni dopo la colazione che Eisenhower offrirà alle ore 13 in onore dell'ospite. E' infatti domani che avrà luogo l'incontro principale delle quattro giornate di permanenza del Presidente della Repubblica a Washington.

La visita odierna alla Casa Bianca avrà più che altro un significato formale.

Mercoledì, Giovanni Gronchi parlerà alla Camera dei Rappresentanti e al Senato riuniti in sessione unica. E' verosimile che in questa occasione il Presidente della Repubblica riconfermerà la fedeltà dell'Italia alle sue alleanze, il desiderio dell'Italia di incrementare i rapporti economici con gli altri Paesi e particolarmente con quelli dell'America del Nord.

E' su questo discorso che si appunta in modo particolare la curiosità degli americani in quanto già si sa che il Presidente Gronchi non mancherà di manifestare ancora una volta quelle che sono, non da oggi, le sue opinioni personali sui maggiori problemi della nazione italiana.

Il programma prevede un secondo discorso del Presidente della Repubblica, in occasione di un pranzo che verrà offerto in suo onore al Circolo Nazionale della Stampa. Prima di lasciare la capitale degli Stati Uniti per il Canada, Giovanni Gronchi sarà ancora una volta ospite d'onore di un pranzo offerto questa volta dall'Ambasciata d'Italia. Egli partirà quindi per il Canada, dove si tratterrà un paio di giorni, quindi ritornerà negli Stati Uniti per visitare Detroit, S. Francisco e New York. Il 14 marzo il Presidente della Repubblica ripartirà in volo per l'Italia.

Donna Carla Gronchi (in primo piano) e la consorte del Ministro degli Esteri, signora Martino, sulle dall'obiettivo lari mira mentre attraversavano la stazione di Ciampino est per recarsi all'aeroporto. Le accompagnavano ufficiali del Comando dell'aeroporto e funzionari della Presidenza della Repubblica, tra cui il conte Piccolomini. (Telefoto)

La stampa americana saluta il Capo della Repubblica italiana

Gli editoriali di tutti i giornali di stamane suonano come cordiali "benvenuto„ all'illustre ospite Scrive l'«Herald Tribune»: "Egli può essere certo di trovare ovunque accoglienze entusiastiche„ - E il «New York Times»: "Gronchi ha contribuito a tenere l'Italia sulla via della libertà„

New York, lunedì sera.

Tutta la stampa americana oggi pubblica editoriali di benvenuto per il Presidente della Repubblica Italiana, Giovanni Gronchi, in volo sull'Atlantico alla volta degli Stati Uniti.

«Benvenuto al Presidente Gronchi» è il titolo dell'articolo dell'«Herald Tribune». Il giornale quindi scrive:

«Il Presidente italiano Giovanni Gronchi arriva oggi negli Stati Uniti quale rappresentante di una nazione che si è sollevata dalle rovine della guerra per assumere il suo posto di uno dei più importanti ed apprezzati membri della comunità del mondo libero. Il significato del viaggio di Gronchi può essere giudicato dal fatto che si tratta della prima visita di un Capo di Stato italiano in America e sarà una visita abbastanza lunga, come avviene per simili viaggi, poichè la permanenza del Presidente italiano negli Stati Uniti e nel Canada dovrebbe durare sino a metà di marzo. Inoltre, Gronchi considera importante conoscere l'opinione americana su una varietà di problemi che riguardano tanto il suo quanto il nostro Paese.

«E ciò è un bene. *Le discussioni ampie, franche e libere costituiscono per le Nazioni alleate una grande alleanza occidentale, il miglior mezzo per affrontare i loro problemi e allargare la loro potenza. Sarebbe bene se i colloqui fra il Presidente Gronchi e gli statisti americani portassero ad uno scambio di vedute sul modo migliore di affrontare il comune pericolo del comunismo ateistico e se ribadissero i vincoli storici che hanno per tanto tempo unito il popolo italiano e quello americano.*

«*Durante la sua permanenza, il Presidente Gronchi osserverà direttamente numerose manifestazioni della amicizia nella quale ha così profondo radici l'atteggiamento americano verso l'Italia. Egli è certo di essere accolto con entusiasmo dovunque andrà, quale portavoce eletto di uno dei più grandi popoli dell'Occidente. Il suo è, in senso elettorale, un viaggio di buona volontà. Insieme con tutti gli americani, noi gli diamo il benvenuto*».

Il New York Times scrive nel suo editoriale di questa mattina:

«*Una visita del Presidente della Repubblica Italiana è, sotto il punto di vista diplomatico, importante in ogni caso e costituisce una piacevole occasione per dimostrare la nostra amicizia verso l'Italia. Quando poi il presidente è una personalità dinamica e interessante come Giovanni Gronchi, che arriva oggi negli Stati Uniti, la visita diventa molto più che una formalità.*

«*In base alla Costituzione, il Presidente italiano ha poca autorità, ma un forte carattere come quello di Giovanni Gronchi può dare alla carica un peso e un'influenza quali non ha normalmente. Sul principio il suo atteggiamento nei confronti dell'apertura a sinistra, la cosa divenuta

CRONACA CITTADINA

I ladri all'opera nel pieno centro

4 milioni rubati in via San Quintino

Svaligiato un negozio di biancheria femminile - Una intera notte di lavoro: scelta dagli scaffali la merce più pregiata I malviventi hanno scardinato la porta del retrobottega

I ladri hanno svaligiato questa notte un negozio di biancheria femminile in via San Quintino 6. Un'impresa che ha sapore di beffa, poichè i malviventi hanno agito indisturbati nel cuore della città, rimanendo per ore ed ore nel locale illuminato a scegliere dagli scaffali la merce di maggior valore, fintanto dopo aver aperto centinaia e centinaia di scatole, e zeppi sacchi di calze di nayion, maglie, sottovesti e altri articoli per un valore di quasi quattro milioni.

Stamane alle 6.30, la custode delle stalle di via San Quintino 6 è stata sull'androne per fare la pulizia. Subito il suo sguardo è corso alla porticina posteriore del negozio di articoli femminili « Domina », di proprietà della signora Giorgina Goria, il battente era solo accostato e dall'interno filtrava un filo di luce. La portinaia pensò in un primo tempo che i proprietari fossero venuti in negozio prima dell'orario, per qualche controllo. Poi, non udendo alcun rumore, si è decisa ad entrare nel retrobottega. Quello che ha visto, l'ha fatta arretrare spaventata.

Nel locale v'era un indescrivibile disordine. Scatole di cartone aperte e strappate con furia, ingombravano il pavimento. Gli scaffali erano vuoti e in un angolo si vedeva un cumulo di calze e maglie gettate alla rinfusa. Era chiaro che nel negozio c'erano stati i ladri, e senza indugiare la custode si è precipitata al telefono per avvertire la signora Giorgina Goria.

La signora è giunta pochi minuti più tardi, affannata e tremante. Quando ha messo piede nel negozio si è sentita mancare. Alle 7, sinitata dal marito e da una commessa, la signora Goria ha fatto un primo inventario, presenti gli agenti della Mobile e del commissariato di Mercato. Si è potuto stabilire che gli svaligiatori sono entrati dal retrobottega dopo aver forzato la serratura. Poi si sono chiusi dentro e, senza la luce, hanno cominciato il loro lavoro di cernita. Si tratta con certezza di persone pratiche, poichè hanno aperto tutte le scatole, trascurando la merce di minor pregio e portando via (si suppone vendersi di sacchi) quella di maggior valore. I ladri devono essere rimasti nel locale per diverse ore. Tutte le scatole alineate sugli scaffali sono state aperte e vuotate. Si calcola che i danni si avvicinino ai quattro milioni.

Cinque intossicati da piselli in scatola

Uno stufato con piselli, consumato a casa dalla famiglia Cuoco, di via Trento 3 a Venaria, ha provocato l'avvelenamento di cinque persone: l'operaio Giovanni Cuoco, la moglie Luisa Zanata, ambedue di 32 anni; i figli Sebastiano di 6 e Gianna di 4 anni e la nipote della Zanata, Cesarina, di 14 anni.

Essi sono ora al Maria Vittoria, con prognosi di 10 giorni. Le loro condizioni vanno migliorando.

Stanotte alle 3 i Cuoco si svegliavano colti da violenti dolori. I bambini piangevano, i genitori, benchè tartarati da fitte acutissime, tentavano di rivolgere loro qualche cura. Ogni sforzo valse a nulla: ad un certo momento i due comprendevano che non avrebbero più potuto reggere.

Si rivolgevano ai vicini e questi li accompagnavano all'ospedale di Venaria. I sanitari riscontravano avvelenamento da cibi guasti, e praticavano la lavatura gastrica. Tuttavia l'azione dei altri avariati continua a manifestarsi attiva: ora necessario provvedere al ricovero al Maria Vittoria. Poichè i Cuoco attribuiscono ai piselli in scatola le cause dell'avvelenamento, l'ufficio d'igiene ne ha prelevato un campione per analizzarlo.

Scende dal tram e si abbatte esanime

L'oscuro dramma di una ragazza

La ragazza non ha ancora ripreso conoscenza

Non è in grado di parlare: nessuno sa chi sia

Chi è la ragazza ricoverata questa mattina all'ospedale Maria Adelaide, priva di sensi e senza documenti? La poveretta si dibatte; a tratti piomba in un sonno che deve essere popolato di incubi, ma non ha ancora sussurrato il suo nome e nessuno si è presentato a riconoscerla.

E' stata portata all'ospedale dalla autoambulanza del Vigili urbani. La ragazza era scesa da un tram della linea sette, che viene dal Lingotto e termina in piazza della Repubblica, Erano le 6,30: molti operai ed operaie, venditori ambulanti e massaie scesero con lei, ma nessuno si accorse in tempo di quanto stava capitando. La giovane aveva appena posto il piede a terra che, senza un grido, si accasciò e finì al suolo, nel fango. Solo allora qualcuno la soccorse, tentò di rianimarla: la poveretta restava esanime, una bava giallastra alla bocca.

La barella municipale la portò all'ospedale Maria Adelaide. Il medico che l'ha visitata si trova incerto per ora sull'origine del male: si tratta forse di una crisi di origine epilettica, ma non è neppure da escludere che la ragazza abbia ingerito una forte dose di barbiturici. Come abbiamo detto, nessun documento in tasca nè nella borsetta, che è del tipo a sacchillo; soltanto un portafogli con due biglietti da cinquanta lire, un pacchetto con un paio di panini, ed un camice bianco. Forse la ragazza — che non dimostra più di diciotto o venti anni — è una sarta che si recava a lavorare in qualche laboratorio della zona.

Un giovane bracciante ha rubato 24 biciclette

Dopo sei mesi di indagini i carabinieri di Venaria hanno accertato che il bracciante Salvatore Lipari di 27 anni, nativo di Corleone, è responsabile del furto di 24 biciclette e di due colli di materiale per ciclisti. La refurtiva è stata ricuperata, ma il ladro è riuscito a fuggire.

Due automobili sventrate dal tram

Due incidenti stradali dalle stesse genesi sono avvenuti questa mattina a poche centinaia di metri l'uno dall'altro e nello spazio di mezz'ora. Entrambi nella zona di via Garibaldi. Alle 6, in via delle Consolata, una vettura della linea 4 con la sua motrice in fiamme. Alle 6,30, un tram della linea « 5 » ha urtato e trascinato per venti metri la « 1100 » di Gaspare Paulini, che stava attraversando via Garibaldi all'altezza di via Bligny.

Muore precipitando nella tromba delle scale

Un uomo è morto questa notte precipitando nella tromba delle scale. La vittima è Angelo Riseo di 38 anni, abitante in via Carlo Alberto 24. L'uomo viveva solo in una stanzetta: da quando gli è morta la moglie, avvelenata dal gas. Da qualche tempo si era dato al bere: Questa notte, rincasando, deve aver perduto l'equilibrio, finendo a capofitto oltre la ringhiera.

PROCESSO A PORTE CHIUSE ALL'INFERMIERE DI BORGO SAN DONATO

Tre finti ammalati per un medico falso

Si era promosso medico-chirurgo per visitare le ammalate giovani - La spiacevole avventura di una ragazza - La sorpresa nel suo studio di un commissario di polizia e due agenti

Un infermiere, già condannato per furti e per complicità in omicidio, è comparso in stato di arresto davanti alla prima sezione del Tribunale per rispondere di nuovi reati. Questa volta l'imputato, Arturo Migliore di 45 anni, accusato di esercizio abusivo dell'arte sanitaria, falsificazione di documenti e di certificati di studio e atti sconvenienti nei confronti di una studentessa quindicenne. Data la delicatezza degli argomenti in discussione il dibattito si è svolto a porte chiuse.

Il Migliore venne arrestato il mattino del 9 novembre scorso su denuncia della signorina Loredana P. La ragazza, che da qualche tempo soffriva di emicrania e lamentava un deperimento dell'organismo, si era recata su indicazione di un'amica, nella casa del Migliore in via S. Donato 64, « E' un medico — le aveva detto l'amica — molto bravo e di modesto prezzo ». La Loredana rimaneva sconcertata nel constatare che l'alloggio del presunto medico era piccolo, male arredato e che la porta d'ingresso, priva di targa, dava sul ballatoio. La spiacevole sensazione si aggravò quando vide il Migliore: costui non aveva affatto il dignitoso aspetto e la distinzione di un professionista.

L'infermiere falso medico

La giovane si accorse di disturbi che l'affliggevano ed ogni subito le disse, con tono deciso: « Signorina, si spogli ». Loredana P. sebbene preoccupata obbedì all'invito. A questo punto il comportamento del sedicente sanitario divenne tale che la ragazza in fretta e furia si rivestì e spaventatissima uscì di corsa dall'alloggio del Migliore. Andò in Questura a raccontare quanto le era successo.

Il capo della Squadra mobile dott. Maugeri incaricava un funzionario e due sottufficiali di svolgere le indagini. Subito essi si recavano in via San Donato 64. Il commissario dott. Valerio bussava alla porta del Migliore. Apriva. Il « medico » in persona. Il dott. Valerio diceva di soffrire di cuore e che desiderava farsi visitare: anche i suoi due amici erano ammalati e avevano bisogno di assistenza sanitaria. Il Migliore li faceva accomodare. Bastavano pochi minuti per comprendere che era un mistificatore. I suoi sistemi per giungere alla diagnosi apparivano grossolani e la sua fraseologia tecnica piena di errori dimostrava una assoluta ignoranza dei principi più elementari di medicina.

« Lei non mi pare un medico » disse il dott. Valerio e contemporaneamente esibì la sua tessera di funzionario di polizia. Il Migliore si mostrò imbarazzato: tolse da un cassetto tre diplomi. A prima vista apparvero falsi: uno era dell'Accademia Nazionale di medicina e chirurgia, il secondo della reale Università di Londra e il terzo del Consiglio supremo di medicina e igiene della Città del Capo. Il Commissario invitava allora il « medico » a seguirlo in Questura. Là si accertò subito che l'unico veramente il Migliore: un ex-infermiere, vecchia conoscenza della polizia, e con precedenti penali.

Dopo la sua uscita dal carcere egli era sparito da Torino. Vi era tornato di recente ed era riuscito a procurarsi falsi titoli di studio e aveva fatto sapere nel borgo S. Donato che esercitava la professione di medico chirurgo. E' risultato che in genere egli prescriveva blandi purganti e cure ipodermiche.

Concluso l'interrogatorio dell'imputato e raccolte le deposizioni dei testi, il P. M. dott. Buscaglino ha chiesto la condanna del Migliore a 3 anni e 6 mesi di reclusione. Il Tribunale (Pres. Carron Cèva, cons. Renda) ascoltata la difesa dell'avv. Dattome pronuncerà la sentenza nel pomeriggio.

Processo per la rapina alla signora Soldati

L'aggressione nell'alloggio

L'imputato è un giovane di 27 anni

E' stata ripresa stamane, alla seconda sezione del Tribunale, la aggressione di cui fu vittima la signora Barbara Bargigli Soldati, madre del noto scrittore e regista cinematografico Mario Soldati.

Nel pomeriggio del 17 agosto scorso la signora, che ha sessantaquattro anni, venne affrontata nella sua abitazione di via Cavour 34, da un giovanotto il quale, afferratala per la gola la gettò a terra minacciando gravi lesioni.

Quando rinvenne non vide il suo aggressore che si aggirava per l'alloggio frugando nei mobili. « Voglio i denari » egli le intimò. E la signora fu costretta a consegnargli 3600 lire: era tutto il denaro che teneva chiuso nella borsetta.

Compiuta la rapina il giovane se ne andò. La signora Soldati telefonò al suo legale avv. Noya che sollecitò l'intervento della Celere. Fu organizzata una battuta, seguita da minuziose indagini: ma del rapinatore non si trovò traccia. Si presentò egli stesso due giorni dopo in Questura dichiarando di essere Raffaele Carlone di 27 anni, ex agente di polizia.

Questa mattina ha dato la sua versione: « Respingo l'accusa di rapina. Ero andato in casa Soldati per discutere di affari privati. Per poter essere ricevuto dalla signora, che non conoscevo, mi presentai come agente di polizia, sebbene non fossi più in servizio. Non ho rubato un soldo ». Ha ammesso però di avere percosso l'anziana signora perchè accecato dalla collera nel corso di un'aspra discussione. I motivi di questo litigio non sono però apparsi ben chiari.

Le signora Soldati, che si è costituita P.C. col patrocinio dell'avv. Simonetti, ha insistito nella sua versione.

Il dibattito continua nel pomeriggio con l'audizione dei testimoni. Difendono l'imputato gli avvocati Astore e Della Ratta. Il tribunale (Pres. Bruno, P.M. Tropea, canc. Secco) pronuncierà la sentenza in serata.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA + 6,1
MINIMA — 1,2

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media (notturna) + 0,2; ore 8 di stamane — 0,8; umidità 90 %; pressione 732; cielo coperto — Previsioni: Tempo molto incerto. Temperatura invariata.

SPETTACOLI

LA PERLA COLOSSEO
OGGI
Accadde al penitenziario
ALBERTO SORDI
Aldo Fabrizi - Walter Chiari
Billi e Riva

AL FLORIDA CLUB
Il Club Amici del lunedì v'invita alle sue rinnovate
SERATE DI VENT'ANNI FA
Premi Novità

EL TECOLEREO
Ore 21: 4° *Coccio al sacro* con la collaborazione della Rogas & Galleti, antica casa lirica Mario Farina.

FARO CLUB DANSE
Ore 21: Grande serata. Le vetrine di via Po e 8ª Bar, prezzi a scelta.

ESIT, ai primi di corso mirabili corsi nuovi ufficio, azienda, lingue, ESIT: via Po 8 - Telef. 47-572.

PRO CULTURA: — Domani sera, alle ore 21,15, al Conservatorio, il Wiener Collegium Musicum diretto da Kurt Rapf, eseguirà musiche di Vivaldi, Bach, Jellinek, Gluck, Schubert e Bartok.

OGGI AL REPOSI
la METRO GOLDWYN MAYER presenta
ESTHER WILLIAMS

NELLO SPETTACOLARE E SPASSOSISSIMO
CINEMASCOPE
ANNIBALE e la VESTALE
in Eastman Color
con HOWARD KEEL - G. SANDERS
e la coppia HARGE e GOWER CHAMPION
IL FILM CHE VI DIVERTIRA' COME « SETTE SPOSE PER SETTE FRATELLI »

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
UN GRANDE FILM TECHNICOLOR
TAM TAM MAYUMBE
con Kerima - Marcello Mastroianni
Pedro Armendariz
UN FILM DI GRANDE INTERESSE
Distribuisce LUX FILM

LO S T TO

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine ovunque ovunque TORINO - Sussidiaria

cine teatro ALCIONE
Corso Regina Margherita 134
SULLA SCENA:
Compagnia di Rivista
MEMO CORRE'
RENATA ROSSI
ALFREDO CLERICI
NUCCIA GLORI
Claudio Fini - Berto Mascal
Angela Serena - D. Carson
IVANOS
Balletto CAPRICE
nella Rivista
SENZA TITOLO
di ONESTO
Casia
ALFREDO CLERICI
SULLO SCHERMO:
IL TERRORE DI SHANGAI
con B. ROMAN
Orario rivista fer.: 16,15, 21,15
Festivo: 15,15, 18, 21,15

NAZIONALE
OGGI
ELENA DI TROIA
CINEMASCOPE
WARNERCOLOR
con
ROSSANA PODESTA'
JACK SERNAS
Sir Cedric Hardwicke

LO SVITATO

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile unico e leggero garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa ... ai nostri uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1955 A SOLE L. 3400
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specializzato
Nuova sede: VIA SALUZZO 1 Telef. 83-885 - PORTA NUOVA
Feriali 9-12 - Fest. e dom. 9-12
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Stazione Medica, corso Alfieri 113, ore 9-12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
NOVI L.: 1ª marzo, Albergo Viaggiatori, dalle ore 9 alle 12

CINE TORINO
OGGI
un eccezionale film in CINEMASCOPE tecnicolor
L'UOMO DI LARAMIE
con JAMES STEWART
ARTHUR KENNEDY
CATHY O' DONNELL

CINE REGINA
OGGI
Musica, colore e fascino della terra sud-americana
ORO, DONNE e MARACAS
in FERRANIACOLOR
Distribuz. Republic Pict.

Ariston
OGGI OGGI
Un film brillantissimo
I PROFESSORI NON MANGIANO BISTECCHE
VAN JOHNSON - JANET LEIGH

A.R.O.
CINEMA - TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
Lo A.R. presentano
GIORGIO CONSOLINI
il cantante nazionale
nella più divertente e spettacolare Rivista dell'annata
Le ragazze ne vanno pazze
con
INES FERRARI
PINO PATTI
GINO BRANI
R. Rates - Edda Marsciani
Jenny Bianco - Maria Nardi
T. Graziosi - Sandra Balesi
Lina Maimone - Ada Fettris
E. Randilli - Tony Schiavon
ANNA REDI
JENNY e LOUIS
BALLETTO ANIMOUS
e il
QUARTETTO ALLEGRO
del Maestro R. SON
SULLO SCHERMO:
Un film di SACHA GUITRY
HO UCCISO MIA MOGLIE
con MICHEL SIMON
PAULINE CARTON
Orario Varietà: 16.15 - 21.15

LO S ITA O

STATUTO
ARLECCHINO
OGGI
IL FILM PIU' SPASSOSO DELL'ANNO
IL MONTONE A 5 ZAMPE
con FERNANDEL
FRANÇOISE ARNOUL

CINE PIEMONTE
OGGI
RACCONTI ROMANI
CinemaScope Eastmancolor
con GIOVANNI EALLI
FRANCO FABRIZI
VITTORIO DE SICA
TOTO'

LO S T TO

CINEMA ROMANO TEATRO
Piazza Castello, 9
L'Organizz. Grandi Spettacoli BLAN BAR presenta:
NINO DONATO
nella novità 1956
Fumi... Fumetti... Fumeri
con
IDA VILLER
Luigi Dainelli - Alfonso Tuccio
Lidia Bastari - Giulia Papa
LORI LORIS
La cantante
ALMA FINI
MARCELLA FULGENZI
Per il Balletto
La Signorina del BLAU BAR
SULLO SCHERMO:
LA SIGNORINA E IL COW BOY
con JOHN WAYNE
Orario rivista fer.: 16,15, 21,15
Festivo: 15,15, 18, 21,15

LO S ITA O

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Bounarom, 8 Tel. 525-339

LO SVITATO

3ª SETTIMANA DI DUE FILMS D.E.A.R.
ASTOR
La grande prateria
in technicolor di
WALT DISNEY
*
DORIA
TEMPO D'ESTATE
(SUMMERTIME)
in technicolor con
KATHARINE HEPBURN

Echi di cronaca

MOBILIFICIO CRAP 75 RATE La Casa di fiducia dai migliori mobili a prezzi inibattibili. Tinelli da 68.000, camere da 98.000. Vasto assortimento v. Garibaldi 9 (corso).

AL MOBILIFICIO SAN DOMENICO troverete le più lussuose camere da letto, alle umane: dalla più modesta camera da L. 100.000 in più Tinelli da L. 38.000 in più, sale, salotti maggiolini, armadi con o senza specchio da cm. 1,30; 1,60; 2,10; 2,40 al prezzo di L. 30-45-55-68.000. Cucine americane in formai, ed ultime creazioni. Facilitazioni. Via 8 Domenico 8 ang. via Milano.

I PESI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza Carlo 197, telef. 559-703; Alessandria via Vescovado 7, telefono 9137.

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO, v. Bogino ang. Cesare Battisti, Tel. 553-427. Mille mobili autentici di Cantù in tutti stili, per tutte le borse.

CAMERE letto, sala, poltrone, mobili isolati, armadi. Vastissima scelta. Barivecchio, via Valperga Caluso angolo via Sestriere n. 43.

ADELINA CHIROMANTE indovina rivelerà indecisioni presenti e future. Via Frejus 5, piano P.

MOBILI ARTIGIANI c. Vittorio Emanuele 76, Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

CASABELLA mobili, rateazioni, sostituz. mobili usati, garanzia: via Garibaldi 4, telefono 551-107

TACCUINO — IL SOLE sorge domani, martedì 28 febbraio (58-307), alle ore 7,10; tramonta alle 18,18. — I SANTI del 28: S. Macario, S. Oswaldo, S. Teofilo.

I piani alti sono ancora all'asciutto

Il tormento dell'acqua durerà sino a sabato

La situazione dell'acqua potabile è ancora grave. Giorni e giorni sono trascorsi ma le promesse dei tecnici, che di volta in volta hanno rassicurato la cittadinanza seriamente preoccupata, non si sono avverate. Gli inquilini dei piani alti sono all'asciutto ormai da due settimane, e continuano a lamentarsi; ieri i responsabili dell'importante servizio hanno annunciato che l'acqua tornerà ad affluire normale nelle tubature soltanto fra qualche giorno. Si parla di venerdì o sabato.

Migliaia di famiglie sono costrette ad attingere acqua con i fiaschi alle fontanelle nella strada o negli alloggi dei piani inferiori. Un disagio acuto, quale non s'era forse sentito in questo autunno nemmeno dopo i più disastrosi bombardamenti aerei. La cittadinanza oltre a tutto è delusa dal fatto che la data di ripristino dell'ormai celebre motore della stazione di Beinasco viene continuamente rinviata, come se gli stessi tecnici non riuscissero a rendersi conto del danno subito dal macchinario.

Il grande motore elettrico si è fermato di schianto nella notte tra il giorno 13 e il 14 febbraio. Poche ore più tardi, la pressione in abbondanza in tutta la rete di erogazione, nella zona alta della città comincia a scemare la penuria d'acqua. Poi l'inconveniente si estende a tutti i quartieri. Ai moltissimi che il mattino del giorno 15 telefonarono per sapere quando la situazione sarebbe tornata normale, venne risposto che in 48 ore il guasto sarebbe stato riparato. Dopo 48 ore l'acqua mancava sempre. I tecnici, interpellati, dissero che il guasto si era rivelato maggiore di quanto si credesse. Bisognava pazientare ancora qualche giorno. Per la verità, la donna di casa la pazienza hanno dovuto impiegarla più di fretta, per attendere ore ed ore accanto ai rubinetti aperti l'acqua necessaria per tutte le esigenze domestiche non esclusi, beninteso, i servizi igienici. Ieri finalmente è stato detto che il motore verrà ripristinato entro sabato e che da allora la situazione tornerà normale. I torinesi sperano che sia la volta buona.

Olimpionico sfortunato

L'allenatore di sci Carlo Alvera di Cortina d'Ampezzo dovrebbe partire questa sera diretto ad Oslo per partecipare alle gare internazionali militari. Ma la smarrita il passaporto con tutti i documenti e la sua partenza è molto dubbia. Ieri, giunto da Milano, era andato a Racconecchia per accompagnare i ragazzi del Cai di Torino ed aveva anche trascorso una gita. A mezzogiorno in albergo, si accorse di non aver più il portafogli. Ora Alvera si è fermato a Torino con la speranza che entro sabato gli sarà perlomeno rientrato il passaporto e i documenti che possono essere recapitati anche al nostro giornale.

Il marito della donna-cannone

«La vita è piena d'incognite e di sorprese — diceva Evasio Fadin. — Al mio amico Gerardo M., che fin da tempo si arrabattava a fare vari mestieri per cercare di sbarcare il lunario, anni fa, durante il periodo di Carnevale, essendo capitato in piazza Vittorio, dove a T. ritornano ogni anno i baracconi coi divertimenti, gli capitò di sposare Pasqualina, una donna di forti chili, una famosa donna-cannone».

La faccenda andò così: Gerardo era in compagnia di un vecchio compagno di scuola che ogni tanto [illegible] in città per comperare qualcosa ai vecchi magazzini e per fare un po' di bisboccia accampando un pretesto d'affari lontano dalla consorte. L'amico aveva venduto una partita di torsoli di granoturco di poco a mercenda all'avida moglie gli era [illegible] una discreta sommetta da spendere. I due così, dopo essersi incontrati al mercato dei robivecchi, andarono in un caffè per fare colazione a base di pane, salame e gorgonzola, il tutto innaffiato da un paio di bottiglie di vino generoso. Mezz'ora dopo, d'accordo sul proposito d'andare a divertirsi, sbarcavano da un tram in piazza Vittorio. Potevano essere le undici.

Era l'ora in cui molti baracconi hanno le porte chiuse e le tende abbassate, i più dei loro proprietari [illegible] hanno abbandonato i loro carrozzoni e si incontrano, [illegible] e lì, intorno [illegible] che sono occupati ad ungere qualche meccanismo che non funziona [illegible] a far pulizia. Gerardo ed il suo amico fecero alcuni giri [illegible] di quegli autodromi azionati a corrente elettrica le cui macchine avevano la forma [illegible] semicupi semoventi, divertendosi [illegible] urtarsi [illegible] altri del pubblico (veramente, data l'ora, la gente [illegible] molta) e cambiando, dopo ogni scontro, ogni [illegible] direzione, quindi scatenò a chiacchierare [illegible] una bella [illegible] bionda vestita da cioclara [illegible] un padiglione dove vendevano pane e vino, e [illegible] fine salirono [illegible] scaletta (la tenda dell'ingresso [illegible] aperta) che portava alla dimora della donna-cannone.

Fu Pasqualina [illegible] a venirgli incontro, atteggiando la faccia ad un sorriso di convenienza e gistemandosi alcune forcine nella [illegible] capigliatura [illegible] corre rassomigliante a certa pettinatura spagnole. Era piuttosto piccola ed attricciata, [illegible] le mude'braccia simili a prosciutti, un troncocente torace che s'immaginava [illegible] da bretelle a da giranti. Poteva avere 25-26 anni [illegible] e parlando in un farragginoso dialetto [illegible] qualcuno, dietro una parta occultara [illegible] stava a vivaci colori, gesticolava affrettatamente a divontava [illegible] in [illegible] e con le iridi scure [illegible], [illegible] avviene alle persone strabbiane.

Personalmente ricevuto l'importo dei due biglietti ed [illegible] do in vera di confidenze disse che [illegible] l'econdo [illegible] sera prima il ragazzo che [illegible] alla cassa, «Un golosone come non [illegible] nè visti altri — affermò —, il quale credendo che io avessi gli occhi rurati col prosciutto e non [illegible] il pubblico che entrava nelle [illegible] rappresentazioni [illegible] metteva in tasca l'importo di parecchi biglietti per convertirlo il giorno appresso in liste di torrone od in bombe alla [illegible] a».

Pasqualina continuò, dopo aver sbirciato Gerardo, magro [illegible] allampanato, che alquanto sorpreso [illegible] ed intimidito dinanzi a quella donna enorme, l'osservava con gli occhi spalancati e si ritirava il basco fra [illegible] dita: «Io avrei bisogno di un tipo serio come lei. Una persona possa e fidata che dia i biglietti, tenga la cassa e quando si chiude l'informata, venga in mia (la sala era poi l'interno di una baracca decorata [illegible] alcuni svolazzi a geroglifici da un decoratore dottrinale) a leggere sul cartello illustrativo i miei titoli e le mie misure, ed a provare, col metro alla mano, che [illegible] si affermano bugie.

Ho già detto che Gerardo, [illegible] qualche anno, [illegible] una [illegible] difficile e non sempre riusciva a conciliare il pranzo con la cena. Sicchè, anche perchè incoraggiato dal suo accompagnatore, decise di [illegible] a [illegible] vare.

Gerardo [illegible] soltanto provò una trasalata dalla soddisfazione per la nuova vita (la sua padrona mangiava delle buone pietanze per non andar giù di forma e conservare il suo volume), [illegible] il nuovo cassiere che a Pasqualina piacque subito per la [illegible] figura sportiva e per l'accresciuta vivacità del temperamento, poco tempo dopo (egli aveva una decina d'anni più di lei) sposò la donna-cannone.

Sì, va bene. Ma una cosa era indossare [illegible] specie [illegible] vestaglia viola, stretta alla vita con certi cordoni monacali, impiastricciarsi la faccia con un patume scuro e mettersi in testa un cilindro per fare, in pari tempo, l'imbonitore della spettacolosa donna, cantando le sue lodi dentro l'imbuto di [illegible] megafono, e mettersi dietro un traballante ravioliino; e un'altra era vivere di continuo con lei e, quel che è peggio, fare vita coniugale.

Ogni volta che [illegible] capitava di abbracciarla — [illegible] donna, contrariamente all'aspettativa, dimostrava molta propensione per le espansioni e le tenerezze — Gerardo [illegible] aveva l'impressione d'abbracciare un monumento, e che lei potesse franargli addosso come il fianco di [illegible] montagna. Era talmente assidua l'idea delle [illegible] di cui conosceva ogni particolarità e misura che la [illegible] quando andava a dormire egli si rincantucciava in un angolo, cercando di occupare il minor posto possibile. E poi contro quel rumoroso anfanare della moglie, quel respiro montante [illegible] impetuoso [illegible] ca ravillone, quelle sue già ingombranti forme che la notte [illegible] brava gonfiare e lievitare, lui andava sempre più ritirandosi e restringendosi. Tanto che qualche volta [illegible] dal [illegible] a dalla stanchezza finiva per terra. Pasqualina allora si svegliava e lo insolentiva; mentre il marito, divenuto con quella convivenza [illegible] più timido ed incapace di [illegible] (almeno quando non aveva bevuto), diceva di essere scivolato nel momento in cui [illegible] d'infilarsi le pantofole per alzarsi ed andare a bere.

[illegible] faccenda si aggravò quando Pasqualina sfondò quattro [illegible] sei sedie che [illegible] trovavano in cucina (dopo pranzo, dopo aver sorbito il caffè lei aveva l'abitudine [illegible] doadolarsi per un po' e questo svago, dato il suo peso non era il più indicato per favorire la conservazione [illegible] sedia) e lei che durante gli ultimi [illegible] in varie città [illegible] provincia avendo constatato che i guadagni diminuivano, per ragione d'economia accampò la pretesa che il marito sapesse fare ogni [illegible].

— Scusa, Lina — egli rispose. — Ti garantisco che durante la mia vita io ho fatto quantità di mestieri; un [illegible] ho cavall

IL RALLYE E' PASSATO STAMANE DA TORINO

Superata la prova dei freni i piloti filano verso il Sestriere

Il concorrente Angelini [illegible] Dyna Panhard perde [illegible] ruota, ma senza conseguenze: riparato [illegible] guasto, prosegue la gara - Lieve incidente all'equipaggio di Luciani - La classifica [illegible] capeggiata dalla coppia tedesca Schock-Moll

I piloti del Rallye del Sestriere affrontano oggi gli ultimi 400 chilometri di questa competizione ormai popolare, che suscita alla sua VII edizione ha destato vivo interesse in tutti gli ambienti sportivi europei.

[illegible] gara vera e propria terminerà soltanto nella bianca «città delle [illegible] cui s'intitola [illegible] competizione stessa, ma fin d'ora si può affermare che il duello per [illegible] classifica assoluta — per quanto appaia paradossale — è praticamente ristretto alla coppia [illegible] Schock-Moll su Mercedes 300 S.L. [illegible] al rapido Pier Carlo Borghesio su Dyna Panhard 750. Quest'ultimo s'è infatti dimostrato [illegible] migliore [illegible] prove [illegible] regolarità [illegible] che potrebbe portarlo molto in [illegible] sul gradino finale.

Purtroppo la coppia dei torinesi Buffa-Muscara [illegible] sulla loro Maserati 2000 nella prova valdostana sul circuito di Pila [illegible] nettamente ridimensionata [illegible] (a causa del [illegible] precedente) è poi stata nuovamente battuta sul tratto Aquaverdelli-Madonna del Tufo ed [illegible] quindi subito una penalità [illegible] a Grottaferrata.

La tappa decisiva iniziata ieri a Bologna ha toccato — com'è [illegible] — il «punto più meridionale» della gara a Frasinone [illegible] quindi proseguita a ritroso [illegible] il nord. I concorrenti hanno raggiunto stamane Pontedromo di Monza ed hanno compiuto due giri di cronometro. Quindi i piloti del Rallye, prima di iniziare la stradone di Superga e puntare verso il Sestriere, debbono sostare a Torino davanti al palazzo della Esposizioni per la prova di accelerazione e frenata. Ed ecco le notizie [illegible] vari passaggi trasmessi dai nostri corrispondenti dislocati lungo il percorso:

Siena: [illegible] 4,30

I primi concorrenti — i tedeschi Schock-Moll [illegible] la Mercedes 300 S. L. — sono giunti al controllo a timbro di Siena con buon anticipo. Bisogno detto che avevano sonno e che si sarebbero concessi un'ora di riposo. Molta gente si trovava ad assistere alle operazioni di controllo sui viali del giardini pubblici della Lizza. Le potenti Mercedes polarizzano l'attenzione dei presenti.

Giunge poi l'Aurelia 1500 di Arezzo-Dagnino. «Tutto bene — ci dicono — nessuna novità nessuno [illegible] veicolo [illegible] Radiotaxisti». Essi domandano informazioni [illegible] Ferrari [illegible] saputo che [illegible] transitate, ripartono soddisfatti. E' la prima macchina italiana che transita, ma il torinese Caponaro su Fiat 8 V non si fa attendere troppo. Appare [illegible] e afferma che tutto va per il meglio, anche se [illegible] montagna strada ghiacciata accendono il Radiotaxisti. Questa circostanza ce la ripeteranno molti concorrenti. L'inconveniente viene comunque definito di poco conto.

Giunge la macchina n. 82 e il pilota Lena, che sta compiendo da solo la gara, si dichiara sicuro [illegible] in seconda posizione. Sono diciannove ore che guida e non si sente stanco. I passaggi poco dopo la mezzanotte [illegible] succedono veloci.

C'è qualcuno che nella fretta non vede [illegible] chiosco del controllo, e viene richiamato dal fischio di un vigile urbano. I concorrenti, anche [illegible] taciturni nella maggioranza, non appaiono stanchi; ma il più lanciato è senza dubbio l'equipaggio Barzaghi-Cagnana, su Lancia Aurelia, che dice a tutti le sue impressioni: quarto ha ingaggiato sul tratto Roma-Siena, s'interessa della strada, del tempo ed anche di un bar [illegible] ricollaudi. Giacchè [illegible] me in tema di record, possiamo osservare quelli del controllo [illegible] velocità della macchina n. 74: forse dieci o dodici secondi al massimo. E' quasi l'una: e i concorrenti non devono più destreggiarsi tra la folla, ormai ridotta ai minimi termini.

Una macchina viene riconosciuta subito, la 1100 del corridore Morelli, molto noto in Toscana, che giunge assieme ai concittadini Tavola Ma[illegible] e a quelli della macchina [illegible] n. 88. Essi precedono da [illegible] in fila indiana a breve distanza [illegible] uni dagli altri.

Quando [illegible] prima delle ore 3 la Fiat 1100 di Cosulich-Fracchioni si apprende la prima e unica brutta notizia. Ce la porta Cosulich: «L'auto n. 182 di Luciani è uscita di strada prima di Acquapendente, ribaltando in un campo. Per fortuna niente di grave».

Poco dopo, un altro concorrente ritirato che probabilmente la Dyna Panhard di [illegible]ini non taglierà perchè [illegible] piena corsa ha [illegible]duto una ruota, ma il pilota è riuscito a padroneggiare la macchina senza uscire di strada. Giungono, poco dopo le ore 3, altre notizie sul ribaltamento di Luciani. E' il «seicentista» Capoli che racconta: «Ho visto passando l'auto di Luciani fuori strada e mi sono fermato; fortunatamente nè lui nè l'altro pilota avevano riportato ferite, [illegible] solo lievi graffiature, e li ho accompagnati all'Albergo [illegible] di Acquapendente».

Si attendono i ritardatari ed alle ore 3 esatte transita la Fiat 1100 di Alberti che effettuato il rifornimento riparte a forte andatura sperando di riguadagnare il tempo perduto. All'ultimo momento giunge la Dyna [illegible]rd di Angelini [illegible] recuperata la ruota ha coraggiosamente proseguito. Sono le ore 4,30. Sono transitati [illegible] tutti i concorrenti, [illegible] ce ne saranno altri.

Nella notte [illegible] proseguito [illegible] di neve, lungo [illegible] strada toscana, per poi lasciarci nella via Aurelia. Ecco i passaggi [illegible] Spezia:

La Spezia: ore 6

I 66 corridori partecipanti al Rallye del Sestriere sono transitati da La Spezia nelle prime ore di stamane. E' transitata per prima, in ordine di tempo, la coppia Arezzo-Dagnino su Lancia Aurelia alle ore 4,22'1". Ha chiuso la serie dei passaggi la coppia Angelini-Riota su Panhard alle ore 6,58'15". Si sono avute due penalizzazioni. Sono state penalizzate le coppie Giraud-De Roquefort, la quale era giunta con 3' di anticipo sulla tabella di marcia e la coppia Angelini-Riota che è transitata con 53' di ritardo. Non si segnalano inciden ti.

La corsa procede a [illegible] regolare nonostante il tormentato percorso attraverso l'Appennino per raggiungere Monza. Qui i concorrenti dalle 9,53 compiranno [illegible] giri a cronometro. Secondo i tempi non ufficiali risulta [illegible] Borghesio, come già nella altra prova, è primo con una penalità. 2° Gurkrot (5 penalità), 3° Lena, 4° Schock (4 penalità). I concorrenti puntano quindi verso Torino.

Torino: [illegible] 13,15

Le prime macchine giungono dinanzi a Torino-Esposizioni alle 12,15. Qui sono collocati due apparecchi speciali [illegible] cellule fotoelettriche per misurare i risultati della prova [illegible] accelerazione e frenata. Vi è pubblico notevole che [illegible] con vivo interesse il [illegible]vero dei vari concorrenti i quali via via proseguono in direzione di corso Stupinigi per poi [illegible]ssare su Pragelato. Gli ultimi passaggi a Torino sono previsti alle 13,30, [illegible] secondo il regolamento [illegible] di un'ora di [illegible] Pragelato al Sestriere, [illegible] è [illegible], si svolgerà oggi [illegible] so la prova forse più impegnativa di velocità in salita. Al Sestriere tutto è pronto per attendere i piloti e le loro macchine.

La «Mercedes» della coppia [illegible] Schock Moll, in testa finora [illegible] classifica generale

Fiat Kon-Tiki prima ad Algeri

Martignoni specialista delle strade africane

Martignoni (a sin.) con un concorrente francese durante un precedente Rallye africano

Varese, lunedì sera.

[illegible] più vivo entusiasmo gli ambienti sportivi mondiali si accingono a festeggiare giovedì 1° marzo il concittadino [illegible] Martignoni, simpatico e popolare campione dell'Automobile Club Varese, vincitore ex-aequo della terza edizione [illegible] Rallye Città del Capo-Algeri.

Quarantaduenne, vanitoso di famiglia e di nascita, Bruno Martignoni da oltre vent'anni si dedica alle competizioni automobilistiche, [illegible] sue maggiori affermazioni datano da questo dopoguerra. Fedelissimo della Fiat, conseguì i primi successi nella categoria sport sulle piccole cilindrate della grande casa torinese, vincendo [illegible] l'altro [illegible] edizione [illegible] del circuito del [illegible] di Venezia e la corsa in salita Varese-Campo dei Fiori.

[illegible] quindi alle prove di gran [illegible], vincendo tra l'altro [illegible] [illegible] Sicilia nella categoria [illegible]mo e portando a termine [illegible] volta [illegible] Mille Miglia. Nel 1954 realizzò una tripletta [illegible] vittorie a grande risonanza: il Giro automobilistico di Francia, l'unica edizione di quello d'Italia e il rallye Algeri-Città del Capo [illegible] una Fiat «Campagnola» avente a bordo anche l'altro varesino Manucchelli, e il torinese Rabezzana.

Con gli stessi compagni l'anno scorso compì trionfalmente il raid Calcutta-Roma a bordo di una Fiat 600, appena lanciata sul mercato, e ora, dopo aver partecipato a competizioni sportive nel Nord Africa, in Germania e in Francia, sempre nella categoria [illegible] fino a 2000 cmc. di cilindrata, Bruno Martignoni ha scritto per la seconda volta il suo nome nel Libro d'oro della corsa Città del Capo-Algeri, compiu[illegible] [illegible] la sua Fiat 1100 TV targata VA [illegible] ribattezzata Kon Tiki.

Come si è detto Bruno [illegible] è atteso da Algeri in volo giovedì dalla [illegible] con cui vive a Varese, mentre il suo compagno di avventura, lo svizzero André Schwar, proseguirà per Ginevra.

Caudano
PIAZZA C. FELICE 28 . TORINO

Dalla dodicenne [illegible] a Sergio Bromo

Pattinatori torinesi in continuo progresso

La vittoria di Sergio Bellè nella Coppa Turismo

L'hockey ed il pattinaggio su ghiaccio non sono ancora più sport per soli «intenditori», non hanno assunto, specie in questa ultima stagione, un carattere ancora esclusivamente popolare. Lo hanno testimoniato finora i «tutto esaurito» registrati al Palavela del Ghiaccio in occasione delle più importanti partite e il crescente interesse — dei giovani in particolare — per le gradevoli esibizioni dei pattinatori artistici.

Ieri, ad esempio, si è disputata per la terza volta la gara nazionale di «artistico» intitolata all'Ente per il Turismo. Vi hanno preso parte quasi tutti i nomi più noti del pattinaggio italiano sul ghiaccio, a cominciare dalla Fiorella Negro, la quale [illegible] ha dovuto accontentarsi di farci ammirare [illegible] serie di esercizi «fuori programma», essendo stata la gregaria dei dirigenti di non scendere [illegible] competizione ufficiale. Questo cancellino riconoscimento alla sua superiorità sulle altre atlete italiane, è stato in parte ricompensato dal grande impegno che la «Fiorella nazionale» ha profuso nella gara. Ad un certo punto, durante la sua esibizione, l'allenatore giocatore del Fiat, Roberto Brangopolo, che assisteva alla prova insieme alla giovane moglie ed al piccolissimo figlio, si è tolto di testa il largo cappello e lo ha ripetutamente avanzolato in direzione della bella pattinatrice.

Naturalmente [illegible] anche molti locali e Fiorella Negro gli applaudì dalla giornata. Il consenso del pubblico è andato a quasi tutti i partecipanti, con particolari apprezzamenti a Sergio Bellè, il cameriere-pattinatore campione d'Italia di 1ª categoria, al quindicenne Sergio Brosio che si è imposto anche ai campionati italiani di seconda serie, al giovane Adriano di Bolzano, alle torinesi Rauna e Vicario, molto brave nelle gare di 3ª categoria.

Particolarmente felice quindi il sommario [illegible] a questo punto sulle prestazioni fornite nel corso della stagione dai pattinatori torinesi. Nelle adunanze di ieri al Palavela del Ghiaccio hanno vinto tre gare su sei (con Bellè, Brosio e la Rauna), si sono piazzati secondi con Piva (3ª categoria maschile), con Pelitti (3ª maschile) e con la Vicario (3ª femminile), confermando in tutte e per tutte le eccellenti prove fornite ai campionati assoluti disputati a Bolzano. Durante la manifestazione nazionale di «artistico» infatti, i pattinatori allenati dal maestro Talamona hanno conquistato il titolo nelle seguenti [illegible]: 1ª categoria maschile (Sergio Bellè); 2ª categoria maschile (Sergio Brosio); 3ª categoria femminile, con la sorprendente e marchigiana vittoria della dodicenne Alba Cinzia Caldi. Particolarmente [illegible] stata ieri l'assenza di questa piccola pattinatrice [illegible], emiliana [illegible] [illegible] dal Palazzo [illegible] a causa [illegible] una [illegible] influenza. La nuova [illegible] del nostro pattinaggio [illegible] ha il tempo che gioca a suo [illegible] [illegible] dodi[illegible] al più accettare [illegible] passaggio anche un'influenza molesta: restano ancora alla bravissima Alba Cinzia parecchie stagioni per completare degnamente la raccolta di allori che ha iniziato tanto bene quest'anno.

Un altro ragazzo che è detto dai «tecnici» farà molta strada è Sergio Brosio, studente di 2ª ginnasio, nipote dell'ambasciatore italiano negli Stati Uniti, e [illegible] un pattinatore nato — ha detto di lui il maestro Talamona —, al quale non mancano passione, fisico ed intelligenza. Lo scorso anno — ha proseguito Talamona — Brosio ha vinto il campionato italiano di 3ª categoria, stavolta ha fatto suo quello di 2ª; per il '57 può puntare al massimo titolo di pattinaggio artistico maschile. E alle Olimpiadi californiane del 1960 avrà un valido difensore dei colori italiani». Queste le parole di Talamona, un allenatore notoriamente serio e misurato, al quale non è facile trarre di bocca un sicuro incoraggiamento. Mentre il maestro, in attesa di partire per il Tennessee ove dirigerà una stagione piena di pattinaggio a rotelle, si è impegnato in questa forma molto chiara. Il ragazzo presente al colloquio ha [illegible] imbarazzato. E' un giovanotto molto serio, ha riportato magnifici voti in quasi tutte le materie scolastiche; preferisce la matematica e le materie scientifiche. Pratica oltre al pattinaggio artistico anche il tennis, l'equitazione ed il nuoto, ma a questi tre sports si dedica solo per divertimento. Seriamente, con grande volontà, si è volto all'artistico» e sta compiendo veramente progressi notevoli. Ha quindici anni: anche in lui quindi, come nella giovanissima Alba Cinzia Caldi, stanno maturando, forse, grandi vittorie per il pattinaggio italiano.

La dodicenne Cinzia Caldi

n. bar.

lo chef [illegible] del Grand' Hotel... ...

di [illegible]

...spesso una parentesi fra le sue elaborate creazioni ha dettato una fine ricetta preparata con la buona carne in scatola Simmenthal

MANZO BRODO (per quattro persone)

Porre a fuoco in una pentola da minestra un litro e mezzo di acqua. Lavate e tritate il prezzemolo. Versate nell'acqua in ebollizione il contenuto di una scatola di carne SIMMENTHAL da gr. 200, ed il riso o la pasta. Mescolate bene e lasciate cuocere per 15 minuti. Prima di togliere dal fuoco unite il prezzemolo ed il burro, mescolate bene ed aggiungete a piacere sale e pepe. Servite con il parmigiano grattugiato a parte. Questa pietta è pronta in 15 minuti circa e costa L. 85 per persona.

1 scatola SIMMENTHAL da gr. [illegible]	L. 150
gr. [illegible] riso o pasta piccola	» 30
gr. 10 prezzemolo, burro, sale, cucchiai parmigiano grattugiato, sale	» 40
	L. 220

la buona carne in scatola

SIMMENTHAL

GRATIS (inviamo il "Ricettario di cucina" illustrato a colori e chi ne farà richiesta scrivendo a: Simmenthal - Monza

IL [illegible] FEBBRAIO

L'A. BORGHI & C. S.a.

VIA CERNAIA 12

inizia la vendita straordinaria

SCAMPOLI

di tessuti per arredamenti tendaggi e tappeti

Casa del sofà e salotto

F.lli BERGALLO - TORINO

SALOTTI - DIVANI - POLTRONE e MOBILI trasformabili anche a letto 1 e 2 piazze.

Vendita diretta al pubblico nella nostra UNICHE SEDI:

Stabilim.: C. Giulio Cesare 179, t. 33-301

Negozio: C. Giulio Cesare 69, tel. 28-800.

Tram 12, 15 e 13 - Facilit. di pagamento

Nel Gran Premio d'Europa ha vinto il cavallo meno quotato

La sorpresa di Checco Pra

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì [illegible]

C'era [illegible] gente — fra gli altri abbiamo [illegible] Bruno Duesina, il ballerino geografo di «Lascia o raddoppia» — ieri pomeriggio all'ippodromo di [illegible]; si correva il gran premio d'Europa (L. 7.000.000, m. 2250), massima prova del continente per i trottatori di quattro anni.

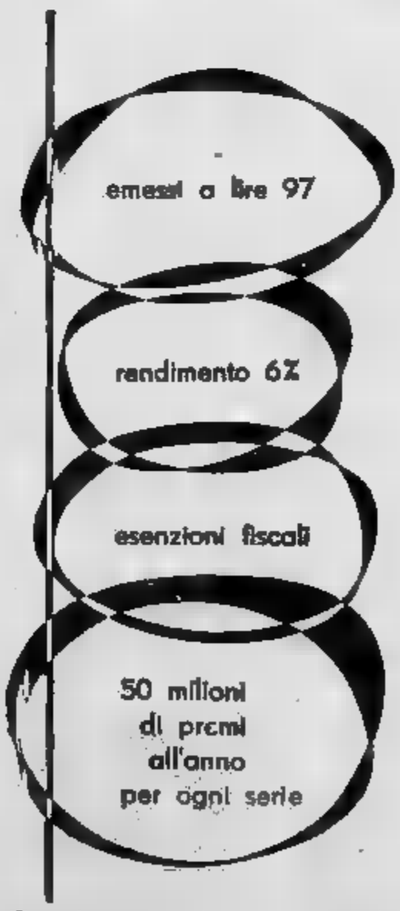
Una grossa sorpresa, uno sorpresone, per intenderci, che ha pagato 350 lire al totalizzatore, ha concluso la corsa. Checco Pra [illegible] ridicolizzando [illegible] avversari e soprattutto perdendo per la pista i tre concorrenti francesi [illegible] fino [illegible] momento del via erano un vero e proprio spauracchio. Checco [illegible] ha trovato ieri un nuovo «driver». [illegible] molti mesi era affidato a Pina, che ne curava la preparazione e lo guidava in corsa. [illegible] nel gran premio di ieri Pina aveva tre [illegible] disposto a guidare quelli dei tre che aveva meno «chances» [illegible] avevo deciso [illegible] Checco Pra ad Orlando Zamboni. Invece il proprietario di Checco, che ha [illegible] vari cavalli in allenamento presso Baldi, chiamò a Milano quest'ultimo e gli affidò il cavallo. Giunto al mattino da Roma, il «driver» toscano provò il cavallo nella spaziatura fra la prima e la seconda corsa. Si vide presto che i due si intendevano. Dopo qualche giro prudente, Checco Pra si fece ammirare in alcuni passaggi a grande andatura.

In corsa Vivaldo Baldi portò il «quattro anni» [illegible] [illegible] coricato parlato, Lasciò che la testa Danubio Blu e Battifacco, Caiano, Bambalà ed Invernone si [illegible] battaglia. Lui aspettava. Chiamò il cavallo a mille metri dall'arrivo. Checco scattò, si infilò [illegible] mezzo [illegible] gruppo, passò al largo di [illegible] concorrenti, poi tornò alla corda, ne superò un altro all'interno, poi guadagnò [illegible] posizioni al largo. In un momento (200 metri) fu terzo. Duecento metri più avanti anche Danubio Blu [illegible] superato. [illegible] vide allora Brighenti partire all'attacco [illegible] Irlrio, il favorito. Il cavallo era stato molto punta to. La sua quota iniziale di 1[illegible] era scesa all'ultimo momento fino a 14). [illegible] 100 metri dall'arrivo Irlrio stava superando Danubio Blu e avvicinandosi al cavallo di Checco Pra, quando rapidamente e in sequestrata, Dopo la corsa, Brighenti parlava di una collisione, ma le riprese di Irlrio in forza anche rotture di fiato, di cavallo stanco.

Checco intanto volava al trapunto. Dietro di lui c'erano ancora i suoi fatti cupi, poi il gruppo la lotta e sul gruppo doveva essere l'altro allibco, dal «capo» Pina, Invernone, ad avere la [illegible] Poi il trionfo di [illegible] a [illegible] Vivaldo Baldi. [illegible] cavallo, invero, non voleva saperne. Ci [illegible] non poco per convincerlo a compiere il giro d'onore, salutato dall'applauso della folla e dall'entusiasmo [illegible] quei pochi a cui il piccolo fyke [illegible] Mighty Nod e Orsio Cargo [illegible] fatto il regalo di una vincita [illegible] con i fiocchi.

a. r.

Buoni del Tesoro Novennali 1965 5%



SOTTOSCRIVETE

Il campionato di calcio sembra ormai risolto in favore dei viola

Crisi granata e dramma per il Bologna

A Firenze sul campo dominato dal vento

Mancato per... quattro minuti il colpo a sorpresa della Juventus

DAL NOSTRO INVIATO

Commento di VITTORIO POZZO

Firenze, lunedì sera.

V'erano dieci nazionali su undici — del recente incontro fra l'Italia e la Francia — ieri sul campo della Fiorentina. Otto portavano la maglia viola e due quella bianconera. Non mancava che l'ala sinistra Carapellese, che stava distinguendosi contemporaneamente a Genova, e poi si sarebbe potuto passare in rivista tutti quanti gli attuali dell'ultima edizione. Calda rivista, perchè qua? furono vento, sul quale occorre pur sempre ritornare, fu strage del giuoco quando prendo a spirare.

Il vento è sempre stato e continua a essere uno dei peggiori nemici del giuoco della palla rotonda ovunque io mi pratichi. In Italia, come in ogni altra parte del mondo, le sue preferenze a seconda della posizione delle città e della esposizione dei campi. Non simpatizza rinomanza hanno di un sotto questo aspetto Trieste per la bora e Genova e Firenze per la tramontana. Nei giorni in cui quelli venti infieriscono, l'anarchia tecnica regna sui rettangoli di giuoco. Perchè essi colpiscono il giuoco stesso in uno dei suoi aspetti tecnici più vitali, quello del controllo della palla: sapere dove la sfera va a finire, controllare dove la si vuole deporre o spedire. Il gioco, al bilardo, scherzosamente, che prima regola del giuoco è quella del «tocar bien». Vale anche per il calcio. A questo proposito le bufere di vento fanno di colpo ridiventare difficile quello che altrimenti viene considerato normale, fanno far brutte figure ai giocatori che splendono veramente d'istinto, sapendo nè riflessione cioè.

In genere le difficoltà che madre natura aleva sulla via di chi pratica gli sport all'aria aperta stabiliscono una graduatoria loro speciale, molto interessante e probativa sulle capacità, oltre che fisiche, mentali e riflessive dell'atleta. Parlano di riflessi e di riflessione, di capacità di adattamento e di reattività. Sotto questo aspetto Montuori, Pe'orlando e Virgili della Fiorentina, deve aver fatto un gran balzo in avanti nella considerazione degli studiosi e dei critici, in questi ultimi quindici giorni. Portato sul ghiaccio o su un campo dal fondo impossibile a Bologna contro la Francia, ha studiato l'ambiente occasionale nel primo tempo e l'ha fatto suo padrone nel secondo. Trasferito a Firenze in una giornata nella quale non era il terreno a essere infido, ma l'atmosfera invece vorticosa, ha lavorato per quattro, ha cercato più di tutti di tenere la palla a terra — dove meno l'avversità si sentiva — ed ha trascinato in sua squadra alla vittoria. Fatti che impongono a favore della sua intelligenza. Un consimile esame fatto su Virgili, che pure è stato sottoposto alle due stesse prove, porterebbe inevitabilmente a conclusioni differenti.

A Firenze la Juventus si è presentata in campo priva dei suoi tre militari, Colombo, Montico e Garzena. Una mutilazione rilevante. Un colpo, a cancellare le conseguenze del quale non è bastata la buona prova fatta da parecchi elementi: da un anni-anziano come Corradi, per esempio, e da due giovani che migliorano ad ogni passo che fanno, come Bertolini e Emoli. Non può, non deve considerare la giornata come veramente e vivamente allarmante, dopo i risultati di ieri. Il Bologna. Ha proseguito nella serie avversa. Ha perso a Novara contro uno degli avversari suoi diretti, ed ha visto ogni consorella interessata allo stesso problema suo — quello della retrocessione — lavorare ai suoi danni. Genoa, Atalanta, Triestina, Lazio, tutte si sono mosse verso l'alto. Lui solo è rimasto dov'era, in una splendida tranquillità, al penultimo posto. La sua situazione impressiona. Le possibilità della sua sorte colpiscono.

Vittorio Pozzo

Bronèe ha guidato i novaresi al successo

di ETTORE BERRA

DAL NOSTRO INVIATO

NOVARA, lunedì sera.

Con la vittoria sul Bologna, il Novara si è decisamente avviato sulla via della salvezza. Sta marciando a passi da gigante. Due a zero a Napoli, due a zero ieri. Domenica andrà a Roma contro i giallorossi, ma qui a Novara nessuno ha più paura, la squadra va come meglio non potrebbe, il morale è alto, la salute sono del tutto regolari. Questa squadra non ha un gran talento di gioco, e non ne avrebbe nemmeno bisogno. La sua forza è nella preparazione atletica e nella straordinaria compattezza morale. Essa va esaltata per il proprio gioco anche gli elementi che più ne sembrerebbero distanti, tutti danno l'anima sul campo ed è uno spettacolo commovente questo slancio che trasforma gli atleti e ci scriverebbe un passaggio anche nel granito.

La vittoria di ieri ha avuto la stessa timbro di molte altre a cui abbiamo assistito: il Novara rarissimo cambia la sua tattica, attacca a ondate, vigorose e sconcertanti, galoppa sugli alinghi che vengono dalle retrovie, c'è sempre uno che gioca una spinvente, un pallonetto, un colpo di testa che compiacano il lavoro della difesa oppure e aggravano anche le situazioni già buone. Il meraviglioso è che a questo gioco si sia adattato anche Bronèe che proprio sembrava il meno indicato a seguirne la scia. Ora Bronèe è invece il regista della squadra, la imbecca, la guida, la spinge, facendo spiovere un po' dappertutto i suoi passaggi che arrivano proprio giusti, freschi, senza sfilacciamento che anche l'attaccante tecnicamente meno maturo li può raccogliere.

Bronèe, quando giocava nella Juventus, era un rompiscopo. A volte sembrava non avere temperamento, a volte ne aveva anche troppo. A Novara le sue doti hanno trovato un equilibrio costante, gioca come un «provinciale», ma un provinciale ruffiano, che sembra spartire un po' a tutti la sua classe e tutti controlla, come il pastigliano che dall'alto della diligenza tiene le redini e regola il trotto dei suoi cavalli. Si pensa a quello che sarebbe il Novara senza Bronèe. Mancherebbe forse alla squadra il lievito di un'ispirazione. La guida del danese dà al gioco degli azzurri una levigatura che addolcisce la loro natura, ne arrotonda gli spigoli, la trasmutazione sul piano tattico e tecnico. Vi sarebbero poi altri uomini da ricordare, ma ci sembra che la Bronèe ci sia qualcosa di più, un senso del gioco che nessun altro possiede altrettanto maturo, una concezione di manovra che si stacca per originalità di orientamento da quella di qualunque altro dei suoi compagni. In questo momento egli, come si dice, conta doppio. Sarà una stagione d'eccezione la sua perchè non ha mai giocato così, ma il Novara non chiede altro.

Di fronte alla disinvolta manovra del Novara, l'azione stentata e lenta del Bologna. Ai rossoblù ha fatto difetto non la combattività ma il gioco, e questa è appunto la cosa più grave. Alla mancanza di combattività si può rimediare e in ogni caso non potrebbe essere che un fatto occasionale, ma l'insufficienza di gioco è più difficile da guarire. L'attacco del rossoblù è scomparso per tre quarti dell'incontro, il presidente Dall'Ara ci esprimeva prima della partita la certezza che la sua squadra si salverà. E' l'augurio che facciamo anche noi di tutto cuore perchè la perdita di uno scudetto come quello bolognese con tutta la tradizione di cui è vivo, le possibilità e la potenza di organizzazione che rappresenta e il centro calcistico di cui è espressione, sarebbe una vera jattura per il campionato.

Può darsi che le condizioni del terreno abbiano favorito assai più il Bologna del Novara. Quest'ultimo ha un gioco più semplice, partito su linee essenziali, un gioco fondamentale di contrattacco: il primo, lanciare in maniera più elaborata e su un terreno migliore dovrebbe rendere di più. Malgrado tutto, abbiamo avuto la primavera, la giornata si allungano, i tornei a poco a poco si rasserenano. Pensiamo che con la bella stagione potranno venire anche per il Bologna giornate più serene. Questo lo speriamo e auguriamo tutti: vogliamo dire anche chi non è tifoso del Bologna.

ETTORE BERRA

ERA IL PIU' IN FORMA ED HA VINTO

Il "segreto„ di Fabbri per una corsa d'apertura

DAL NOSTRO INVIATO

Cagliari, lunedì sera.

Le condizioni nelle quali i due primi arrivati della Sassari-Cagliari di ieri hanno portato a termine la loro corsa, sembrano fatte apposta per invogliare gli spiriti compilatori della «Lacoa» o raddoppio» a preparare un quadro di attualità, e precisamente questo: «Sapreste indicarmi almeno un altro episodio del genere, nel quale i protagonisti di una fuga in pariteno rimangano in testa per l'intero percorso, e finiscono primo e secondo?».

Non appartenendo, chi telefona queste note da Cagliari, all'altera corporazione dei «tuttò», io da mi che non perderemo tempo per elencare questa volta, in quali corse, e a beneficio di chi, fu realizzata una performance del genere, ma è tuttavia un fatto piacevole a segnalare questo due giovani corridori, sino a due anni fa dilettanti, che in tesa con altri due, già al ventesimo chilometro dalla partenza, tengono testa agli inseguitori per i rimanenti duecento e passa chilometri — senza farsi raggiungere. Senza, ripeto, andare alla ricerca dei precedenti, la circostanza è davvero significativa, e si presta a qualche considerazione.

La più importante delle quali è che nell'ordine di arrivo si vedono occupare i primi posti fino al nono quasi tutti dai corridori che, si sapeva, avevano accumulato nelle gambe una maggior quantità di chilometri durante il periodo di allenamento, rispetto agli altri. Che Fabbri (1° arrivato), che Nencini (3° arrivato), che Grasso e Grassi (anch'essi arrivati nel secondo gruppo e agevolmente usciti dal gruppone quando hanno voluto) fossero di quelli che risultavano «più avanti» nella preparazione, era notorio — ed era stato, anzi, stampato più volte. E in quanto alla celebre coppia Ockers-Van Steenbergen, le fonzo difetto, è vero, una specifica preparazione su strada, ma in fatto di chilometri percorsi i due belgi ne hanno una buona portione, con le varie «Sei Giorni» delle quali sono frequentatori reduci. Voglio dire che la prima corsa di questa stagione sull'altro che facevita, come si sa, dalle condizioni climatiche per il progressivo riadattamento dei corridori alle fatiche e agli sforzi delle competizioni, ha messo brutalmente e fatalmente in luce la diversità del grado di forma, piuttosto che la classe e il reale valore dei concorrenti che ci si immaginava. E' sempre successo così del resto, per la corsa di apertura prima della Milano-Sanremo, e non vedo perchè la Sassari-Cagliari avrebbe dovuto sfuggire alla norma.

Che Fabbri fosse un corridore che un giorno o l'altro doveva vincere tra i professionisti, lo dicevamo in parecchi, tant'è la stima ch'egli merita dopo l'apprendistato da lui fatto nella maggiore categoria nelle squadre della Legnano; ma che specialmente nelle corse di apertura egli dovesse ultimamente figurare ora assai correttamente, tanto si sapeva che la sua preparazione, compiuta su queste stesse strade sarde dai primi di febbraio, era accurata, seria, direi perfetta. La sorpresa, dunque, non riguarda il fatto che egli abbia vinto, ma piuttosto il modo con il quale si è svolta la corsa, e la risolutezza di cui non solamente il romano ha dato prova, ma anche il suo compagno, e cooperatore nella fantasmagorica fuga di duecento e più chilometri.

Siamo tutti d'accordo che questo Sassari-Cagliari è una corsa sui generis, e che del suo risultato non è forse il caso di prendere spunto per mettersi a gridare sui tetti che un nuovo campione si è rivelato, e che di conseguenza la fascia dell'italico ciclismo sta per cambiare; ma è altrettanto che la vittoria, la netta e indiscutibile vittoria del giovane romano stabilisce un precedente — ed è quello che questo è la prima volta che l'ex-pupillo di Proietti cinge tra i professionisti.

Il precedente, o l'azione che dir si voglia, conforma la norma che se si vuole fare bella figura nelle corse di apertura della stagione bisogna cominciare presto l'allenamento, e dedicarvisi senza badare a sacrifici, e a fatiche. Se nell'ultima ora di corsa si fosse trovato in fuga una coppia meno accreditata in forma di Fabbri-Pizzarelli penso che difficilmente essa avrebbe resistito alla caccia degli inseguitori del gruppo capitanato da Monti, Ockers, Van Steenbergen (e altri quattro, da Grassi che non tirava perchè in testa c'era il suo coequipier, a Grasso, a Martino, a Schiavenato che non ne potevano veramente più, erano del tutto partiti e non portavano alcun contributo all'inseguimento).

Dopo la corsa, Girardengo mi diceva che se i due belgi fossero partiti prima al controllocco, il tempo, cioè lo spazio come distanza, non gli sarebbe mancato per arrivare addosso ai due fuggitivi — e lo preoccupava il particolare che negli ultimi quaranta chilometri Fabbri e Pizzarelli videro il loro vantaggio scemare da quattro a poco più di un minuto. Ancora dieci chilometri, dicevo io Campionissimo, e il ricongiungimento sarebbe avvenuto — con le conseguenze facili ad immaginare.

Tutti gli argomenti sono cabili, in discussioni del genere, ed è costante norma di chi scrive questa nota, di lasciare la parola a chiunque, anche se non sempre è completamente d'accordo col suo interlocutore.

Nel caso del due belgi, è dunque doveroso constatare che se essi si fossero presentati in gara in condizioni normali, dopo una notte tranquillamente trascorsa a letto ed a una volta seguente a una cena completa e sostanziosa, il loro rendimento sarebbe stato ben diverso, e sarebbero partiti alla caccia dei fuggitivi ben prima e con energia più costante di quanto fossero stati nell'ultima ora di corsa. Ma le notte passate in navigazione da Civitavecchia ad

La vittoriosa volata di Fabbri a Cagliari. (Telefoto)

Olbia su un mare in tempesta anzi fu proprio quella che li può definire calma e riposante; ai pari di tutti gli altri passeggeri, il campione del mondo e il suo compagno sofferero enormemente — poche ore dopo presentandosi al «via» in condizioni che è facile immaginare. Da quando in qua si usi di usare può essere considerato al pari di un buon massaggio preparatorio per iniziare una corsa, anzi, la prima corsa su strada della stagione!

Insomma, alla Sassari-Cagliari sia stata la corsa in cui non tutti i concorrenti fossero nelle medesime condizioni, è certo un fatto che ne nessuno da tutti. Contro i «ben allenati» che si hanno brillato, epicano coloro ancora lontani da quel minimo che gli permetta di reggere alla sferza veloce e ripetuta. Si sono visti ieri Milardi e Nencini, Ciardi e Albani e altri pedinare in una maniera che non gli conoscevamo, «legati» come usano dire i corridori stessi a indicare il contatto del pedalare sciolto, leggero, fluido, proprio dell'atleta in forma — o in procinto di esserlo. C'è stato un momento che Astrua si trovava in buona posizione per portarsi anche lui a far parte del gruppetto degli inseguitori, ma non gli riuscì, forse non bastando a sopperire l'elasticità, la scioltezza dell'ultimo sforzo.

VITTORIO VANALE

La disavventura del Torino

Da questo goal segnato proprio in inizio di partita ha preso vita, ieri, la disavventura del Torino contro l'Atalanta: Grosso è a terra seduto, Grava si vede in lontananza mentre cerca invano di recuperare terreno, anche il portiere Rigamonti è emesso fuori causa. Sabbatella (a destra) manda la palla in rete, mentre il giovane Bonzoni lo affianca. L'Atalanta ha messo in bacheca addirittura tre punti di valore; i granata hanno disputato una partita sconcertante. Per affrontare bene il «derby» con la Juventus, tra sei giorni, dovranno trovare un più efficace ritmo di gioco. (Foto Molsio)

La "20ª giornata„ del campionato di calcio

*Torino	1	TORINO: Rigamonti; Grava, Bertolani; Bearzot, Grosso, Rimbaldo; Antonietti, Sentimenti III, Pelle. Buffa, Cassalunga.
Atalanta	3	ATALANTA: Calbiati; Cattozzo, Corsini; Angeleri, Sanner, Vitali; Lemmens, Arnoldi, Rossoni, Bassetto, Sabbatella.
		Arbitro: Corallo, di Lecce.
*Novara	2	NOVARA: Corbelli; Perdisa, Capucci; Ejdafiali, De Giovanni, Bairo; Marsani, Formentin, Arce, Bronée, Savioni.
Bologna	0	BOLOGNA: Giorcelli; Reis, Giovannini; Bonifaci, Greco, Pilmark; Cervellati, Pozzan, Pivaselli, Rnadrin, La Forgia.
		Arbitro: Jonni, di Macerata.
*Pro Patria	0	PRO PATRIA: Longoni; Venturi, Torre; Buraani, Colombo, Frascoli; La Rosa, Ginzona, Vicariotto, Danova, Benelli.
Inter	4	INTER: Ghezzi; Fongaro, Giacomazzi; Vincenzi, Ferrario, Nesti; Armano, Franchini, Massei, Skoglund, Lorenzi.
		Arbitro: Liverani, di Torino.
*Fiorentina	2	FIORENTINA: Toros; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Skoarri, Gratton, Virgili, Montuori, Prini.
Juventus	0	JUVENTUS: Viola; Corradi, Oppezzo; Fratschi, Nay, Emoli; Colelli, Bartolini, Caroli, Boniperti, Praeri.
		Arb.: Piemonte di Monfalcone.
*Genoa	3	GENOA: Candoli; Cardoni, Becattini; Lerici, Carlini, Delfino; Frizzi, Pistrin, Corso, Gren, Carapellese.
Napoli	1	NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Greco II; Posio, Tre Re, Granata; Vitali, Ciccarelli, Vinicio, Amadei, Pesaola.
		Arb.: Giannaschelli, di Paria.
*Milan	4	MILAN: Buffon; Maldini, Zagatti; Liedholm; Pedroni, Bergamaschi; Mariani, Ricagni, Nordahl, Schiaffino, Dal Monte.
Padova	1	PADOVA: Cassi; Sarti, Scagnellato; Moro, Azzini, Mori; Piaso, Chiumento, Bontadelli, Novello, Sivanello.
		Arbitro: Moricoai, di Roma.
*Spal	1	SPAL: Persico; Lucchi, Vinicy; Morin, Ferrari, Dal Pos; Lotgren, Di Giacomo, Broccini, Fabbri, Dido.
Roma	0	ROMA: Panetti; Eliani, Losi; Bortolotto, Stacchi, Giuliano; Ghiggia, Da Costa, Prenna, Pandolfini, Nyers.
		Arbitro: Bonetta, di Torino.
*Lanerossi	0	LANEROSSI: Sentimenti IV; Manente, Per Enzo; Bard, Lanciani, Boneli; Giaroli, Murgia, Campana, Miglioli, Hora.
Sampdoria	0	SAMPDORIA: Pin; Farina, Agostinelli; Martini, Bernasconi, Chiappin; Tortul, Romano, Firmani, Rosa, Arrigoni.
		Arbitro: Parego, di Milano.
*Lazio	1	LAZIO: Lovati; Molino, Antonazzi; Burini, Sentimenti V, Carnelori; Mocchetti, Selmosson, Bettini, Vivolo, Olivieri.
Triestina	1	TRIESTINA: Soldan; Bellini, Chiar; Petagna, Bettardin, Fontana; Lunadini, Zacka, Brighenti, Dorigo, Passarin.
Dorigo 38' (II t.)		Arbitro: Grillo, di Napoli.

TOTOCALCIO

Colonna vincente

1-1-X; X-1-1; 2-1-1; 1-1-2-2;

Monte premi L. 374.977.948

Punti	Vincitori	Quote
13	78 (7)	L. 2.373.009
12	2012 (205)	L. 93.006

TOTIP

Colonna vincente

X-[1-X-2]; 2-X; 1-1; 2-X; 2-X; 1-1

Punti	Vincitori	Quote
12	7 (0)	L. 932.288
11	78 (8)	L. 93.229
10	578 (37)	L. 11.117

(I NUMERI TRA PARENTESI INDICANO I RISULTATI IN ABBONAMENTO)

Noy anche a Firenze ha dimostrato di essere il perno della difesa juventina nell'incontro con i viola persi negli ultimi 4 minuti dopo una bella gara

SERIE A: risultati e classifiche

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa			fuori casa			RETI	
			V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	S.
Fiorentina	31	19	6	3	0	4	4	0	37	11
Milan	28	19	7	2	1	4	3	2	29	20
Spal	24	19	7	3	1	2	4	3	23	16
Inter	23	19	5	1	3	4	3	4	32	21
Torino	21	19	5	3	1	3	2	4	27	22
Sampdoria	21	19	6	1	2	3	2	4	28	20
Lanerossi	21	19	5	3	1	3	3	2	18	17
Juventus	21	20	5	3	1	3	3	3	19	23
Roma	20	20	5	4	0	3	4	0	28	23
Napoli	19	20	3	4	3	3	3	4	21	30
Atalanta	19	20	7	0	3	2	1	7	20	28
Lazio	18	20	3	4	3	2	3	7	17	26
Novara	18	20	4	4	2	1	4	5	25	26
Genoa	18	20	3	2	0	3	3	10	23	35
Padova	18	19	5	0	3	2	2	7	23	29
Triestina	17	20	4	4	1	1	3	7	15	27
Bologna	17	19	4	0	4	1	3	8	26	27
Pro Patria	7	20	1	3	4	0	0	10	17	30

20ª GIORNATA

Torino-Atalanta	1-3
Novara-Bologna	3-0
Pro Patria-Inter	0-4
Fiorentina-Juventus	2-0
Genoa-Napoli	3-1
Milan-Padova	4-1
Spal-Roma	1-0
Lanerossi-Sampdoria	0-0
Lazio-Triestina	1-1

I MARCATORI. — 10 reti: Nordahl; 14 reti: Vinicio; 13 reti: Virgili; 12 reti: Bassetto; 11 reti: Pivaselli; 10 reti: Bettini, Firmani, Prini, Schiaffino; 9 reti: Dalmonte, Montuori; 8 reti: Boniatelli, Nurelo.

SERIE B: risultati e classifiche

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa			fuori casa			RETI	
			V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	S.
Palermo	32	19	6	1	0	3	4	3	29	15
Udinese	28	19	4	5	0	3	4	3	28	18
Como	24	20	8	1	1	2	3	5	28	18
Catania	24	20	7	3	1	2	4	4	20	17
Monza	24	19	7	2	0	3	2	5	23	19
Cagliari	22	20	7	3	1	1	4	5	23	28
Brescia	21	20	5	3	1	4	3	3	16	21
Modena	20	20	5	4	1	1	4	4	29	26
Legnano	20	20	5	5	1	2	1	6	20	27
Bari	18	20	3	6	1	2	3	6	28	27
Parma	18	20	6	3	0	1	2	7	25	27
Taranto	18	20	4	5	1	1	3	6	20	23
Marzotto	17	20	4	4	1	2	1	8	23	32
Varese	17	20	5	3	2	1	3	5	18	33
Messina	16	20	5	5	0	1	2	7	25	30
Alessandria	15	19	3	3	3	1	3	7	21	23
Lucchese	14	20	5	4	2	0	0	9	21	27
Salernitana	11	19	3	2	5	0	3	6	15	32

20ª GIORNATA

Cagliari-Alessandria	4-2
Catania-Brescia	1-2
Simmenthal-Legnano	1-0
Livorno-Marzotto	2-0
Bari-Modena	2-0
Udinese-Messina	3-1
Como-Palermo	1-0
Verona-Parma	3-1
Salernitana-Taranto	0-0

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Legnano - Alessandria; Brescia-Bari; Taranto-Como; Cagliari-Livorno; Parma - Messina; Catania-Modena; Verona-Simmenthal M.; Marzotto-Salernitana; Palermo-Udinese.

Il totocalcio di domenica prossima

Atalanta-Genoa; Bologna-Pro Patria; Inter-Fiorentina; Juventus-Torino; Napoli-Milan; Padova-Lanerossi; Sampdoria-Lazio; Roma-Novara; Triestina-Spal.

Per il Totocalcio sono valide pure: Catania-Modena; Palermo-Udinese; Taranto-Como; Rambaudo-Siracusa. Riserve: Venezia-Treviso; Molfetta-Lecce.

SERIE C: risultati e classifiche

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa			fuori casa			RETI	
			V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	S.
Sambened.	36	20	9	1	0	3	5	4	45	21
Venezia	30	19	4	5	1	7	3	2	29	10
Carbonia	24	20	8	2	0	2	2	6	26	21
Sanremese	23	20	6	1	3	3	4	4	23	17
Vigevano	22	20	6	4	1	2	2	5	24	24
Siracusa	22	20	8	0	2	1	4	4	26	21
Catanzaro	22	20	8	3	1	0	3	5	20	25
Cremonese	21	20	6	1	3	3	2	5	26	28
Lucca	21	19	6	3	1	1	4	4	21	20
Molfetta	21	20	6	1	3	2	3	6	23	21
Prato	20	20	5	3	1	2	3	6	21	21
Treviso	18	19	8	4	1	1	3	6	17	23
Mestrina	17	20	5	3	2	2	0	7	21	25
Piacenza	17	20	6	4	2	1	3	5	21	27
Pavia	17	20	3	6	1	1	3	5	15	25
Colleferro	16	20	7	2	1	1	3	7	19	29
Empoli	16	20	5	1	5	1	2	7	20	31
Piombino	9	19	0	0	4	0	1	8	15	30

20ª GIORNATA

B.P.D. Colleferro-Carbos.	4-2
Sambenedetti.-Catanzaro	4-1
Piacenza-Cremonese	0-1
Treviso-Empoli	2-0
Pavia-Molfetta	2-1
Lecco-Prato	2-1
Sanremese-Siracusa	2-1
Mestrina-Venezia	0-1
Piombino-Vigevano	0-1

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Vigevano-Carbonaria; Sanremese-Catanzaro; Molfetta-Lecce; Prato-Mestrina; Cremonese-Pavia; Sambenedettese-Siracusa; B.P.D. Colleferro-Piacenza; Empoli-Piombino; Venezia-Treviso.

QUARTA SERIE: risultati e classifiche

RISULTATI: *Pro Vercelli-Asti 4-0; *Rapallo-Biellese 2-1; *Voltese-Borgosesia 2-0; *Voghera-Casale 1-0; *Casale-Juventus Domo 1-1; Novese-*Fossanese 4-1; Sammargheritese-*Ivrea 2-1; *Canale-Vado 2-1 (disputata sabato); *Verbania-Valenzana 2-2.

Asti, Cuneo, Ivrea, Pro Vercelli, Valenzana, Verbania e Voghera hanno disputato 1 partita in meno; Canale, Canale, Sammargheritese, Fossanese, Voltese: 2 partite in meno. Novese: 3 partite in meno.

CLASSIFICA: Biellese, p. 35; Pro Vercelli 33; Voghera 32; Cuneo 25; Canale e Vado 24; Canale, Rapallo, Novese e Verbania 21; Asti 20; Ivrea 18; Sammargheritese 17; Borgosesia 16; Fossanese, Juventus Domo, Valenzana e Voltese 14.

OCCASIONI DA NON LASCIARSI SFUGGIRE!

ATTUALMENTE:

FAZZOLETTI donna a partire da L. 20
FAZZOLETTI uomo a partire da L. 45
PANNOLINI spugna a partire da L. 90
MADAPOLAM per tutti gli usi, a partire da (il mt.) L. 125
LENZUOLA MATRIMONIALI cotone a partire da L. 1850
misto lino a part. da L. 2500
SERVIZI DA TAVOLA per 6 persone a partire da L. 800
TOVAGLIE bar a partire da L. 600
ASCIUGAMANI cotone a partire da L. 195
ASCIUGAMANI spugna a partire da L. 150
STOFFE spugna in assortimento
ACCAPPATOI confezionati a partire da L. 4500
CAMICIE notte signora finissime da L. 1150
COPRILETTI 1 piazza a part. da L. 1650
2 piazze a part. da L. 2420
COPERTE da viaggio a partire da L. 450
OLONA per sedie a sdraio a partire da (il mt.) L. 295
CRETONNE in assortimento vastissimo altezza cm. 140 a partire da L. 380
MADRAS per tende a partire da L. 195
COPRILETTI candidi e colorè:
1 piazza a part. da L. 1650
2 piazze a part. da L. 2350

STOCK CATALOGNE A PREZZI DI SALDO
PLAIDS SCOZZESI L. 1350 - 3500 - 4000

ARTEN
VIA MEUCCI, 2
quasi angolo PIAZZA SOLFERINO
Telefono 50-459

PROTON
realmente efficace contro la inappetenza dei bambini gracili e delicati.
(674)

TV GRUNDIG
RAPPRESENTANTE PER IL PIEMONTE
BERRY TORINO

MOBILI I MIGLIORI da TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

ZENITH radio TELEVISION
La marca americana di fama mondiale.
CHICAGO, U.S.A.
TV CARMINE
VIA MAZZINI 32 I 49 205 TORINO
CINEBEAM raddoppia la potenza d'immagine permettendo la visione riposante con vero senso di rilievo

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

A Parigi, nel mondo degli spettacoli

Una nipote di Mistinguett sulle orme dell'illustre zia

L'eredità della vedetta scomparsa Chevalier confidente e maestro della giovanissima attrice - Festeggiati i 30 anni teatrali di Salacrou

Jeanne Bourgeois sullo sfondo di un cartello di Mistinguett

Parigi, febbraio.

Una brunetta di diciannove anni, Jeanne Bourgeois, detta Micky, inizia a Parigi la sua carriera teatrale e cinematografica. Il fatto in sè non avrebbe alcun particolare rilievo se si trattasse di un qualsiasi esordio artistico, ma poichè Jeanne Bourgeois è una nipote di Mistinguett, questo debutto assume un aspetto interessante e curioso: Mistinguett ha lasciato in eredità alla scena una artista appartenente alla sua famiglia.

Micky, a sua volta, ha ereditato dalla sua illustre e indimenticabile zia e madrina, i grandi occhi scuri, una vivacità non comune, lo spirito d'indipendenza e perfino la famosa gamba. E' stato proprio Mistinguett a spingere la nipote sulla via dell'arte, ricavandone in lei la certezza che la vendono adatta per il music-hall, per la danza e per il cinema.

La grande vedetta, di cui Micky era la nipote prediletta, la diceva sovente: «Non pensare a sposarti. Hai ancora tanto tempo dinanzi a te. Tu sei nata per la scena, e a questa devi dedicare i tuoi anni giovanili».

Un anno fa il regista Ralph Habib ha scritturato Micky per una parte di midinette 1930 nel film La legge dalla strada, e Maurice Chevalier, che sorveglia i primi passi della giovanissima attrice, è anche il suo confidente, che essa chiama familiarmente «Daddy», come lo chiamava Mistinguett.

Un particolare: la casa di Bougival, che Micky abita con tre sorelle e tre fratelli, è quasi tutta addobbata di cimeli ricordi impannucchiati della bella epoca di Mistinguett.

* *

Al Teatro Saint-Georges è stata festeggiata la 1000ª replica di Histoire du rire di Armand Salacrou, e celebrato il trentesimo anno di vita teatrale del secondo scrittore.

Fiori, champagne, discorso d'occasione di Marcel Achard e una grande torta, con l'effigie del festeggiato, letteralmente divorata da tutti i presenti, in maggior parte amici e interpreti dello scrittore.

In trent'anni Salacrou ha scritto diciotto commedie, di cui una sola, Pont de l'Europe, cadeva in scena all'Odeon nel 1936, cadde fragorosamente e si replicò una sola sera. Per tutte le altre 17 il successo fu dovunque caloroso, in Francia e all'estero.

A sessantun anno, ricco, stimato, dall'animo semplice e generoso e dai sentimenti umanitari, Salacrou è un autore felice e fortunato, che abita in un lussuoso appartamento dell'avenue Foch, di fronte all'Arco di Trionfo, tra quadri di Picasso, Utrillo, Braque e di altri maestri del pennello. Scrive su un tavolinetto da gioco, accanto al suo letto sempre disfatto, appunto, per essere solo e indisturbato, in una cameretta di albergo, che affitta, di volta in volta, per non più di una settimana.

Dal suo cranio, completamente calvo, lucido, dove un libro o una commedia all'anno; due negli anni bisestili, come usciva il suo amico Marcel Achard. Egli ha, per ogni argomento, una idea per tutti. E' entrato all'Accademia Goncourt il giorno in cui esprisse il desiderio di entrare. Avverrebbe la stessa cosa il giorno in cui decidesse di entrare all'Accademia di Francia, che, per tal fatto, darebbe un'occasione data che essa si è imposto il principio di non accogliere fra gli immortali i «ragazzi che frequentano i saloni della sua «cugina» di piazza Gaillon.

* *

Oggi e domani alla radio

Concerto vocale e strumentale alle 21 sul programma nazionale *Hary Janos*, con le musiche di Zoltan Kodaly (ore 21, II programma) - *Via dei poeti*, alla tv: Odoardo Spadaro e Ottavio Fanfani rievocano Giuseppe Giusti con la regia di Brissoni (ore 22)

LUNEDI' 27 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 467,3, Torino m. r. 1). — Ore 14,45: Mario Peronta e la sua orchestra - 17: Attualità internazionale - 17,30: La voce di Londra - 18: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi. Walter Binni: La critica letteraria e lo studio della poetica - 19,40: Rassegna dei giovani. Commenti: soprano Adriana Martino, al pianoforte Giorgio Favaretto - 19,15: Conosciamoci e cooperiamo economicamente, di Pierluigi di Feniano - 19,30: «L'Approdo», settimanale di letteratura ed arte. Direttore G. B. Angioletti - 20: Orchestra diretta da A. Rizzoli - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Obiettivo motivi - Viaggio in Italia, di Guido Piovene.

Ore 21,15: Concerto vocale strumentale diretto da Fernando Previtali, con la partecipazione del soprano Ornella Pignatti e del basso Mario Petri: Rossini: «La Cenerentola», sinfonia; Verdi: «Nabucco», "Del futuro nel buio"; Handel: «Giulio Cesare», "Se pietà"; Rossini: «Mefistofele», "Pace, pace"; Boito: «Mefistofele», "Pace, pace mio Dio"; Puccini: «Madama Butterfly», "Un bel dì vedremo"; Cilea: «Adriana Lecouvreur», intermezzo; Weber: «Il franco cacciatore», "Ah, che non giunge il sonno"; Mussorgsky: «Boris Godunov», Morte di Boris; Verdi: «La forza del destino», "Pace, pace mio Dio"; Wagner: «La Walkiria», Addio di Wotan e incantesimo del fuoco. Istruttore del Coro Nino Antonellini, Orchestra sinfonica e Coro di Roma - 22,45: Incisori al microfono: Silvio Negro: Come vedo i giovani d'oggi - 23: Cronin Ugo Calise - 23,15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 397,2, Te m.r. II). — 13,50: La Sera delle canzoni - 14,30: Il disco-juke: attualità musicali, a cura di Vittorio Zivelli - 15: Giornale - Gianni Ferrio e la sua orchestra - Gorni Kramer e la sua orchestra - 14: Terza pagina: Il lunario della poesia: «Vincenzo Monti», a cura di Pietro Pellini - Concerto in miniatura: soprano Maria Luisa Zeri, pianista Ugorgio Favaretto: Haydn: a) Un tetro umil, b) Perchè a me ed alle amanti; Obelisti: Cecchina nubile, colonnello; Malipiero: Due sonetti del Berati: a) Chiuso d'argento fino, b) Canchest e boccaletti - 16,30: «Giacchetta blanca», romanzo di Herman Melville. Adattamento di Tito Guerrini, [illegible] A. Bellini (1ª puntata) - 17: Ricordo di Salvatore Gambardella. Radiocronaca di Giovanni Sarzo e Vittorio Zivelli - 18: Giornale - Programmino per i ragazzi: L'invisto speciale: «Avventure per le vie del mondo». Realizzazione di Pino Dilisi - Album delle domeniche - 19: Classe Unica: Gino Bertolini: Problemi economici di ieri e di oggi (zona [illegible] Galli Galli: Vita di pensatori: Kant - 19,45: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - Scrivoci, vi prego: corrispondenza - 20: Radiosera - 20,20: Giostra di motivi - La posta dei ricordi - Carosello Carousse.

Ore 21: Palcoscenico del Secondo Programma: «Harry Janos», Ballerspiele di Janes, Bela e Zsolt. Versione radiofonica di Carlo Emilio Gadda dalla traduzione italiana di Fulco Pompeati. Musiche di Zoltan Kodaly. Principali interpreti: Aroldo Fel: Regia di Corrado Pavolini. Orchestra sinfonica e coro di Roma diretti da Ferenc Fricsay. Istruttore del Coro Nino Antonellini. Coro di voci bianche diretto da Renato Cortiglioni. Harry Janos fu una leggendaria figura di vecchio ex-ussaro ungherese che, per aver partecipato, nell'esercito dell'imperatore d'Austria, alla guerra contro Napoleone, quando tornò a casa dopo 14 anni, si dilettò a raccontare episodi ignoti di quella campagna, cui aveva partecipato non come semplice soldato, ma da protagonista. Naturalmente, erano fatti grossi se voglio che egli diceva, guidandolo di particolari sentimentali. Ad esempio: la cattura di Napoleone compiuta da lui, quand'era ciuffolotto, e il tremore dell'imperatore al suo cospetto; la sua proclamazione a generale, sul campo, e la solenne premiazione; i suoi felici sui cuori femminili, al punto che persino Maria Teresa volle, per amor suo, ribattezzare Napoleone, Italo quando e altre madrigali panzane di Janos, già morto (e volume, verso la metà dell'800, ed entrato nella tradizione popolare ungherese, fittivo oggetto, poco prima dell'ultima guerra, del libretto di una commedia musicale scritta da Paulini Bela e Harsany Zsolt e musicata dal Kodaly. Questa commedia, nel rifacimento di C. E. Gadda, è quella che stasera viene presentata alla radio - Al termine: Ultime notizie - 23-23,50: Giornale - Una voce nella sera.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 310,5, Torino m.f. III) — Ore 19: Ernest Bloch: La voce nel deserto, poema sinfonico per violoncello obbligato e orchestra: Moderato (Poco lento), Poco lento (Misterioso), Moderato (Deciso, energico), Adagio, piacevole, Poco agitato, Allegro, gioioso. Solista Massimo Amfitheatrof; Orchestra Sinfonica di Roma diretta da Franco Caracciolo - 19,30: La Rassegna: Arti figurative, a cura di Marziano Bernardi: Marziano Bernardi: Vita di un artista: Giulio Gatti Casazza: Lettere artistiche del nostri tempi. Architettura e urbanistica, a cura di Bruno Zevi: L'architettura americana d'oggi - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: B. Smetana: Vltava, poema sinfonico (Orch. Sinfonica di Roma diretta da Pietro Argento); F. J. Haydn: Concerto in mi bemolle maggiore per tromba e orchestra: Allegro, Andante, Allegro, (solista Lee Nicaste, Orch. Sinfonica di Roma diretta da Carlo Franci); L. Rossi: La cetra sonora, leggenda sinfonica (Orch. Sinfonica di Torino diretta da Armando La Rosa Parodi) - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La cinematografia mondiale oggi, a cura di Attilio Bertolucci: I. Il cinema italiano (Prima parte): interventi di Piero Gadda Conti, Enzo Fiaiano, Attilio Riccio, Giorgio Bassani - 21,40: La voce, il canto e l'arte: VII. A teatro con Stanislavski, conversazione di Andrea Della Corte. Ludwig di Georg Friedrich Handel. Recitativi: Luciana Gasperi, Carla Schiavi, soprani; Giorgio Favaretto, pianoforte.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi: «La bottega dello zio Tom» realizzazione di Aida Grismaldi - «Trasporto» (ore 18,15): lezioni di lingua inglese; a cura di Jole Giannini - 20,30: Telegiornale e Telesport - 21: Ossi di (il signor X) - 21,25: «Appuntamento con la novella»: «Ladro di Giorgio Albertazzi - 21,45: Una voce nella sera: viaggi musicali con Jia Thunne, Orchestra Rizzi; realizzazione di Carlo Reginelli - 22: «Via dei poeti»: Giuseppe Giusti. Interpretato da Odoardo Spadaro (Giusti-civile) e Ottavio Fanfani (il Commissario). Racconto e regia di Alessandro Brissoni. Da Monsummano e Montecatini, Valdimontalbano, Pescia, l'itinerario dell'infanzia di Giusti; quindi, la giovinezza e la breve maturità a Pisa e a Firenze. Alcune delle sue più celebri poesie: «Lo stivale», «Le memorie di Pisa», «Il re Travicello», «Sant'Ambrogio» e altre, mentre portate alla ribalta dell'Argnia recitazione di Odoardo Spadaro, nelle vesti del Landini, lo stornello contemporaneo dei Giusti - 22,45: Ripresa diretta di una riunione parlamentare di quota. Indi: replica Telegiornale e Teleposta.

MARTEDI' 28 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Orchestra Mikelsoni - 11: La radio per le scuole - 11,45: Musica da camera - 12,10: Orchestra Savina - 13: Giornale - 13,30: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 14,10: Arti plastiche e figurative - Cronache musicali - 14,45: «La voce dell'America» - 17,10: «Missa gregoriana», di A. Casella - 18,05: Pentagrigio musicale - 18,45: La voce del lavoratori - 20: Orchestra Cantico - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,5: «I fratelli Castiglioni», commedia di A. Colantuoni - 22,40: Orchestra Cargoli - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Orchestra Ansperia - 10: «Appuntamento alle dieci» - 13: «I.O.» - 13,30: Giornale - 13,45: Il contagocce - 14,30: Scherzi e ritmi - 15: Giornale - Terzigio - 16: Terza pagina - 17: Concerto vocale strumentale - 18: Giornale - Programmino per i ragazzi - 19: Classe Unica - 19,30: Orchestra Stregoni - 20: Giornale - Radiosera - 20,30: «Appuntamento alle dieci» - 21: «Il mostro senza maschera» - 22: Telescopio - 22,50: Ultime notizie - Trampolino - 23: dopserisio

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: La civiltà arabo-islamica - 19,30: Rivista letteraria - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La Scapigliatura - 21,40: Musiche di Mozart

TELEVISIONE — Ore 17,30: Vetrina - 18,10: Ratto della zanzare - 20,30: Telegiornale - 20,45: Nuovi Gino Bollani - 21: L'amico degli animali - 21,30: «Mezzo di foglia morta», commedia di Renato di San Secondo - 22,15: Piccolo grande Piemonte - 23,30: Che succede nel mondo del lavoro? - 23,40: Replica Telegiornale.

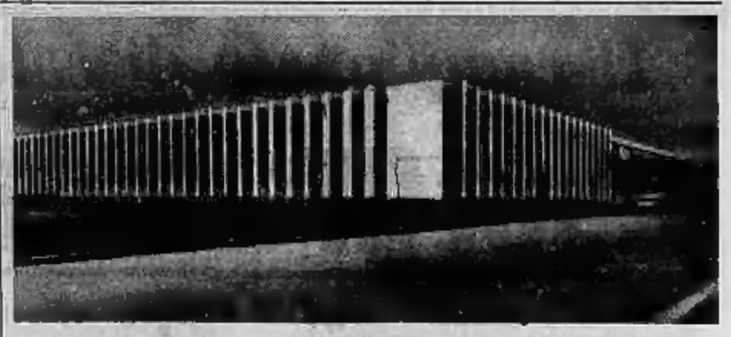
RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

Il «Wiener Collegium Musicum» alla Pro Cultura

Un'orchestra d'archi viennese domani sera al Conservatorio

Domani sera, al Conservatorio, XII concerto in abbonamento della Pro Cultura femminile. Il Wiener Collegium Musicum, orchestra d'archi diretta da Kurt Rapf, con la partecipazione dei solisti Ilse Katschinka, soprano; Anton Fiehx, primo violino; Eduard Melkus, secondo violino; Werner Adler, violoncello, eseguirà un programma comprendente il concerto grosso in re min. op. 3 n. 11 di Vivaldi, il concerto per violino in mi maggiore di Bach, la suite per nove strumenti ad arco op. 11 di Jelinek, recitativi e arie da «Ifigenia in Tauride» e da «Orfeo» di Gluck, cinque minuetti con sei trii di Schubert e danze popolari rumene per piccola orchestra di Bartok.

Il Wiener Collegium Musicum è stato fondato a Vienna nel 1945 ed è composto di musicisti solisti per strumenti ad arco. Ha partecipato all'«Internationales Musikfest» di Vienna e alle «Wiener Festwochen». Ha inciso dischi per la «Haydn Society». Ha effettuato «tournées» nei vari Paesi europei e viene per la prima volta in Italia e a Torino. Biglietto d'ingresso per i non soci lire 1000.



Dagli stabilimenti più moderni del mondo

DURBAN'S

vi offre un dentifricio di nuova incredibile efficacia

Il nuovo modernissimo stabilimento della Durban's Italiana, opera-modello che ha richiesto l'ingente stanziamento di oltre un miliardo di lire, costituisce il più grande investimento finanziario che sia mai stato effettuato in Italia — e forse nel mondo — per la produzione di un dentifricio.

Il dentifricio Durban's che esce dai nuovi impianti rappresenta quanto di più efficace si possa trovare per la cura della bellezza e della salute dei denti ed è scientificamente provato che esso conferisce alla dentatura un grado di candore quale non era mai stato raggiunto finora. Grazie all'eccezionale attrezzatura del nuovo stabilimento, infatti, la «formula perfetta» del dentifricio Durban's — di cui l'Owerfax 12 e l'Azymiol C.F.s sono i famosi componenti principali — viene oggi ulteriormente potenziata da un sistema di produzione che non ha eguali per modernità ed efficienza.

La prova più sensazionale ed incontrovertibile della straordinaria efficacia del dentifricio Durban's «nuova produzione» è stata fornita da una speciale apparecchiatura elettronica per la misurazione dei raggi luminosi riflessi. Decine e decine di esperimenti eseguiti su persone dalle dentature più diverse hanno dato tutti il medesimo, immutabile risultato: dopo un breve periodo di uso dell'attuale dentifricio Durban's, i denti acquistano un tale abbagliante candore da far notevolmente aumentare l'indice di luminosità riflessa registrato dall'apparecchio.

1ª settimana: luminosità 55

Ecco un'altra signorina nel giorno in cui per la prima volta ha deciso di provare il dentifricio Durban's. L'apparecchio di misurazione segnala un indice di luminosità pari a 55.

2ª settimana: luminosità 80

Dopo una decina di giorni di trattamento col Durban's, è già chiaramente visibile un netto miglioramento: la lancetta dell'apparecchio, infatti, ha raggiunto quota 80.

3ª settimana: luminosità 100

Terzo ed ultimo controllo... Meraviglioso! Dopo oltri sett otto giorni di trattamento col Durban's la dentatura ha acquistato un abbagliante candore. L'apparecchio elettronico segna ora la massima luminosità: 100.

4 punti di preferenza

"pizzaiola"
è ottenuta dal miglior latte intero, pastorizzato ed arricchito di speciali fermenti lattici selezionati.

"pizzaiola"
è prodotta con una moderna e razionale lavorazione.

"pizzaiola"
è particolarmente indicata nelle diete alimentari.

"pizzaiola"
è ideale per molti usi di cucina.

la vera mozzarella di qualità

Pizzaiola

al fior di latte

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

XXXIV. — Johnny Fortuna [illegible] a liberarsi a bordo di un misterioso aereo e sostituisce il pilota quando l'apparecchio viene assalito da un rostoro. Atterrato, Johnny chiede aiuto al campo [illegible] di Algeri. Anche il rostoro atterra e il pilota si avventa all'assalto di Johnny

MARY e BOB di Chic Young

SHERLOCK HOLMES: La cornamusa del diavolo di Sir A. CONAN DOYLE

XXVII. — Sherlock Holmes e il dott. Watson entrano, nel vecchio quartiere di Edimburgo, in una casa che i vicini dicono abitata dai fantasmi. Essi scoprono tre cadaveri avvolti in lenzuola. Holmes smaschera il professor Moriarty: è il misterioso suonatore di cornamusa

le avventure del Signor TOBIA

ULTIME NOTIZIE

A Golfe Juan presso Cannes

L'italiano ucciso davanti al suo bar

Non si esclude che "Jo,, Marigo sia caduto sotto i colpi dei contrabbandieri di tabacco - È morto pronunciando un nome

Nostro servizio particolare

Golfe-Juan, lunedì sera.

Rapido e assolutamente inspiegabile finora è il dramma che si è prodotto nella notte tra sabato e domenica a Golfe-Juan, dove il proprietario del Bar Novelty, sito sull'Avenue de la Gare è stato colpito da tre colpi di rivoltella, ed è deceduto poco dopo all'ospedale della Fontonne. Si tratta di un oriundo italiano, Joseph Marigo, più conosciuto sotto il nomignolo di *Jo*, nato a Valle di Pasubio e stabilito qui da molti anni.

Il Marigo, che era stato fuori in gita, rientrava a Golfe-Juan poco dopo le mezzanotte e scendeva dalla macchina davanti al suo locale, tuttora aperto e frequentato da clienti. Sette colpi di rivoltella risuonavano nella notte: subito accorrevano la moglie del Marigo ed alcuni clienti che scorgevano l'uomo a terra agonizzante: due pallottole l'avevano colpito al fegato e una al cuore. Mormorò alcune parole, dalle quali si riuscì a capire solo: Richard, che fu ripetuto varie volte anche lungo il tragitto in autoambulanza verso l'ospedale. Qui però l'uomo poco dopo moriva, malgrado le cure del dott. Dravet.

La polizia di Golfe-Juan subito avvertita, ha iniziato le indagini che sono proseguite nella giornata di ieri con l'ajuto della squadra mobile di Nizza, sotto la direzione del commissario capo Turdieu. La prima ipotesi è stata che con il nome di Richard il Marigo volesse indicare il suo uccisore, ma benchè un altro barista suo amico porti quel nome, questi ha potuto dimostrare di non essere colpevole. Poi vi sono molti altri individui nella regione e non è detto che il Marigo non pensasse invece a qualche amico suo per averne vendetta, poichè l'ipotesi più probabile, secondo la polizia, è che si tratti di un regolamento di conti fra gente del milieu trafficanti di sigarette e di dollari.

Proprio qui, a Golfe-Juan fu arrestato, tempo fa, quell'Elliot Forrest, il cosiddetto capo del contrabbando di sigarette; nel recente processo svoltosi a Marsiglia, costui fu indicato come un luogotenente di Lucky Luciano e fu scoperto a bordo del panfilo *Jose B* proprio in rada di Golfe-Juan. Di qui a pensare che il Marigo avesse a che fare con l'intenso traffico di tabacco, il passo è breve. E' noto come bande rivali si disputino questo mercato, e come spesso da un anno in qua avvengano regolamenti di conti assai cruenti.

La polizia tuttavia considera anche altre possibilità, quali quelle di una vendetta per gelosia o anche di un diverbio con qualche amico terminato nel sangue. Le indagini continuano con l'interrogatorio di tutte le persone che si trovavano sul bar o che sono a conoscenza delle abitudini del Marigo. Una macchina, con alcuni clienti che si trattenevano nel bar e che partirono pochi minuti prima della sparatoria è attivamente ricercata.

m. r.

Una casa divelta e gettata contro un albero a Summerfield, nell'Illinois, il paese più duramente colpito dal «tornado» abbattutosi nella parte centrale degli Stati Uniti e che hanno provocato la morte di almeno 12 persone. (Tel.)

Stamane, alle Assise d'Appello di Bologna

Assassinò con l'arsenico i due vecchi zii del marito

La fine dei due coniugi era stata in un primo tempo attribuita per l'uomo ad infarto cardiaco e per la donna a gastro-enterite - Dai primi sospetti alla confessione e al tentato suicidio Il ricorso del P. M. e dell'imputata contro la sentenza di condanna a 28 anni di reclusione

Dal nostro corrispondente

Bologna, lunedì sera.

Ricordo *Arsenico e vecchi merletti*, il film di Capra, l'episodio stamane rievocato alla nostra Corte d'Assise d'Appello. Con la semplice differenza, però, che, mentre là le due vecchiette propinavano la polverina bianca con il convincimento di compiere un'opera buona, e quanto meno innocente, la imputata di questa causa, la quarantacinquenne Clelia Barezzi in Cocconi non sa spiegare neppure lei la ragione per cui ritenne, uno dopo l'altro, gli zii del marito. Sedici anni or sono, Clelia Barezzi andava sposa ad Adolfo Cocconi ed entrava nella casa dei vecchi coniugi Giovanni Tagliapunti ed Emilia Ronchini, sita a Borgana, piccolo paese dell'Appennino.

Clelia Barezzi non mostrò alcuna avversione nei confronti di due vecchi coniugi che avevano allevato il signor Adolfo come un figlio e che, anzi, lo avevano sempre considerato come un figlio. Solo sorse nella sua mente una specie di complesso d'inferiorità, che non trovava, naturalmente, alcuna spiegazione logica. E da questo complesso non passò ad una ridda di pensieri che si accavallavano e si concatenavano, sino a sfociare in un'idea fissa che divenne vera e propria ossessione: sbarazzarsi dai due vecchi coniugi.

Il mattino del 5 aprile 1952, Giovanni Tagliapunti beve una tazza di brodo e subito dopo si sente male. Fu trasportato all'ospedale del luogo e, poco dopo, decedette.

Infarto cardiaco, diagnosticarono i medici.

Nella casa della vedova e dei due coniugi, la vita riprese il suo corso normale. Passarono quasi sette mesi. Poi, la sera del 2 novembre, la signora Emilia Ronchini veniva colta da uno strano malessere. Il respiro quasi le mancava, in conseguenza di frequenti conati di vomito. Fu ricoverata all'ospedale e trattenuta in corsia per tre giorni.

Dimessa, dopo alcuni giorni, fu colta di nuovo da atroci dolori. E, qualche ora più tardi, spirava. La causa di questo secondo decesso fu ravvisata, in un primo tempo, in una gastroenterite e in un collasso circolatorio.

Fu soltanto il medico di famiglia, il dott. Finzi che, insospettì e ritenne che ben diversa dovesse essere la ragione di quell'improvvisa morte. Venne eseguito l'esame necroscopico e questo rivelò nei visceri tracce d'arsenico. Poi anche sulla salma del Tagliapunti fu effettuata la necroscopia con identico risultato. Era stato il veleno — e non un infarto cardiaco — a provocare il decesso. I carabinieri indagarono immediatamente le indagini, le quali presero una piega decisiva allorchè, la notte sul 3 dicembre, si verificò un fatto inatteso.

Quella notte, la Barezzi si rivolse al marito per confidarsi con lui. «Se ti parlo, gli disse, è perchè voglio togliermi un peso dalla coscienza». E gli riferì che, prima di morire, la Ronchini le aveva chiesto una polverina che si trovava su di un cassettone. E lei l'aveva accontentata, senza sapere di che cosa si trattasse. Ma l'aspetto più singolare di questa confidenza fu dato dalla conclusione del racconto della Barezzi. Essa, infatti, invitò il marito ad assumerai lei stessa la responsabilità del gesto. Il Cocconi non seppe rifiutò, ma invitò in casa i parenti suoi per raccontar loro quanto la moglie gli aveva detto.

Qualche sera più tardi, mentre stava per coricarsi, la Barezzi, forse in preda al rimorso o forse perchè voleva porre fine ai suoi giorni prima che la verità venisse a galla, tentava di togliersi la vita gettandosi nel pozzo. Ormai per i carabinieri non v'erano più dubbi.

Al processo di primo grado, l'imputata — che fu riconosciuta seminferma di mente — venne condannata, perchè responsabile di omicidio volontario continuato, con l'aggravante della premeditazione, a 28 anni di reclusione e all'internamento in una casa di cura, per un periodo non inferiore ai due anni e pena sopiata.

Contro questo verdetto hanno presentato ricorso sia il P. G. che l'imputata. Il rappresentante dell'accusa chiede che sia negata la diminuente accordata in primo grado — del vizio parziale di mente e commutata la massima pena. L'imputata, che è difesa dall'avv. Baracchini di Parma, chiede dal canto suo che non sia riconosciuta la premeditazione dei due crimini, ed invoca altresì le attenuanti generiche.

All'udienza di stamane, dopo la relazione sul fatto, il presidente comm. Rasponi ha chiamato la Barezzi per l'interrogatorio. Ma poichè la donna ha risposto di non ricordare assolutamente più nulla, l'ha rimandata in gabbia senza più insistere. Ha poi preso la parola il P.G. De Matija per la requisitoria.

Alberto Druiani

Punture di api per dare la vista a due ragazzi ciechi

I fratelli Raffaele e Giovanni Caruzzi da Napoli a Londra sorretti da una grande speranza: guarire - Saranno sottoposti a una cura modernissima: i pungiglioni di centinaia di api si pianteranno nelle loro carni - La terapia avrebbe dato finora risultati quasi miracolosi

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì sera.

Due bambini italiani si trovano da ieri in Inghilterra nella speranza di poter essere liberati del male che li affligge dalla nascita. Se la cura avrà successo, ed essi guariranno, il merito non sarà però nè di qualche nuova farmacopea, nè di qualche audace bisturi: il miracolo sarà stato compiuto unicamente dai pungiglioni di alcune centinaia di api.

I due bambini sono i figli del macchinista napoletano Enrico Caruzzi; il maggiore, Raffaele, ha 11 anni, il minore, Giovanni, otto. Entrambi — due bei ragazzini, alti e robusti, dalle fattezze tipicamente partenopee — sono ciechi dalla nascita, con scarsissima speranza, secondo gli specialisti, di poter un giorno acquistare la vista.

Enrico Caruzzi non ha però mai cessato di coltivare con rassegnazione questa condanna, e nonostante l'estrema umiltà della sua posizione sociale ed economica, è riuscito a raccogliere più volte la somma necessaria per far visitare i suoi adorati figlioli da eminenti oculisti e chirurghi di vari Paesi. Purtroppo, ogni medico ha confermato il giudizio pronunciato dagli altri suoi colleghi, e ogni nuova speranza di questa famiglia napoletana si è cocita come le precedenti. Ma, qualche mese fa, quando ormai era convinto che soltanto un intervento divino avrebbe potuto dare la luce alle pupille di Raffaele e Giovanni, Enrico Caruzzi apprendeva dall'estero, in Inghilterra, dalla clinica della signora Ulla Owen o del suo stupefacente — ma efficace — metodo di cura.

La clinica si trova a Bramley, una località alla periferia meridionale di Londra, ed è rivolta alla casa stessa, ampia ed elegante, dell'anziana signora Owen. Qui non vi sono nè siringhe nè bisturi: il compito di ridonare la salute è lasciato ai soli pungiglioni delle api. Dieci milioni di questi insetti, sono tenuti in apposita camera della clinica, ove il calore è a livello costante: tre tecnici entomologi si occupano del loro benessere.

Fu un articolo su un giornale a rivelare a Enrico Caruzzi questi interessanti fatti. E lesse che, con la puntura delle sue api, la signora Ulla Owen aveva liberato, molti anni fa, re Vittorio Emanuele da reumatismi ritenuti incurabili, che aveva ridonato la salute a persone ormai prive di speranza e afflitte dai mali più diversi, e fra costoro vi erano anche numerosi ciechi. Per l'emozione nella famiglia Enrico Caruzzi si rivolse alla generosità e alla pietà di amici, parenti e conoscenti: ottenne un prestito; sacrificò i suoi piccoli risparmi. E Raffaele e Giovanni poterono così essere inviati in Inghilterra.

I due fratelli sono già nella clinica della signora Owen, e questa settimana avrà inizio la cura. Giovedì o venerdì, essi verranno messi boccone su un letto e riceveranno la prima puntura. La cura è progressiva e pertanto, in questa prima seduta, le punture non saranno che sei per ognuno dei due pazienti: i pungiglioni delle api penetreranno infatti nello stesso punto, alla base della spina dorsale. La cura — ha reso noto Ulla Owen — è un po' dolorosa, e, per evitare ai due bambini la minima sofferenza, essi verranno sprofondati. Essendo privi della vista, Raffaele e Giovanni verranno fatti cadere in stato di ipnosi dalla sola voce dell'ipnotizzatore (che sarà un medico, specializzato in questa arte) e perseveranno non la conosceranno, ma soltanto la sensibilità al dolore. L'anestesia normale non è usabile in questi casi — ha spiegato la signora Owen — perchè riduce il benefico effetto delle punture.

«Raffaele e Giovanni dovranno restare qui a lungo: e ricevere parecchie centinaia di punzecchiature — ha detto la signora Owen — ma sono certa che guariranno. Ho fiducia non perchè sia ottimista di natura, ma perchè numerosi sono le persone cui ho donato la vista».

Mario Ciriello

E' avvenuto il confronto tra Jacopetti e la zingarella

La ragazza scoppia in lacrime e il marito le dice parole di conforto dandole il suo fazzoletto - Definitivamente accertato che all'ospedale di Foligno non vi fu sostituzione di persona

Perugia, lunedì sera.

Non v'è stata alcuna sostituzione di persona durante la degenza di Yolanda Kaldaras all'ospedale di Foligno, ove fu ricoverata la mattina del 5 agosto 1953, per parto immaturo. Questo è quanto ha appurato il dott. Giamboni, Sostituto Procuratore della Repubblica di Perugia, incaricato di indagare sulle possibilità o meno della zingarella di progredire.

La ragazza non era stata arrestata, ma semplicemente invitata a comparire dinanzi ai magistrati a causa di due carabinieri, perchè minorenne. Così alle 9,40 di questa mattina Jolanda Kaldaras, che aveva trascorso la notte presso la capitale suore del «Patrocinio di S. Giuseppe», fuori Porta Elice, è stata di nuovo accompagnata presso l'ufficio del dott. Giamboni, a bordo di una «1100».

Da qui l'auto, sulla quale avevano preso posto anche il magistrato e il dott. Stincardini, che fungeva da segretario, è ripartita alla volta del Policlinico, ove ha avuto luogo la perizia medica che è stata compiuta dal prof. Ugo Narducci, aiuto della clinica di ginecologia e ostetricia della nostra Università. Il ginecologo si è riservato di emettere un giudizio definitivo e ha richiesto una nuova e più accurata visita. Così la zingarella verrà nella prossime ore ricoverata, per un periodo più o meno breve di osservazione, alla clinica ostetrica del Policlinico.

Verso le 11, presso gli uffici della Procura della Repubblica era avvenuto il definitivo riconoscimento della giovane da parte dei medici e del personale dell'ospedale di Foligno. Alla presenza del dottor Giamboni, la zingarella era presentata ai dott. Archilei e alla ostetrica signorina Sedogni, che l'assistettero durante il parto.

Entrambi non avevano difficoltà a riconoscere come Jolanda Kaldaras la ragazza ricoverata il 5 agosto nell'ospedale di quella città. Eguale riconoscimento è stato fatto anche dal commissario di P. S. di Foligno.

Commovente e drammatico è stato poi il confronto fra Jolanda Kaldaras e Gualtiero Jacopetti. Quest'ultimo, giunto a Perugia dietro invito di comparizione spiccato dal dott. Giamboni, è stato introdotto nell'ufficio verso mezzogiorno. Appena la zingarella si è trovata dinanzi a suo marito, che ormai non rivedeva da diverso tempo, è scoppiata a piangere e si è coperta il viso con le braccia, come se avesse avuto paura. Jacopetti l'ha subito rassicurata e le ha consegnato il suo fazzoletto per asciugare le lacrime mormorandole anche qualche parola che, dalla sua espressione, doveva essere tra le cordiale e il confortevole.

Avvenuto il riconoscimento anche da parte di Jacopetti, il magistrato chiudeva positivamente la prima parte dell'inchiesta. Infatti ora non dovrebbero sussistere più dubbi di sorta sulla vera identità della ricoverata all'ospedale di Foligno con la persona di Jolanda Kaldaras. Resta ancora la perizia medica, ma l'esito di questa non si potrà avere che fra alcuni giorni.

Ucciso dal freddo

Bracciante a Castellamonte rinvenuto morto in casa

Cuorgnè, lunedì sera.

Nella notte del sabato alla domenica veniva da un conoscente rinvenuto cadavere nella propria abitazione, in frazione Filia di Castellamonte, il bracciante agricolo cinquantottenne Giacomo Cordara, che viveva solo.

Il medico dott. Chiono, dopo un'accurata visita, ha constatato che la morte è avvenuta presumibilmente nel pomeriggio di sabato scorso ed era dovuta a congestione polmonare causata dal freddo.

Fuggito da Alessandria

Il giovinetto scomparso si è imbarcato a Genova?

Alessandria, lunedì sera.

Ancora nessuna notizia del pastorello sedicenne Armando Giraudo di Giovanni, scomparso dalla sua abitazione in rione Orti il 25 febbraio scorso. Giovane dalla fantasia sbrigliata, assiduo lettore di giornali a fumetti, due anni fa, dopo un lieve battibecco con il padre, il Giraudo aveva tentato di uccidersi gettandosi nelle acque del Tanaro. Ma il freddo lo aveva fatto rinsavire e si era aggrappato a una sporgenza per cui poteva essere tratto in salvo.

Nel febbraio dello scorso anno fuggiva da casa allo scopo di arruolarsi nella Legione straniera, ma veniva fermato a Tenda e riconsegnato ai famigliari.

Ora sembra che si sia diretto a Genova per imbarcarsi clandestinamente ad emigrare in Africa.

IL PROCESSO DI NOVARA

Ventun anni chiesti per i due imputati

Novara, lunedì sera.

Alla Corte d'Assise di Novara è ripreso stamane il processo contro gli ex-partigiani Giuseppe Paracchini e Ambrogio De Beffi, accusati dell'uccisione del maresciallo dei carabinieri Antonino Genna. Al termine della sua requisitoria il Pubblico Ministero, dottor Pucci, ha chiesto la condanna dei due imputati a 21 anni di reclusione ciascuno.

«Paracchini e De Beffi — ha ricordato il Pubblico Ministero — sono stati interrogati otto volte e hanno dato dei fatti di cui si discute ben sei versioni diverse. Si sono scagionati scaricando la responsabilità, uno dopo l'altro, su quattro diverse persone, sempre poi ritrattando. Si sono formati, al dibattimento, sul nome dell'Orioli. Indubbiamente una tesi di comodo questa ultima, poichè l'Orioli è morto».

Il P. M. è passato quindi a tracciare la figura della vittima: un maresciallo dei carabinieri, padre di quattro figli, che non si occupava assolutamente di politica. Confutate quelle che si prevede saranno le tesi della difesa, il dottor Pucci concludeva: «Il movente del delitto è da ricercarsi nella vendetta personale: niente di politico, volgare delitto comune».

Prima del P. M. aveva pronunciato la sua arringa l'avvocato Preve, patrono di Parte civile. «Non chiediamo vendetta — aveva esordito — soltanto la riabilitazione del maresciallo capo Antonino Genna: era un galantuomo, un onesto, non una spia. La sua uccisione rappresenta un truce assassinio e nulla più. Non delitto politico quindi».

Due alessandrini

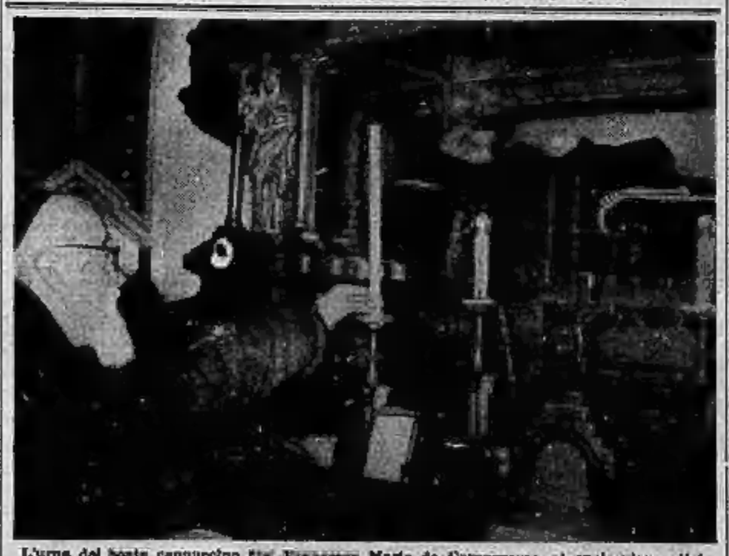
Ritrova il fratello dopo ventitrè anni

Genova, lunedì sera.

Due fratelli si sono ritrovati dopo 23 anni a La Spezia. Della quasi incredibile vicenda è stata protagonista una famiglia di agricoltori originaria di Cavatore (Alessandria). Il padre, Guido Ferraris, era un piccolo possidente, che aveva avuto 10 figli. Dopo la sua morte, poichè la numerosa famiglia non poteva vivere coi ricavato della terra, buona parte dei figli si allontanò in cerca di nuove occupazioni.

Il maggiore di essi — Giuseppe, che ora conta 76 anni — nel 1914 venne a Genova occupandosi come cuoco. Un giorno in Giuseppe maturò una singolare vocazione religiosa e si convertì al credo degli «avventisti del settimo giorno», diventando ben presto missionario predicatore. In tale qualità egli fu inviato a creare nuovi adepti.

Lo strano missionario non trovò così modo di dare sue notizie ai familiari e le vicende della guerra lo relegarono nell'Italia del Sud. Soltanto un mese fa il Giuseppe Ferraris riuscì a rintracciare il fratello Pietro, che risiede a Sezzadio (Alessandria) comunicandogli di trovarsi a La Spezia. Ieri l'incontro tra il pastore e il fratello è stato quanto mai commovente.



L'urna del beato cappuccino fra Francesco Maria da Camporosso, al quale viene attribuita la miracolosa guarigione della signora Teresa Guido, di 39 anni. Teresa Guido ebbe un dito sfracellato da un ingranaggio e la ferita minacciava di andare in cancrena. Era già stato deciso un intervento chirurgico. Mentre si trovava a pregare dinanzi alla spoglie del frate esposte in una chiesa, la Guido sentì improvvisamente il dolore scomparire. La signora tolse la benda dalla mano e il dito apparve ricomposto, con l'unghia, come nulla fosse mai accaduto.

(Telefoto a «Stampa Sera»)

RINVENUTO CADAVERE SOTTO UN PONTE

Un tremendo pugno uccise il tedesco

La vittima, che alloggiava in un convento romano, era stata spesso vista con un militare - Numerosi fermi effettuati dalla polizia

Roma, lunedì sera.

A ritmo serrato proseguono le indagini della Squadra Mobile per identificare i responsabili della morte del tedesco Georg Hansen Stopschinsky, ucciso a pugni e il cui cadavere è stato trovato ieri l'altro sotto la seconda arcata del ponte Marconi.

L'autopsia ha rivelato che un pugno sferrato violentemente con la mano destra ha interrotto per un attimo le funzioni del nervo vago, interessando anche la spina dorsale (il tedesco era di debole costituzione) e provocando per riflesso una paralisi cardiaca. La tecnica usata dall'aggressore fa presupporre che costui conosca i rudimenti dell'arte pugilistica; questo è un particolare che i funzionari tengono ben presente.

E' stato anche accertato che il tedesco era molto spesso in compagnia di un militare. Per poter identificare questo militare la polizia sta conducendo accertamenti presso le caserme alle quali sono dove è avvenuto il tragico episodio. Contemporaneamente la polizia ha accertato che il tedesco alloggiava dal maggio scorso presso il convento dei frati domenicani, a San Sebastiano.

Una perquisizione nella stanza occupata dal tedesco ha portato al rinvenimento di un materiale sterzogeno. Nei cassetti dei mobili i funzionari hanno rinvenuto anche fotografie di contenuto immorale. Il superiore del convento ha dichiarato che il tedesco ripagava l'ospitalità datagli lavorando per l'istituto e che tutte le sere usciva verso le ore 19,30 o al più tardi alle ore 21. Nella sua stanza egli riceveva spesso la visita di conoscenti.

La sera dell'assassinio, secondi, Hansen Stopschinsky uscì dal convento di San Sebastiano alle ore 19,30, senza aver mangiato. Alle ore 23 fu visto nella zona di San Paolo, dove era molto conosciuto, specie dai gestori di bar e trattorie. Poichè Pautopsia ha riscontrato che egli non aveva cibo nello stomaco, è chiaro che il tedesco, uscito dal convento, si è recato direttamente al ponte Marconi, dove potrebbe essere giunto verso le ore 23.

Dal canto suo la squadra del buon costume prosegue nelle indagini intese ad accertare la posizione di molti individui. Ieri l'altro la squadra aveva effettuato un rastrellamento in molte zone della città soltanto frequentate da persone equivoche effettuando numerosi fermi. Ieri altri fermi sono stati operati.

Per gelosia a Milano

Ferisce la moglie a colpi di pistola

Milano, lunedì sera.

Una fulminea tragedia della gelosia si è avuta poco dopo mezzogiorno in un fabbricato popolare di via Quleno 9, nel periferico quartiere di Baggio. L'operaio Tito Michele De Vita, di 58 anni, dopo un violento diverbio con la moglie Giuseppina Gemilli, di 55 anni, le scaricava contro, a bruciapelo, alcuni colpi di pistola ferendola gravemente al petto e al viso.

Lo aggressore si dava immediatamente alla fuga e mentre fuggiva, incontrato sulle scale la cognatina Antonietta Cirelli, di 34 anni, che voleva fermarlo, le si avventava contro e la colpiva con un coltello ferendola al viso. Il De Vita si è costituito poco dopo al carcere di San Vittore.

In clinica Don Gnocchi gravemente infermo

Milano, lunedì sera.

Don Carlo Gnocchi, la cui azione in favore dei mutilatini è nota in tutto il mondo, è stato ricoverato da una decina di giorni in una clinica milanese perchè gravemente infermo.

Mons. Montini nei giorni scorsi si è recato a visitarlo

Alle 22,30 di sabato 25 c. m. è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Caris

Piangono l'adorato marito e papà la moglie Sandra, i figli Luigi, Alberto e Alfredo, il fratello Carlo con la moglie Rugenia Marelli, la sorella Rita col marito Enrico Maurier, la suocera, i cognati Gallardini, i nipoti e parenti tutti. Le esequie avranno luogo lunedì 27 c. m. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Mauriziano in corso Re Umberto 106.

Partecipano alla grave perdita gli amici intimi: Bosse, Bottini, Cimaz, De Caro, Ferrero, Gravetti, Matedi, e sorelle Bogina, Barera, Baldoni e Rinaldi e i coniugi Gasco.

Gli amici di Barcellona (Spagna): Garcia-Castex, De Filippo-Testino.

Franco, Gian Mario, Nino, Paolo e Piero partecipano al dolore dell'amico Alfredo.

La famiglia Fiorentini si unisce al dolore degli amici Caris.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, munita dei conforti della Fede, rendeva la sua bell'anima a Dio, circondata da tutti i suoi cari

Mariuccia Perioglio nata Falchero

Ne dànno l'annuncio nel dolore che non ha conforto il suo caro Medelin e l'adorato Giorgio, la mamma Margherita Verderosa ved. Falchero, la sorella Gina col marito Celestino Ferrua e il piccolo Marco, i suoceri, gli zii, l'affezionato cugino avv. Felice Nugvetti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Sergio Branca, al dott. Mauro Vietti, al dott. Ferdinando Gaudio, al dott. Olivio per le amorevoli cure prestate ed alle Suore Nazzarene per l'assidua assistenza. I funerali avranno luogo martedì 28 corr. alle ore 14,30 partendo da via Valeggio 33. Indi la cara Salma proseguirà per Alessano dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prendono viva parte al dolore gli zii Giusto e Gina Julien, Piero e Giuseppina Brunetto, Antonio e Paulina Giachino.

I cugini Nino e Camillo Julien, Gianni e Maria Teresa Ghersner, Fulvio e Tarcisina Verderosa, Giuseppe e Anna Verderone, Carmela e Giovanni Chiabotto, Anna e Germana Dal Bianco, Giuseppe e Sabina Fasano, Guido e Laura Chiabotto si uniscono all'immenso dolore dei familiari della compianta MARIUCCIA.

Le cugine Maria Dalmazia e Immacolata si uniscono al dolore dei familiari.

La famiglia Farese è Alby si unisce all'immenso dolore delle famiglie Fenoglio e Falchero.

Le famiglie Cane e Cella si associano al dolore delle famiglie Fenoglio e Falchero.

La signora Cristina Cerini ved. Cerdaro prende viva parte al dolore delle famiglie Fenoglio e Falchero.

Le famiglie Sicardi, Giunta e comm. Carlo Ghigo prendono viva parte al dolore delle famiglie Fenoglio e Falchero.

L'affezionata famiglia Chiotti affittavoli Cascina Cravero si unisce all'immenso dolore della signora Falchero e della famiglia Fenoglio.

Si associano al lutto gli amici dott. Attilio e Noa Antonietti, Giuseppina Ratiscombe e l'avv. Ernesto Davise di Charvensod.

La Soc. p. Az. L.A.R.E.N. prende viva parte al dolore che ha colpito il proprio stimato rag. Rodolfo Fenoglio per la perdita della sua adorata consorte signora MARIUCCIA.

Le famiglie Bettolini, Gallia e Sassomazzi si uniscono al dolore del loro carissimo amico rag. Rodolfo Fenoglio per la [illegible] della sua adorata Consorte.

La Ruminaus Società per Azioni partecipa al profondo dolore del rag. Rodolfo Fenoglio, procuratore della Società, per la morte della moglie sig.ra MARIA FALCHERO in FENOGLIO.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia, è mancata all'affetto dei Suoi cari

Rina Bellingeri ved. Monateri

Angosciati ne partecipano la figlia Margherita con il marito Umberto Pangella, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 27 alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Amendola 14. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti della Ditta Pangella si associano al dolore della Famiglia.

Franco e Piera Tedeschi prendono viva parte al dolore degli amici Margherita e Umberto.

La famiglia Fogagnolo si associa al dolore di Margherita e Umberto Pangella.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore di Margherita e Umberto.

Paolina Boero e famiglia prendono parte al dolore.

Si uniscono al dolore di Margherita ed Umberto i cugini Bosio Giacomina e Piazza per l'immatura perdita della cara ROSA.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Dante Civelli

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Giuditta Forte, la mamma, la sorella, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 28 corr. alle ore 10,30 da Via Bellfiore 78. La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento.

Le famiglie Giachino e Mirigliani partecipano con vivissimo cordoglio al dolore della signora Giuditta per la perdita dell'indimenticabile signor DANTE CIVELLI.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Felice Mario Cilardi

Ne dànno il dolorosissimo annuncio la moglie Nina Nasso e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 28 corr. alle ore 10,30 da via Arquata 14. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Piero Spina e famiglia, Beato Spina e famiglia si associano al dolore di Nina per la morte del caro ed indimenticabile MARIO.

Cristianamente è spirato

Giovanni Brangero

di anni 80

Ne dànno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, i fratelli, le sorelle, i nipoti e parenti tutti. La salma sarà [illegible] oggi alle ore 15 partendo dall'abitazione via Cesare Lombroso 24.

Le famiglie: Fasan, Giuliano, Sina e Scagliotti prendono viva parte al dolore della famiglia Brangero.

Munita dei Conforti religiosi e dalla speciale Benedizione papale si è spenta serenamente

Delfina Brunetti ved. Guglielmetto

di anni 91

La piangono i figli: Emilia con la figlia Olga, Riccardo con la moglie Francesina e figlia Irene col marito dott. Vinaldi, il piccolo Roberto e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Edoardo Bonaudi per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo domani 28 febbraio alle ore 10, in Busseiano, partendo da via Torino 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 26 febbraio 1956.

Piazza Guido Gozzano 5.

A soli tre mesi dalla scomparsa del marito, dopo breve malattia, mancava ai suoi cari l'anima generosa e buona di

Ida Bompard ved. Bertotto

La famiglia ne dà il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo il 28 corr. alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinta, in via Medail 78.

Bardonecchia, 26 febbraio 1956.

Cristianamente è mancata

Lodovica [illegible]

di anni 63 - ex-Modista

Ne dànno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, i fratelli, le sorelle, i nipoti e parenti tutti. La [illegible] avrà luogo oggi alle ore 15 partendo dall'abitazione via Cesare Lombroso 24.

Le famiglie: Fasan, Giuliano, Sina e Scagliotti prendono viva parte al dolore della famiglia Brangero.

Munita dei Conforti religiosi e dalla speciale Benedizione papale si è spenta serenamente

Delfina Brunetti ved. Guglielmetto

di anni 91

La piangono i figli: Emilia con la figlia Olga, Riccardo con la moglie Francesina e figlia Irene col marito dott. Vinaldi, il piccolo Roberto e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Edoardo Bonaudi per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo domani 28 febbraio alle ore 10, in Busseiano, partendo da via Torino 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 26 febbraio 1956.

Piazza Guido Gozzano 5.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Luisa Cirvato

Ne dànno il triste annuncio [illegible] sorella, i nipoti con le rispettive famiglie. I funerali avverranno martedì 28 corr. ore 10,30 da Via Carlo Giordana n. 1. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

[illegible] 1883 25-2-1956

Luigi Fontana

Nel primo [illegible] dell'irreparabile perdita, i familiari con infinito rimpianto ed immutato affetto ricordano la sua nobile e cara figura a quanti lo conobbero. Ss Messe in suffragio verranno celebrate il 28 febbraio alle ore 8,30 nella chiesa della Beata Vergine Assunta (via Nizza 356) ed alle ore 9,30 nella parrocchia di Maria Ausiliatrice (Cappella del S. Cuore di Gesù).

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Luigi Chiggia

la moglie Anna e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto a quanti lo conobbero e gli vollero bene. La S. Messa sarà celebrata a Torrazza Piemonte il 4 marzo alle ore 10,30.

Serenamente come visse è spirato stamane alla pace del Signore il

Rag. Pietro Biancardi

Primo Capitano di Fanteria Volontario di guerra 1914-1918 Decorato al valore

Ne dànno il triste annuncio con profondo dolore la moglie Giustina Govrena, i figli Maria, Bianca, Maria Grazia, la sorella Lina vedova Biancardi, il suocero Ernesto Governa, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Frugarolo martedì 28 febbraio alle ore 10. Si dispensa dalle visite. Non fiori ma opere di bene.

Frugarolo (Alessandria), 26 febbraio 1956.

Il figlio Franco, la moglie Amelia Cagnardi, le sorelle Flavia Dubosc e Margherita Girolamo, i nipoti, i cognati annunciano con profondo dolore la improvvisa morte del

Dott. Umberto Novarese

Ufficiale Farmacista

Al loro dolore si associano le famiglie Mantelli, Flavoni, Griffa, e l'affezionata Agnese. I funerali avranno luogo martedì 28 corr. mese alle ore 15 partendo da via S. Massimo 34.

Torino, 26 febbraio 1956.

Piazza Vittorio Veneto 23.

Stroncato da improvviso malore è mancato all'affetto dei suoi cari, ieri alle ore 20.30

Carlo Benenati (Barba Pin)

Straziati ne dànno il dolorosissimo annuncio la moglie, i figli, i suoceri, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali martedì alle 10,30 dall'Ospedale Molinette. Non fiori ma opere di bene. La presente serve quale partecipazione e ringraziamento.

Cesare De Marchi con la sua famiglia piange la perdita dell'amico fraterno Grand'Uff. Dott. ERNESTO CAMILLO GAY.

Cleila e Rinaldo Bussi coi figli Silvana ed Ennio si uniscono al dolore della cara Ambrosina.

La famiglia Ambrosini partecipa al dolore per la perdita del Grand'Uff. Dott. ERNESTO CAMILLO GAY.

E' spirata l'anima eletta del N. H.

Giorgio Cuminatto Peyron

Inconsolabili lo piangono i figli: Tina, Dina e prof. Nanni; la nuora, il genero, i nipoti, i cognati Franco e Nico e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 28 corr. alle ore 14,30 partendo da via Saluzzo 58 e si svolgeranno a Valpanta Canavese.

Torino, 26 febbraio 1956.

Cristianamente è mancata

Luisa Cirvato

Ne dànno il triste annuncio [illegible] sorella, i nipoti con le rispettive famiglie. I funerali avverranno martedì 28 corr. ore 10,30 da Via Carlo Giordana n. 1. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

[illegible] 1883 25-2-1956

Luigi Fontana

Nel primo [illegible] dell'irreparabile perdita, i familiari con infinito rimpianto ed immutato affetto ricordano la sua nobile e cara figura a quanti lo conobbero. Ss Messe in suffragio verranno celebrate il 28 febbraio alle ore 8,30 nella chiesa della Beata Vergine Assunta (via Nizza 356) ed alle ore 9,30 nella parrocchia di Maria Ausiliatrice (Cappella del S. Cuore di Gesù).

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Luigi Chiggia

la moglie Anna e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto a quanti lo conobbero e gli vollero bene. La S. Messa sarà celebrata a Torrazza Piemonte il 4 marzo alle ore 10,30.

Serenamente come visse è spirato stamane alla pace del Signore il

Rag. Pietro Biancardi

Primo Capitano di Fanteria Volontario di guerra 1914-1918 Decorato al valore

Ne dànno il triste annuncio con profondo dolore la moglie Giustina Govrena, i figli Maria, Bianca, Maria Grazia, la sorella Lina vedova Biancardi, il suocero Ernesto Governa, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

TORINO - A. X - N. 49
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
27 - 28 Febbraio 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

Le nobildonne ambasciatrici della moda italiana in America

La otto nobildonne italiane trasformatesi in indossatrici di eccezione per presentare in un programma televisivo a New York le creazioni delle nostre maggiori case di moda, hanno deciso di prolungare la loro permanenza negli Stati Uniti. Da sinistra a destra: la contessa Dorian Gaetani Lavatelli, la marchesa Maria Teresa Siciliani di Rende, la contessa Barbara Biscaretti di Ruffia, la contessa Borgia, la contessa Gornaccia Medici Capponi, la contessa Donzella Crespi, la contessa Marisa Brandolini d'Adda e la contessa Mita Corti di Santo Stefano Belbo.

Con l'obiettivo negli ateliers parigini dove nascono i cappellini

In occasione della presentazione a Parigi dei nuovi cappellini, Jacques Roudron, accompagnato da Anna Vanner, ha eseguito una fotocronaca negli ateliers anche se l'ingresso agli specialisti è severamente proibito ai fotografi e ai giornalisti. Ecco Marc Bohan, creatore della collezione di Jan Patou, mentre osserva un cappello tutto di piuma rosa.

Pierre Balmain pochi istanti prima della sua collezione. Pochi sanno che Balmain, prima di fare il sarto, ha studiato architettura. Ciò gli è servito per arredare la sua nuova villa di Orsay nella quale, con gesto assai simpatico, ha invitato tutti i giornalisti italiani ad un divertente pranzo. In questi giorni Balmain è a Cuba.

Jean Bartet, che ha l'aspetto di un giocatore di rugby, è uno dei più noti creatori di cappellini. Eccolo nel suo nuovo laboratorio, appena inaugurato, mentre controlla la larghezza di un cappello estivo di tela colorata.

Un curioso cappello a forma di dolce ornato con una grossa rosa fotografato nello spogliatoio di Jacques Heim. Sorprendente, e oggetto di molti commenti, la rassomiglianza dell'indossatrice con l'imperatrice Soraya.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Da due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ACQUISTASI quali bottiglie, damigiane, carta, libri, ferro, vari. Telefoni 28-823.
CESSATO caffè liquida banco liquori, relativo scaffale, bancone, registratore tavoli, cellarino, bacinelle, premo, mobilio famiglia. Alberione 27, Fabbri. 14102
NEGOZIANTI, bancone, bancone triplo zincatura piano e cristallo, nero e di recupero. Prezzi ribassati. Via Parma 1, telef. 20-700. 536
STENDONI forti quartabolivi spessore filo ferro nero e zincato, dischi lamiera spessore 8-10 diametro 550, lamiere da 20 a 100 mm. Via Parma 1, tel. 20-700.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ING. Tarchini, radio, televisione. Riparazioni garantite. Telefono 46-249. Piazza Carignano. T3387
LA Gardenia, lavanderia e stireria, via Bazzi 31, tel. 61-652, lava cura altra ogni cosa, servizio domicilio. M7935
TELEVISIONE radio riparazioni garantite. Ingegnere Tarchini, piazza Carignano, telef. 42-349. T3357

3 SOC. CAP. REL. AZIEN. L. 40 p.p.

AFFIDASI gerenza artigianale o alberghiero, commerciale, alloggio. Rich. dal Mille 14. 638
ATTENZIONE! Contratti stagionali stilevi negozi ogni genere, valutazioni, affitti, garanzie, mutue, inventari, rivalgetevi esperto perito Balma, Sacchi 24, tel. 42-068.
AVVIATISSIMA drogheria, centro ricreativo, torrefazione, incasso 100.000 giornaliere, alloggio 3 camere, 5.000.000. Occhiardi, Settembre 58. 344
CAUSA partenza cedo negozio abbigliamento, mobili ben arredato con alloggio 1.500.000, Immobiliare Torinese, telefono 42-050. 348
CEDESI rivendita pane causa malattia nuova zona. Facilitazioni. Telef. 383-776.
CERCO negozio generi alimentari possibilmente alloggio, cauzionando. Telefonare 290-142. 638
CONFETTERIA pasticceria fresa, importantissima, posizione primissima, forte reddito, alloggio, cedesi ridico. Occasione. Permutierebbesi con case, alloggi, pagando differenza. Occhiardi, Settembre 58.
CONFETTERIA, torrefazione, alloggio, via Garibaldi, cedesi anche per altro genere, eventualmente vendesi muri. Permutierebbesi altre proprietà immobiliari. Occhiardi, Settembre 58. 344
DONIUCI pratici cercano impiego gestione negozio, qualsiasi genere, cauzionando, referenze. Scrivere cassetta 6196 SPI, Torino
EREDI proprietari stabili cercano mutuo fiduciario garantito L. 5.000.000, congruo interesse. Scrivere cassetta 2090, SPI, Torino. T3169
FERRERO, Vanchiglia 13, cede tabaccherie redditizie; centralissima confetteria drogheria bottiglieria; centralissima confetteria drogheria bottiglieria; centralissima panetteria torrefazione; latteria 40.000 giornaliere; rivendita pane lavorato 150 kg. 2.500.000. P3604
SANGOLDA, telef. 521-236, cede centralissime negozio mq. 210, vestire d.
SANGOLDA, telef. 521-236, cede centralissimo ristorante avviatissimo, incasso controllabile. G1525

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggio camera cucina 280.000 via Algarotti 6. Visita lunedì mercoledì venerdì ore 14-15.
ACCHIARDI, Settembre 58, vende alloggi diversi, corso Abruzzi 49. Mercoledì venerdì 15-17. 344
ACQUISTERESI alloggio signorile vani Cairoli, Angelo, Matteotti, Galileo Ferraris. Acchiardi, Settembre 58.
ACQUISTERESI, impiego capitale, 4-5 camere servizi centrali, semiammobiliati. Telefonare 760-479. 21084
ACQUISTO casa con negozi massimo 25 milioni. Balma, Sacchi 24. 370
AFFARONE Alloggio centrale, due belle camere grandi, entrata, tutto piano, scala [illegible], vendesi [illegible]. Telefonare 282-948. F4076
ALLOGGETTI 2-3 camere accessori costruzione 1936, Giaveno 23 (stazione Borgo), terzo lungo ascensore, ripostigli. Martedì giovedì 15-17. 344
ALLOGGIO casa modernissima, Vanchiglia, 5 camere (salone) doppi servizi vendesi libero. Acchiardi, Settembre 58.
ALLOGGIO centrale, [illegible], 3 camere cucina vendesi 4.300.000. Telef. 553-869.
ALLOGGIO 6 camere accessori lusso lungo ascensore casa moderna prima corso Valentino vendesi libero. Acchiardi, Settembre 58. 344
CASA angolare (mitte San Paolo, 36 camere, negozi, reddito 300.000 mensili, 36.000.000. Acchiardi, Settembre 58.
CASA 30 camere reddito 7 % ammortizzabile 10, parcheggi Porta Palazzo, vendo privatamente. Scrivere cassetta 6181, SPI Torino. R1138
CUNEO alloggi centrali camere cucine vani accessori 1.000.000 (cattabili cadauno. Portali, fiscali 4. 1531
PRIVATO vende gruppo stabili Torino ottima costruzione rendita 95.000.000, centralissimi. Scrivere cassetta 5254, SPI Torino. [illegible]
PROPRIETARI Affidate amministrazione vostri stabili allo studio geometra Della Bella, corso Peschiera 38, tel. 580-727.
SAN Remo villa 11 camere due piani dipendenze, 650 mq. terreno, vendo urgente mente. Telefono 63-501 483
SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tinti prezzi. Agenzia
SARGLIA, telef. 521-236, vende via Monferrato muri negozio retro abbocco 2.300.000. G1529
SARGLIA, telef. 521-236, vende muri pensione centrale cattivo cinque, servizi. 6.450.000. G1523
STABILE signorile mq. 562 netti, con destinazione statale, proprietario vende direttamente. Telefonare 21-947. 2151
STADIO Comunale casa signorilissima 20 camere, 600 terreno, 14.000.000, Ragioniere Portalis, piazza Lagrange.
TERRENO angolare, centro San Paolo, possibilità 100 camere, segnal. vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 344
TERRENO vendesi mq. 1000 circa, corso Francia (prospiciente piazzale Leonardo), Progetto approvato. Telefonare 53-850.
VENDESI privatamente per realizzo quattro alloggetti nuovi 2 camere, [illegible] camere. Scrivere cassetta [illegible], Torino R1140
WANDA alloggio libero 2 camere cucina servizi 2.250.000. Telefonare al 204-270.
VENDO Santa Rita alloggetto 3 camere cucina servizi 2.350.000. Telef. 332-500

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI laboratorio mq. 300, nuova costruzione, annesso uffici, alloggio, zona centro Novara, Canter, corso Vittorio 52.
CERCO affittare acquistare locale uso officina, altro adatto negozio, ufficio, laboratorio. Telefonare 45-050.
STABILIMENTO minimo mq. 1000 coperti cercasi eventualmente rilevando impianti vapore forza. Telefonare 530-872.
UFFICIO ammobiliato 1-2 camere affittasi. Telefonare 58-765 ore pomeridiane.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

A buoni affittuari disponiamo alloggi piccoli grandi diverse zone. Immobiliare Torinese, Cibrario 12. 348
A dipendente Rai abbiamo alloggetto ammobiliato corrispondente centralissimo. Telefonare 21-283. L4179
AFFITTASI alloggi 1-2 camere zona diverse. Stilo, Negarville 13. 2074
AFFITTASI affittare alloggio qualsiasi zona Antichità massima referenza. Telefonare 43-050. 348
AFFITTASI alloggi 1-2 camere per scelta clientela. Telefonare 526-206.
AERONAUTICA, due camere cucina 35.000; camera cucina (Cibrario) 12.000. Telefonare 51-544. 482
AFFITTASI Villafranca 23 (piazza Statuto) alloggio cinque camere cucina terzo particolare, ingresso, doppie entrate, primo piano, 35.000, eventuale ribasso. Telefonare 521-647. G1220
CERCO affittare camera cucina qualunque zona cauzionando; sarebbe. Telef. 43-078.
CERCO alloggetto vuoto centrale pagando affitto aggiornato, cauzionando. Telefonare 41-445. 638
SIGNORILI due camere servizi 18.000 senza cauzione camera cucina 12.000; alloggetto 13.000. Ass. Albertina 21 « Rita ». L4181

PORTA Nuova 2 camere cucinetta 5° piano 14.000. Telefonare 282-760.
ZONA Francia, piazza Rivoli, signorile 3 camere servizi. Telefonare 282-760.
ZONE diverse alloggi piccoli grandi 12.000 15.000 18.000. Telefonare 282-760.

7 COLLEGI E SCUOLE L. 40 p.p.

ASSOLUTAMENTE gratuiti: istituto Santa Teresa corsi diversi, scuole stenografia, dattilografia, computisteria, inglese, francese, tedesco, spagnolo, lavoratori studio S. Teresa 15, telefono 527-844.
GRATIS, lezioni continuate a tutti i corsi d'ufficio, d'azienda, lingue. Bisi, via Po 2, telef. 47-878. 2

10 LEZ. TRAD. VENDITE L. 30 p.p.

A privati dà ripetizioni [illegible] inglese tedesco domicilio. Telefono, [illegible] ore.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A buone condizioni affittiamo camera ammobiliata tutti comforts. Telef. 21-653.
A studenti affitto camera ammobiliata riscaldata, ingresso indipendente, uso cucina. Telefonare 562 943. L4490
AFFITTASI stabile stabile ammobiliato trentadue letti, lungo, largo, Cibrario. Telefonare 774-581. L4181
AFFITTO mia camera confortevole 2-3 letti (passeggi) Valentino. Telef. 687-858.
AMMOBILIATA [illegible] due letti, tutte comodità ambo signorine. Telefonare 21-653. L4448
AMMOBILIATA 1-2 letti, dintorni, cameretta. Piave, Pio Quinto 5. 21256
CENTRALE signorile camera ammobiliata affittasi, massima serietà. Telefonare 50-505. 21256
LIBERE stabile ammobiliato con [illegible] persone ritirandi. Telefonare [illegible].

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ARTISTI cercasi elemento maschile soprano articoli musicali e disco-grafici non (musicisti) direttive mercio 5-10; 14,30-15,30. Piazza Castello 9, Torino. F3813
CERCASI tutor fare praticantato ragioneria, piccola famiglia con mamma. Scrivere cassetta 6005 SPI, Torino, oppure telefonare 21-390. F3205
CERCO commessa praticantato alimentari pelli e cuoiami zona Aeronautica, Telefonare 790-180. F3949
FAMIGLIA 3 persone cerca donna quarantacinquenne fidatissima, pratica governo casa. Telefonare 680-350 ore 14-15.
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Piccolas, via Bezzi 28r, Firenze. 2796
INGROSSO stoffe lana cerca urgente provetto commesso, preferibile zona. Scrivere cassetta 2006 SPI, Torino.
SOCIETA' internazionale assicurazioni per avviamento personale ambosessi 26-35 anni residenti Torino, minimo scuola media, bella presenza, facilità eloquio, disposti seguire corso teorico pratico gratuito. Sicuri possibilità carriera. Durante periodo prova 16 mensilità annue stipendio e provvigioni. Inquadramento regolato da contratto nazionale di categoria. Rispondere soltanto se muniti requisiti richiesti. Scrivere cassetta 1171, SPI, Torino. 2203
TIPOGRAFI impressori 3ª e 1ª categoria età 18-20 diploma scuola grafica compatibili propria persona desiderasi miglioramenti assicurati. Offerte [illegible] se in possesso requisiti richiesti, pratiche. Telefonare 43-367 giorni festivi ore 7-8 e 14-15. L4172

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

GIARDINIERE cerca sistemazione manutenzione ville, eventuali insegnanti, ecc. Telefonare 786-442. F7856
MAESTRA pianoforte teoria, solfeggio, canto, offresi. Scrivere cassetta 6195, SPI, Torino R4438
PENSIONATO 61 anni [illegible] Silvia interno portineria, massime referenze controllabili. Pregasi, Don Bosco 21, telefono 31-567. F3843
PER autorimessa preferiamo inviaggio sgrassaggio o piccolo rimessista con patente e massime referenze. Telef. 73-817.
PUREL. DITTA' abile rubinetto ottoni. Telefonare 45-760 ore pasti. F3828
SALDATORE elettrico autogeno tutte posizioni tentate meccanicocchi ghisa alluminio elettrico. Scrivere Spicola, via Bedis 28, Torino F3844
TORNITORE 1ª categoria pratico [illegible] macchina tranciatrice anche mezza giornata o turni. Telefonare 780-639. R1708
TRADUZIONI [illegible] dattilografia italiano [illegible] lavori ufficio in genere serietà referenze [illegible]. Telefono 770-836. F3810

15 PIAZZISTI, MAPPE. L. 40 p.p.

PROCACCIATORI affari, unici centri importanti Piemonte, Liguria, Sardegna, cercansi per articoli tecnici nuova concezione interessanti industria, edilizia, officine, installatori, garages. Notevoli disponibilità autocompiacimento per dimostrazioni sull'azione avviare trattative dedicandosi particolarmente vasta preparazione. Provvigione 5%, sulla. Scrivere referenziando « Sentenza », San Quintino 19, Torino. 2153
PROCACCIATORI ed agenti, età 28-55 anni, cerca la Società Pan Don Bergh per lancio in Torino di un nuovo prodotto alimentare. Per assunzione immediata, provvigione appetibilissima ramo. Ottime condizioni, stabilità d'impiego. Presentarsi nei giorni 24-26 febbraio, dalle ore 14 alle 16, al grande Albergo Ligure, piazza Carlo Felice 86. 2035

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

ARZIANO occasione sola rimaritamento 50.000 matrimoniale 3 specchi lunia prezzo 70.000, tavolo moderno 40.000 altre grande assortimento camere cucine tavoli sale sedie invidiati bar alberghi. Via Cagliostro 10 A. F3857
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianza, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-183. 966
ACQUISTA bottiglie, damigiane, carta, libri, dischi, apparecchi, oggetti, occasione. Telefonare 295-529. 4021
[illegible] 18.000, cucina 28.000, Lagrange 32 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 2218
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5, telef. 53-502.
MOBILI bianco, piazza Solferino 1, sala, salotti, camere 4 posti 95.000, cucine 23.000. Specialità pelli, mobili letto.
MOBILI « Canabella », Visita esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI vera liquidazione originalissimi Usulli, solo, matrimoniali rateizzazione, lunga rateazione. Corso Francia 126.
TELEVISORI, [illegible] radiogrammofoni, lavatrici, [illegible] macchine calcolatrici. De Mango, Cavaglià 2. F3703
TOMBA famiglia solo disponibile, acquisterei altra anche posti occupati. Scrivere cassetta 5260, SPI, Torino. L4506

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

BELVEDERE modellino, giardiniera legno, vendo occasione, metallo, facilitazioni. Telefonare 45-129. F3807
E dopo tutti visitandoci! Compravolo certamente Autogomma Savoia, Tiziano 21.
METANO Agip centrale ricostruzione, impianti perfetti, assistenza tecnica presso Spem, Bazzichelli 71, tel. 540-300. Applicando impianto entro marzo presso Officine Spem, avrete fantastiche chilometri gratuiti. 1415
OCCASIONISSIME. Giardiniera legno, 1100 B (1951), 1100 (1948), Aprilia, perfette, facilitazioni. Telefonare 78-576.
OTTIMA 500 C, Arbea 275.000, leggerissima 250.000, Supolino 80.000. Corso Vittorio 117. L4536
PANTIA superbissima accessoriata Michelin, Pirelli, Dunlop, 1100-900-670-750 x 20; 600-700-650 x 18; 600 x 18; 600 x 17; 450 x 15; 520 x 14; 530 x 13, acc. Prese ai mozzi, [illegible], Colombo, Corona 5. L2397
PRIVATO vende 1400 tetano, perfetta 600.000 trattabili. Telefonare mezzo ufficio 51-944. 482
RATEAZIONI [illegible] finanziamenti su autovetture qualsiasi marca usate. Telefonare 56-104. T3315
RUSSO Automobili, via Duria 34, telefono 697-872, vende automobili d'occasione in garanzia, Vantaggiosissimo. Lunghe rateazioni. 1007
600 C seminuove, accessori, vendo privato. Telefonare 520-434 ore ufficio.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

DOMPERO Vespa, Lambretta, Iscrizioni, Gilera, M.V., Mondial, Ducati, ecc. Principe Tommaso 32, Scooterscuola, istituto 62-781. L4584